



# Città di Mesagne

Servizio Affari Generali ed Istituzionali

Ufficio Segreteria

Consiglio Comunale del 27 luglio 2011

Convocazione ore 16.30

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale della seduta consiliare del 7 Giugno 2011;
- 2) Approvazione modifiche Statuto Centro polivalente per anziani "F.Bardicchia";
- 3) Mozione presentata dai consiglieri Colucci, Di Donfrancesco, Dimastrodonato, Incalza e Magrì: "Servizio di smaltimento e raccolta dei rifiuti solidi urbani";
- 4) Progetto di riqualificazione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata. Atto di indirizzo;
- 5) Esame relazioni conclusive Commissione di Garanzia e di Controllo su "Analisi delle delibere di G.M. nr. 313 e 327/2010 – Stabilizzazione lavoratori precari mediante trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato a decorrere dal 31.12.2010" – Determinazioni;
- 6) Approvazione Regolamento del Consiglio Comunale dei ragazzi;
- 7) Approvazione progetto preliminare di ampliamento del cimitero comunale;
- 8) Approvazione Regolamento per l'affidamento degli incarichi attinenti all'architettura, all'ingegneria e complementari di importo inferiore ad € 100.000,00;
- 9) Impianti fotovoltaici nel territorio di Mesagne – Linee di indirizzo ad integrazione della delibera consiliare nr. 65 del 29.9.2010;
- 10) Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito nel Comune di Mesagne di potenza complessiva prevista pari a 4,94 MW – Ditta richiedente: Helios 2 s.r.l. con sede in Melissano – Parere;
- 11) Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito nel Comune di Mesagne di potenza complessiva prevista pari a 4,35 MW – Ditta richiedente: Helios 2 s.r.l. con sede in Melissano – Parere;
- 12) Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito nel Comune di Mesagne, di potenza complessiva prevista pari a 9,97 MW – Ditta richiedente: Megawatt 100 S.r.l. con sede in Brindisi – Parere;
- 13) Approvazione nuovi criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

14) Riorganizzazione complessiva del personale e degli uffici dell'Ente.

PRESIDENTE

Alle ore 16:47 iniziamo i nostri lavori. Buon pomeriggio. Prego i Consiglieri di prendere posto ed il Segretario di procedere all'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello.

PRESIDENTE

Abbiamo 14 presenti e 7 assenti, la seduta è valida. Prego tutti i Consiglieri ed il pubblico di alzarsi in piedi per l'ascolto degli inni.

Si procede all'esecuzione degli inni nazionale ed europeo.

PRESIDENTE

Saluto tutti i Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, il pubblico che è qui in aula e quello che ci ascolta tramite i microfoni e le frequenze di Idea Radio.

Se è possibile, come al solito, vi invito a spegnere i telefonini o comunque mettiamo una modalità silenziosa in modo da non arrecare disturbo ai nostri lavori.

Devo preliminarmente giustificare l'assenza dell'Assessore Zezza che è impedito a comparire per un impegno di famiglia; il Consigliere Silla mi ha fatto sapere che interverrà da qui a qualche momento (ha avuto anche lui un contrattempo); mentre i Consiglieri Molfetta, Semeraro e Colucci Carluccio sono fuori da Mesagne per impegni precedentemente assunti.

Come primi adempimenti possiamo designare gli scrutatori: i Consiglieri D'Ancona e Vozza per la maggioranza e il Consigliere Di Donfrancesco per la minoranza.

Ai sensi dell'art. 51 comunico che saranno presenti ai nostri lavori la dott.ssa Andriola e l'ing. Perrucci (che poi ci raggiungerà), i quali, se richiesto dalla Presidenza,... c'è il dott. Siodambro, interverranno nella discussione degli argomenti inerenti i loro servizi.

Possiamo, a questo punto, - spero di non aver dimenticato nulla - dare inizio ai nostri lavori con il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 7 giugno 2011".

PRESIDENTE

Com'è ormai prassi il processo è stato già rimesso in copia a tutti i Consiglieri Comunali ed è stato depositato presso la Segreteria Generale del Comune il 22 giugno 2011 ai sensi dell'art. 85 del Regolamento oltre che essere stato inserito sul sito istituzionale del Comune. Se vi sono richieste di rettifica, altrimenti possiamo dare per letto e procedere all'approvazione formale del verbale.

Non ci sono interventi. Possiamo votare. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 14: 11 favorevoli, nessuno contrario, 3 astenuti.

Punto 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2: "Approvazione modifiche statuto Centro Polivalente per Anziani Francesco Bardicchia".

PRESIDENTE

Io informo i Consiglieri che la Terza Commissione Consiliare ha esaminato questo argomento nelle sedute del 16, 24 maggio ed 1 giugno 2011 esprimendo parere favorevole all'unanimità.

Io informo anche l'assemblea che il 21 u.s. la dott.ssa Bellipario, responsabile del Servizio Politiche e Solidarietà Sociale, mi ha fatto pervenire una nota di cui vi do lettura (è indirizzata al Presidente del Consiglio):

«Si comunica che nella stampa dello statuto del Centro Polivalente Anziani, per mero errore di copiatura, nell'art. 10, comma 1, è stato messo il seguente periodo: "è data facoltà alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative di esprimere un rappresentante unico senza diritto di voto all'interno del Comitato di Gestione prevedendo anche una forma di turnazione regolamentata dalle stesse organizzazioni sindacali. Lo stesso sarà convocato dal Presidente in occasione dell'elaborazione del programma delle attività annuali nonché in occasione della trattazione di specifiche tematiche proposte dalle stesse organizzazioni sindacali".

Il suddetto periodo, - dice ancora la responsabile del Servizio - è stato comunque reinserito correttamente al terzo capoverso del comma 1 dell'art. 10 dello statuto che è stato evidentemente ribattuto», quindi si trattava di un errore materiale.

Io passo la parola all'Assessore Pastore per la relazione preannunciandovi però che sono pervenute alla Presidenza sei richieste di emendamenti; tre sono state depositate questa mattina dal gruppo consiliare NIP e tre sono state depositate adesso (faremo fare le copie e daremo anche copia ai gruppi che non le hanno ricevute, il gruppo PDL ed il gruppo NIP) da parte dei gruppi di maggioranza a firma dei Consiglieri Franco - intanto è intervenuto il Consigliere Dimastrodonato -, Castrignanò e D'Ancona.

Noi possiamo fare in questo modo: facciamo fare la relazione all'Assessore, subito dopo vi preannuncio gli emendamenti così possiamo fare un'unica discussione nel merito fermo restando che gli emendamenti saranno votati singolarmente.

Vedo che c'è il cenno di assenso da parte di tutti. La parola all'Assessore Pastore.

Assessore PASTORE

Un saluto a tutti. Il Centro Polivalente Anziani Francesco Bardicchia è una struttura dell'Amministrazione Comunale aperta a tutti i cittadini e residenti a Mesagne. Il centro è stato inaugurato l'8 maggio del 1993 e, ad eccezione un breve periodo iniziale che ha visto il coinvolgimento di una cooperativa dedita all'assistenza domiciliare per gli anziani, ha sempre operato in regime di autogestione anche se l'Amministrazione Comunale, attraverso il proprio personale, è sempre stata presente nei vari organi statuari.

Al 17 gennaio del 1994 risale l'approvazione del primo statuto del centro, nel 1995 fu integrato e modificato, nel 2002 approvato un nuovo statuto, infine il 22 febbraio 2008, con atto deliberativo n. 5, il Commissario Straordinario ha approvato lo statuto attualmente in vigore.

Il Centro Polivalente Anziani lo conosciamo a tutti ed a tutti sono note le numerose iniziative ed attività che periodicamente elabora, programma e realizza.

In questi stessi anni sono avvenuti episodi incresciosi e tra questi vi sono quelli che indussero il Commissario Prefettizio nel 2007, fine 2007-2008, a commissariare il centro prima e ad elaborare il nuovo statuto dopo.

Questo nuovo statuto, queste modifiche apportate allo statuto, a parere dell'Amministrazione Comunale e della Commissione, forse rappresenta l'ultima possibilità a che il centro possa continuare ad essere autogestito; ulteriori episodi negativi o incresciosi indurrebbero l'Amministrazione Comunale a pensare ad un nuovo modello

di gestione e sicuramente sarà necessario pensare ad una nuova mission che sia più indirizzata agli aspetti sociali che non di semplice organizzazione di eventi.

Lo statuto elaborato dall'Ufficio dei Servizi Sociali, in seguito all'indirizzo della Giunta, con atto deliberativo n. 42 del 3 febbraio 2011 è stato sottoposto alla competente Commissione Consiliare nelle tre sedute (quella del 16 maggio, 24 maggio e 1 giugno) che ha apportato alcune integrazioni e modifiche ed al termine è stato licenziato con giudizio favorevole, pertanto, acquisiti i pareri tecnici e contabili previsti ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali, si chiede di approvare le modifiche apportate allo statuto costituito da trenta articoli e di dare atto che lo statuto diverrà efficace non appena verranno concluse le operazioni di pubblicazione, quindi dopo dieci giorni dalla pubblicazione della delibera. Grazie.

## PRESIDENTE

Chiedo scusa, al commesso d'aula, se possiamo far pervenire ai tre Consiglieri (Dimastrodonato, Di Donfrancesco e Magri) una copia degli emendamenti.

Io vi leggo gli emendamenti che sono pervenuti così facciamo un'unica discussione:

«Seduta Consiglio Comunale del 27/7/2011. Argomento: approvazione modifiche statuto Centro Polivalente per Anziani Francesco Bardicchia; emendamenti proposti dai Consiglieri Franco, Castrignanò e D'Ancona.

All'art. 16, comma 3, ultima parte, sostituire: "I candidati non devono aver subito condanne penali con sentenza definitiva per delitti non colposi né provvedimenti disciplinari adottati dal comitato di gestione del centro nei tre mesi precedenti la data fissata per le elezioni";

art. 16, comma 4, ultima parte, sostituire: "...con coloro che ricoprono cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e privati";

art. 16, comma 5, ultima parte, sostituire: "Ciascuna lista di candidati dovrà garantire una rappresentanza femminile di almeno un terzo".»

Questi sono i primi emendamenti.

Poi vi do lettura della richiesta di emendamenti fatti pervenire dal gruppo consiliare Nuova Italia Popolare:

«Modifica all'art. 2, primo paragrafo. In luogo di "Il Centro Polivalente Anziani è una struttura dell'Amministrazione Comunale con la quale sarà in costante raccordo e, seppur dotato di una certa autonomia, dovrà agire nei modi e termini stabiliti dalla stessa nel proprio programma relativamente alle attività di carattere prevalentemente sociale" sostituire con (questa è la parte che si intende sostituire): "Il Centro Polivalente Anziani è una struttura dell'Amministrazione Comunale con la quale sarà in costante raccordo e con la quale collaborerà e dialogherà predisponendo altresì una relazione annuale che indichi le attività da svolgere prevalentemente sul piano sociale";

modifica all'art. 16, comma 4. In luogo di "Coloro che ricoprono o abbiano rivestito cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e privati per almeno due anni" sostituire con: "Coloro che abbiano rivestito cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici negli ultimi due anni";

l'ultimo emendamento riguarda l'art. 16, comma 3. In luogo di "Non possono candidarsi alla carica di Presidente o di componenti di gestione gli iscritti che siano stati eletti per una o più volte, anche non consecutive, a partire dall'anno di attivazione del Centro Polivalente 8 maggio '93" sostituire con: "Non possono candidarsi alla carica di Presidente o di componenti di gestione gli iscritti che hanno assolto a tali compiti negli ultimi sei anni"».

Nel frattempo, intanto, sono pervenute anche richieste di emendamenti da parte del gruppo Mesagne Incalza ed è questo:

«Art. 16, comma 4. Escludere la frase che riporta tale dicitura: "Coloro che ricoprono o abbiano rivestito cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e privati per almeno due anni";

art. 16, comma 5. "Ampliare da sei ad otto i candidati a componenti del comitato di gestione per creare più competizione all'interno delle stesse liste";

quote rosa. Aggiungere: "Con garanzia di elezione di almeno una candidata per lista";

art. 17. Aggiungere un comma nel quale si specifica che in caso di scioglimento anticipato il periodo di votazione potrebbe – forse "essere", manca la parola "essere" - individuato nel periodo di scioglimento stesso;

art. 18, comma 4. "Il comitato di gestione che dura in carica due anni" si aggiunge: "Può essere ricandidato per un'altra legislatura".»

Allora, io direi di iniziare la discussione su quello che abbiamo sentito dall'Assessore, la Presidenza si incaricherà di fare ordine negli emendamenti perché su alcuni articoli ci sono vari emendamenti e quindi voi, come sapete, ai sensi del Regolamento dovremmo poi procedere in un certo senso per come votare tra quelli soppressivi, modificativi ed aggiuntivi.

Intanto apriamo il dibattito, diamo atto della lettura degli emendamenti e dopodiché chiederemo il parere anche al relatore, al Sindaco o all'Assessore (poi vedremo chi lo esprimerà) prima di sottoporre a votazione i singoli emendamenti.

Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magri. Ne ha facoltà, prego.

Consigliere MAGRI

Buonasera Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Ringrazio ovviamente l'Assessore per l'illustrazione del lavoro svolto per apportare le modifiche allo statuto del centro; abbiamo voluto dare anche noi un contributo - ed io in particolare, rappresentante di Nuova Italia Popolare, non facente parte della Commissione -, abbiamo avuto modo di vedere le carte, lo statuto proposto e le modifiche ed abbiamo voluto, come gli altri gruppi anche, proporre delle piccole modifiche, degli emendamenti.

Quello a cui diamo più risalto è il fatto che il centro, sì, nasce ed è una struttura ovviamente dell'Amministrazione Comunale, però vorremmo che questa struttura potesse avere una sua autonomia e quindi poter svolgere l'attività, dare un taglio - che condivido - all'impostazione dell'Assessore più rivolta al discorso del sociale oltre che la storica organizzazione di eventi che viene svolta dal centro, quindi vorremmo che si potesse accogliere l'emendamento nel quale modifichiamo in parte l'introduzione dello statuto in cui diamo la possibilità al centro di svolgere con un proprio programma, con una relazione che viene svolta annualmente e che viene consegnata agli uffici e quindi all'Assessorato.

Anche gli altri emendamenti proposti dagli altri gruppi, così, vedendoli velocemente, mi sembrano poter essere da parte nostra accolti.

Per quanto riguarda le quote rosa in generale non è che sia molto favorevole al concetto della "quota rosa", credo che comunque le donne abbiano la possibilità di potersi esprimere nel mondo del sociale e della politica senza che ci sia questa sorta di ghetizzazione del concetto della "quota rosa", comunque se questo vuole garantire la possibilità di portare un contributo ulteriore da parte delle donne che fanno parte del centro ben vengano, non saremo sicuramente noi ad ostacolare questo tipo di proposta.

Queste erano le considerazioni che volevamo fare, quindi ritengo, Presidente, che si possa fare questo lavoro di sistemazione.

Un altro aspetto - giusto per concludere - è questo fatto di non potersi più ricandidare se un Presidente è stato già in carica o facente parte del Consiglio, credo che - forse - mettere un periodo di sei anni come tempo sia sufficiente affinché si possa garantire il turnover, però bloccare del tutto la possibilità di chi ha assolto anche egregiamente il compito di Consigliere o di Presidente e poi rifarlo successivamente mi sembra limitare troppo anche un senso di partecipazione e di democrazia.

Questi sono sostanzialmente gli aspetti che volevamo sottoporre a tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magri. Io intanto avevo ommesso – e riparo a questa omissione - che gli emendamenti sono ammissibili e non richiedono e non comportano l'espressione dei pareri di cui all'art. 66, comma quinto (regolarità tecnico-contabile), quindi possiamo discuterne questa sera e sicuramente anche senza che ci sia la necessità di sospendere la seduta perché, insomma, si tratta di emendamenti formali che possono essere già decisi in questa stessa seduta.

Ci sono altri interventi? Il Consigliere D'Ancona, prego, ne ha facoltà.

Consigliere D'ANCONA

Grazie, signor Presidente. In Commissione questo argomento ha portato via non poco tempo ed in effetti oggi ritrovarci con tutti questi emendamenti ha giustificato quell'impegno in Commissione perché, in effetti, quello che sembrava una banale rimodulazione dello statuto invece si è dimostrato che è guardato con attenzione dalle società civili.

Fermo restando gli emendamenti che abbiamo presentato, devo dire che dovremmo anche prevedere... perché Mesagne Incalza, in effetti, fa la proposta che in caso di dimissioni bisogna votare nello stesso periodo delle dimissioni, quindi subito dopo, e questa è una cosa che dobbiamo valutare anche se, a mio avviso, in queste situazioni - perché ci sono state delle dimissioni, perché ci sono stati degli impedimenti -, affinché all'interno del centro stesso si rimoduli un po' l'organizzazione, ritengo che la cosa più giusta sarebbe inserire una norma transitoria che commissariasse da parte del Sindaco per un certo periodo, sino a nuove elezioni, il centro, in modo che con un commissariamento ad acta ci troveremmo a poter verificare le situazioni che si sono venute a trovare. Perché se succede per un impedimento naturale, va be', succede un impedimento naturale o una dimissione volontaria,... o meglio, se c'è una dimissione volontaria perché all'interno ci sono problemi ritengo che andare a votare subito potrebbe non farci capire cosa sta succedendo all'interno del centro stesso, invece attraverso un periodo di verifica da parte del Sindaco e della Giunta, attraverso la nomina di Commissario fino alle elezioni – come da Regolamento - tra il 20 maggio ed il 20 giugno ed attraverso le procedure che dicono che quarantacinque giorni prima si devono presentare le liste e si deve fare questo, questo e questo permette di arrivare in maniera più calma e più coesa a nuove elezioni del centro.

Ampliare da sei ad otto i candidati potrebbe essere una opzione che non riesco a capire dove può portare, mentre per quanto riguarda le quote rosa anche qui si è dibattuto parecchio in Commissione, perché le quote rosa - così com'è stato proposto - senza gli emendamenti sono garantite dal Regolamento. Perché? Perché sei devono essere i membri, sei devono essere i candidati per lista ed il Regolamento dice che nella lista vincitrice vanno i primi quattro e nella lista perdente vanno i primi due. Siccome nella lista vincitrice vanno i primi quattro e per Regolamento il 50% della formazione delle liste doveva essere femminile, automaticamente almeno una donna andava in Commissione.

Ora, da verifiche fatte dall'ufficio, sembra che non vi siano tante donne da poter fare questa cosa, sembra che non ci sia questa cosa qua, quindi riportiamo la proposta a far sì che sarà all'interno del centro stesso, senza una regolamentazione di questa cosa, che le donne piano piano prendano cognizione del loro ruolo all'interno del centro stesso e quindi, facendosi forza e facendosi "campagna elettorale" (tra virgolette), farsi candidare.

Questa è una delle nostre proposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere D'Ancona. Ci sono altri interventi? Consigliere Dimastrodonato, prego.

Consigliere DIMASTRODONATO

Voglio rispondere per le quote rosa. Nell'emendamento presentato dagli altri capigruppo si parla di ridurre ad un terzo, quindi il 50% si perde. Nell'emendamento che abbiamo presentato noi diciamo che almeno una candidata femminile venga eletta per forza, perché se riduciamo ad un terzo c'è la possibilità che quattro uomini della prima lista vengano eletti e nessuna donna, quindi si creerà questo conflitto, che non ci saranno quote rosa in rappresentanza né della lista vincente né della lista perdente.

Io nell'emendamento ho proposto che nelle quattro candidature elette della lista vincente ci sia almeno una quota rosa per forza, perché se non vengono rappresentate.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. A questo punto io ho l'obbligo di chiedere al Sindaco o al relatore il parere sugli emendamenti e li sottopongo emendamento per emendamento per come saranno votati, quindi il primo emendamento che sarà votato è quello di cui al numero 1 presentato dal gruppo Mesagne Incalza che è un emendamento soppressivo: art. 16, comma 4, escludere la frase che porta la dicitura "coloro che ricoprono o abbiamo rivestito cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e Privati per almeno due anni". Cioè il gruppo Incalza chiede che sia soppressa questa parte dell'articolo.

Il parere del relatore o del Sindaco.

Interviene il Consigliere Franco fuori microfono.

PRESIDENTE

Sì, sì, lo facciamo subito dopo. Chiedo scusa, Consigliere Franco, ce ne sono due che possono essere simili, però io devo andare prima ai soppressivi, poi ai modificativi e poi agli aggiuntivi.

Interviene il Consigliere Franco fuori microfono.

PRESIDENTE

Li ho letti prima però. Li ho letti tutti.

Interviene il Consigliere Franco fuori microfono.

PRESIDENTE

Ho capito, ma io avevo letto prima – forse qualcuno non è stato attento – ed in questo momento siamo nella fase in cui, chiusa la discussione, per ogni singolo emendamento c'è il parere e poi li sottoponiamo a voto. Vogliamo fare di leggere i comparati? Facciamo così.

Allora, questo era il primo ed è un emendamento soppressivo; di analoga natura è quello presentato dal... e riguarda sempre – li facciamo anche comparati -... il gruppo NIP, sempre art. 16, comma 4, propone la sostituzione con questa frase: "Coloro che abbiano rivestito cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici negli ultimi due anni".

I tre gruppi di maggioranza, sempre art. 16, comma 4, sostituire con "Coloro che ricoprono cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e Privati".

Quindi, diciamo, sull'art. 16 io vi ho letto tutti e tre gli emendamenti; quello di Mesagne Incalza è soppressivo quegli altri, invece, sono modificativi.

Il parere del relatore.

Assessore PASTORE

L'amministrazione rigetta gli emendamenti proposti da Domenico Magrì e da Mesagne Incalza, mentre accoglie quello dei capigruppo della maggioranza.

PRESIDENTE

Va bene.

Assessore PASTORE

Lo rileggo. Sostituire con: "Coloro che ricoprono cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e Privati".

PRESIDENTE

Va bene, grazie. Passiamo oltre. C'è la proposta - questo è modificativo - del gruppo Mesagne Incalza, art. 2. In luogo del Centro Polivalente Anziani, una struttura dell'Amministrazione Comunale,...

Voci in aula.

PRESIDENTE

No, no, non stiamo votando. C'è il parere del relatore. Lo facciamo... Subito dopo il parere votiamo o volete che lo facciamo...?

Voci in aula.

PRESIDENTE

È uguale. Perfetto. Allora lo facciamo di volta in volta così non ci dimentichiamo, va bene. Anche perché poi dovremmo votare il testo.

Allora, procediamo al voto - abbiamo sentito il parere del relatore – sull'emendamento presentato dal gruppo Mesagne Incalza. Chi è d'accordo per l'accoglimento dell'emendamento?

Voci in aula.

PRESIDENTE

L'abbiamo detto già. Stiamo votando sull'emendamento presentato dal gruppo Mesagne Incalza sull'art. 16 con il parere negativo del relatore. Chi è d'accordo per l'accoglimento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento proposto di cui sopra.

PRESIDENTE

2 a favore; 13 contrari; 1 astenuti (il Consigliere Magri). L'emendamento viene rigettato.

Procediamo all'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza sempre sull'art. 16, comma 4. Sostituire l'ultima parte del comma 4 con "Coloro che ricoprono cariche elettive in altre istituzioni pubbliche o Enti Pubblici e Privati". Con il parere favorevole del relatore. Chi è d'accordo per l'accoglimento alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: 14 favorevoli e 2 contrari.

Naturalmente non c'è bisogno neanche di votare su quello che è stato presentato dal gruppo NIP perché sono contrastanti.

Procediamo e mettiamo in votazione il primo emendamento, quindi la modifica all'art. 2, presentato dal gruppo NIP.

Il parere del relatore?

Assessore PASTORE

L'amministrazione è favorevole, però volevo proporre al Consigliere Magri questa piccola modifica: "Il Centro Polivalente Anziani, pure se dotato...".

PRESIDENTE

No, chiedo scusa Assessore Pastore, ormai non c'è più... i subemendamenti erano proponibili prima, quindi non è ammissibile. È solo il parere sull'emendamento che è favorevole.

Assessore PASTORE

Sull'emendamento sì. Volevo soltanto inserire...

Voci in aula.

Assessore PASTORE

Non è un subemendamento, è una correzione.

PRESIDENTE

È un subemendamento, si chiama subemendamento.

Assessore PASTORE

Scusate.

PRESIDENTE

Chi è d'accordo per l'accoglimento di questo emendamento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: favorevoli 16, nessun contrario, nessuno astenuto, quindi questo è accolto.

Poi dobbiamo passare all'art. 16, comma 3, ultima parte, che è il primo proposto dai gruppi di maggioranza, dove si dice: "Non devono aver subito condanne penali con sentenza definitiva per delitti non colposi né provvedimenti disciplinari adottati dal comitato di gestione del centro nei tre mesi precedenti la data fissata per l'elezione".

Parere del relatore?

Assessore PASTORE

Favorevole.

PRESIDENTE

Favorevole. Possiamo procedere alla votazione. Per l'accoglimento di questo emendamento chi è d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: favorevoli 16, nessun contrario, nessun astenuto. Accolto.

Poi dobbiamo passare... qui ci sono due emendamenti (e quindi li leggiamo secondo le indicazioni che diceva il Consigliere Franco), art. 16, comma 5, quello proposto dai gruppi di maggioranza, sostituire con: "Ciascuna lista di candidati dovrà garantire una rappresentanza femminile di almeno un terzo"; mentre il gruppo Mesagne Incalza chiedeva di aggiungere: "Con garanzia di elezione di almeno una candidata per lista".

Voci in aula.

PRESIDENTE

Un attimo solo, un attimo solo. Allora, chiedo scusa, intanto sono due emendamenti diversi, su questo siamo d'accordo, perché dire "un terzo" o "almeno una candidata" è diverso. Non c'è la possibilità di unificare i due testi.

Il parere del relatore sull'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza.

Assessore PASTORE

Favorevole.

PRESIDENTE

Favorevole. Naturalmente se è favorevole decade quell'altro, quindi votiamo sull'emendamento all'art. 16, comma quinto, quello proposto dalla maggioranza. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: 13 favorevoli, 2 contrari e un astenuto.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Questo avviene quando gli emendamenti vengono presentati durante la discussione, perché questi sarebbero... non sono...

Voci in aula.

PRESIDENTE

Io ho chiesto, siccome poi ho visto che si stava discutendo, quindi non... Allora la proposta sarebbe una diversa formulazione dell'emendamento, diciamo che vengono ritirati gli emendamenti dai due gruppi e se ne propone un altro dicendo "Di almeno un terzo e comunque una rappresentanza...".

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Segretario, i due gruppi ritirano i due emendamenti e si propone un unico emendamento con la rappresentanza di almeno un terzo e comunque con garanzia di... "Con garanzia"... "Garanzia" non si può usare.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, noi il massimo che possiamo fare è questo: "Ciascuna lista di candidati dovrà garantire una rappresentanza femminile di almeno un terzo e comunque almeno una presenza". Cioè significa che se non viene eletta nessuna donna e sta sotto l'ultimo eletto deve cedere il posto alla donna.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Però, scusate, perché ci potrebbero essere poi impugnative e cose. Noi abbiamo votato il testo "un terzo", lasciamolo così, perché garanzia non ne possiamo prevedere, abbiamo detto di almeno un terzo, lasciamolo così e poi si vedrà così non votiamo altro. Va bene?

Voci in aula.

PRESIDENTE

Abbiamo votato su questo, quindi ormai lasciamolo così.

Voci in aula.

PRESIDENTE

No, il problema è come si dice “garanzia di almeno un terzo”? Perché c'è qualcuno poi che... non ci sarebbe accordo sul fatto che l'ultimo eletto, se non ci sono rappresentanze femminili, dovrebbe cedere il posto.

Consigliere FRANCO

Un terzo dei componenti deve essere di genere femminile e comunque nel comitato di gestione eletto deve essere garantita la presenza almeno di una donna. Questa è la formulazione.

PRESIDENTE

Sì, ho capito. Ma garantita non... E se non ci saranno? Questa è la cosa.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Sì, la presenza sì, la presenza nelle liste sì; nell'elezione è diverso. Infatti questa è la cosa.

Chiedo scusa, qui quello che si controverte (forse su questo intanto dobbiamo intenderci) è che una cosa è la presenza nelle liste – come diceva l'Assessore Vizzino – e una cosa è l'elezione. Allora, noi garantiamo la presenza nelle liste con questo emendamento che avevamo detto; se dobbiamo dire che vogliamo una rappresentanza femminile nel comitato di gestione allora è un atto d'imperio, quindi significherebbe che...

Interviene il Consigliere Franco fuori microfono.

PRESIDENTE

No, chiedo scusa Consigliere Franco,...

Consigliere FRANCO

La proposta che ha fatto lui è sensata, dice non solamente un terzo dei componenti e comunque, tra gli eletti, deve essere garantita la presenza di almeno una donna.

PRESIDENTE

Significa che se l'ultimo degli eletti...

Consigliere FRANCO

Ma non esiste l'ultimo degli eletti, esiste che il sesto è la donna. Comunque sono sei? Allora la sesta comunque...

PRESIDENTE

Ah, quindi è sempre... cioè è a liste bloccate, quindi nella lista deve essercene una e quindi viene eletta già dall'inizio. Questo è il discorso.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, noi possiamo dire "Ciascuna lista di candidati dovrà garantire una rappresentanza femminile di almeno un terzo e comunque l'elezione di una rappresentanza femminile". Va bene così?

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, pensavo che non fosse necessario, però a questo punto, così vediamo anche quell'altro, sospendiamo cinque minuti senza neanche allontanarci dall'aula. Sospendiamo per cinque minuti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra.

PRESIDENTE

16 presenti e votanti: all'unanimità.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE

Se ci sono Consiglieri fuori, Consiglieri in aula, riprendiamo il posto. Il Segretario procede nuovamente all'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello.

PRESIDENTE

Risultano 16 presenti e 5 assenti. La seduta è valida. Riprendiamo i lavori.

Allora, nella conferenza dei capigruppo, seppur tenuta in modo informale, si è addivenuto a questo accordo: che i gruppi di maggioranza - poi lo faranno formalmente, vedremo chi - ed il Consigliere Dimastrodonato del gruppo Mesagne Incalza ritirano l'emendamento proposto all'art. 16, comma 5, e quindi rimane il testo originario che è quello della rappresentanza femminile di almeno il 50%.

Quindi, se mi confermate,... Il Consigliere Franco fa un cenno di assenso, ritira l'emendamento; anche il Consigliere Dimastrodonato; quindi diamo atto che vengono ritirati gli emendamenti all'art. 16, comma 5, presentati dai Consiglieri Franco, Castrignanò e D'Ancona e l'emendamento sempre all'art. 16, comma 5, n. 2, presentato dal Consigliere Dimastrodonato.

C'era da votare l'ultimo emendamento del gruppo NIP, l'art. 16, comma 3, sostituire con: "Non possono candidarsi alla carica di presidente o componente di gestione gli iscritti che hanno assolto a tali compiti negli ultimi sei anni". L'aveva spiegato Consigliere Magri, l'aveva illustrato.

Il parere del relatore?

Assessore PASTORE

Favorevole.

PRESIDENTE

Favorevole. Possiamo mettere ai voti questo emendamento. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: favorevoli 16, nessun contrario, nessun astenuto.

Gli emendamenti del gruppo NIP sono stati tutti discussi, anche quelli dei gruppi di maggioranza, rimangono da discutere l'art. 16, comma 5, (l'ampliamento del comitato di gestione da sei a otto componenti) che ha presentato il gruppo Mesagne Incalza.

Su questo il parere del relatore?

Assessore PASTORE

Sfavorevole.

PRESIDENTE

Sfavorevole. Quindi contrario. Votiamo per questo emendamento. Chi è d'accordo per l'accoglimento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: 1 favorevole, 13 contrari, 2 astenuti. Anche questo emendamento è rigettato.

Rimane l'ultimo emendamento - che non è specificato per la verità, è molto generico - all'art. 17, aggiungere un nuovo comma dove si specifichi che in caso di scioglimento anticipato il periodo di votazione potrebbe essere individuato nel periodo di scioglimento stesso.

Il parere del relatore su questo emendamento?

Assessore PASTORE

Sfavorevole.

PRESIDENTE

Sfavorevole. "In caso di scioglimento anticipato il periodo di votazione potrebbe essere individuato nel periodo di scioglimento stesso". È molto generico, quindi è rigettato. Chi è d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: 1 favorevole, 13 contrari, 2 astenuti.

L'ultimo, l'art. 14, comma 4, a "Il comitato di gestione che dura in carica due anni" si aggiunga "Può essere ricandidato per un'altra legislatura". Questo è l'ultimo emendamento del gruppo Mesagne Incalza.

Il parere del relatore?

Assessore PASTORE

Sfavorevole.

PRESIDENTE

Parere sfavorevole. Votiamo su questo emendamento. Chi è d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: 3 favorevoli, 13 contrari.

Abbiamo esaurito gli emendamenti.

Ora dobbiamo votare il testo nel suo complesso, ma prima di votare il testo nel suo complesso io farei una proposta a questo punto: siccome l'art. 17 - poi mi correggete voi che avete il testo sottomano - prevede l'elezione del comitato di gestione nel periodo che va da marzo a giugno, siccome noi adesso l'avevamo portato un po' prima ma non abbiamo fatto in tempo e siamo adesso a luglio, quasi ad agosto, io proporrei, se tutti siamo d'accordo e quindi lo inseriamo come una sorta di norma transitoria (ma lo aggiungiamo poi nella delibera), che per quanto riguarda in fase di prima applicazione dopo l'approvazione di queste modifiche, le prossime elezioni si terranno entro sessanta giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione delle modifiche e comunque non oltre il 31 ottobre. Se siamo d'accordo possiamo fare in questo modo, quindi una sorta di norma transitoria e mettiamo anche questo.

Voci in aula.

PRESIDENTE

No, dalla data di esecutività e quindi...

Voci in aula.

PRESIDENTE

31 ottobre. Ad agosto siamo. Comunque diciamo che entro il 31 ottobre poi la Giunta è chiaro che fisserà... siccome gli adempimenti per le votazioni li fisserà la Giunta, già da domani si mette al lavoro e quindi può programmare.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Allora, facciamo così, tagliamo la testa al toro, noi mettiamo entro sessanta giorni – quindi c'è l'impegno della Giunta di fare in fretta – dalla data di esecutività della delibera e comunque non oltre il 30 novembre. Ecco, così ci mettiamo tutti al sicuro. Va bene così?

Allora possiamo votare, anche con l'aggiunta di questa norma transitoria, il testo definito. Per l'approvazione delle modifiche con gli emendamenti che abbiamo discusso ed approvato o rigettato chi è d'accordo per l'approvazione alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra.

**PRESIDENTE**

Presenti e votanti 16: favorevoli 15, nessun contrario, un astenuto. Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo al punto n. 3.

PUNTO N. 3: “Mozione presentata dai Consiglieri Colucci, Di Donfrancesco, Dimastrodonato, Incalza e Magri – Servizio di smaltimento e raccolta dei rifiuti solidi urbani”.

PRESIDENTE

Io propongo di procedere all'abbinamento della discussione di questo argomento con quello di cui al successivo punto 4 stante la stretta connessione oggettiva, fermo restando che come al solito le votazioni saranno distinte.

Quindi possiamo, se siete d'accordo, votare sulla proposta di abbinamento di questi argomenti. Prego, Consigliere Magri.

Consigliere MAGRÌ

Grazie Presidente. Io volevo soltanto far presente alla Presidenza che proprio sul punto successivo noi non abbiamo avuto alcun materiale dall'Ufficio di Presidenza in modo che ci si potesse preparare per il Consiglio, quindi noi ovviamente apprendiamo stasera quella che è la posizione del governo della città relativamente al progetto ed all'atto di indirizzo perché non abbiamo avuto alcun documento in riferimento.

Lei sicuramente chiede che le due cose possano essere accorpate, però io le dico anche che non so - lei mi darà poi risposta - cosa dice il Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale in virtù della possibilità che venga data a tutti i Consiglieri di poter avere la documentazione per potersi preparare, appunto, alla discussione che si svolge in Consiglio sull'ordine del giorno e quindi sui punti messi all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magri. Ci sono altri interventi sulla proposta di abbinamento? Sennò io posso già procedere alla risposta per il Consigliere Magri e dopo votiamo.

Allora, lei dice “Non abbiamo avuto documentazione”. La documentazione per i punti 3 e 4, ossia nel punto 3 c'è la mozione con i verbali della Commissione Consiliare del 5 e del 12 luglio e la proposta dell'amministrazione con tutta la documentazione, era già a disposizione dei Consiglieri Comunali sin dalla giornata... nel tempo previsto dal Regolamento che è almeno ventiquattro ore prima della seduta consiliare. C'è anche, addirittura, la proposta, lo schema - che comunque si tratta di uno schema di deliberazione che può essere evidentemente integrato durante la discussione del Consiglio Comunale - di deliberazione, quindi già alla data di ieri – che è il tempo... - ma addirittura anche dall'altro ieri era presente negli atti del Consiglio.

È chiaro che la Presidenza o la Segreteria non invia gli atti ai Consiglieri Comunali ma li mette a disposizione come prevede il Regolamento e nel periodo prestabilito dal Regolamento gli atti erano a disposizione.

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione per l'abbinamento di questo argomento con quello di cui al successivo punto n. 4. Chi è d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 16: favorevoli 16, nessun contrario, nessun astenuto. Procediamo all'abbinamento e quindi trattiamo i punti 3 e 4.

A questo punto io devo informare il Consiglio che, come dicevo prima, la Commissione Consiliare ha trattato questo argomento nella seduta del 5 e del 12 luglio 2011.

Per l'illustrazione della mozione presentata il 16 giugno 2011 dai Consiglieri indicati nell'oggetto dell'ordine del giorno immagino che sia il Consigliere Magrì ad illustrare. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere MAGRÌ

Grazie Presidente.

«Mozione ex art. 30, comma 2 e seguenti del Regolamento, sul funzionamento del Consiglio Comunale con espressa richiesta di inserimento dell'argomento all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale - Servizio di smaltimento e raccolta rifiuti solidi e urbani.

Si ritiene che l'aumento della TARSU, oltre a creare forti disagi ai cittadini, specialmente per coloro che si trovano in situazioni di indigenza, grava sulla già difficile situazione finanziaria delle attività commerciali della nostra città e sul sistema delle imprese incidendo anche sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Da un'analisi del bilancio preventivo 2011 in riferimento alle voci riguardanti i costi e le entrate del servizio smaltimento e raccolta dei rifiuti solidi urbani si evince che vi sono somme aggiuntive in merito alle previsioni di entrate tributarie per TARSU mentre rimane pressoché invariata la voce relativa ai costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ragioni per le quali riteniamo si possa prevedere un ritocco in diminuzione della tassa in parola.

Tra l'altro, occorre ricordare che l'incremento della raccolta differenziata, così come prevista dal capitolato d'appalto e che ha come obiettivo il raggiungimento minimo del 25% per l'anno in corso (2011), potrà avere come conseguenza, da un lato, la riduzione dei costi per il conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati e, dall'altro, l'aumento dei contributi per il Comune derivanti dal conferimento dei materiali differenziati al CONAI.

Non ultimo va considerato l'apporto che potrà derivare dalla sperimentazione della raccolta differenziata spinta con sistema porta a porta finalizzata al raggiungimento di percentuali più importanti di raccolta differenziata, progetto che potrà interessare nel medio termine tutta la città e che senza dubbio inciderà conseguentemente su una maggiore riduzione del costo del servizio in oggetto.

Tanto premesso, con la presente mozione si propone al Consiglio Comunale di deliberare al fine di impegnare l'Amministrazione Comunale affinché si attivi per:

continuare nell'opera di lotta all'elusione ed evasione fiscale già avviata con successo negli anni precedenti per il recupero di altre superfici non ancora soggette a tassazione;

continuare ad intensificare l'opera di sensibilizzazione della raccolta differenziata sia attraverso una attenta e puntuale campagna di educazione ecologia nei modi e nei tempi previsti dal capitolato d'appalto e sia all'interno delle scuole in ogni ordine e grado;

provvedere alla stesura di un nuovo capitolato con la durata minima di cinque anni – come sollecitato dalla stessa ATO con propria delibera nel maggio 2010 – che superi le difficoltà insite in quello attuale che possa meglio rispondere alle esigenze di un vero salto di qualità nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani potendosi anche adeguare agli obiettivi regionali e nazionali previsti per la raccolta differenziata;

attivare la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio mesagnese;

sensibilizzare l'Amministrazione Provinciale affinché si impegni a realizzare un impianto di compostaggio idoneo al recupero delle frazioni organiche (cosiddette umido) e dunque contribuire positivamente, in modo significativo, al raggiungimento dei target auspicabili di raccolta differenziata non solo per la nostra città ma per l'intero territorio provinciale;

disporre per l'anno 2011 una rimodulazione e ridefinizione della TARSU che possa ridurre la tassa in parola fino a prevedere, là dove possibile, il totale assorbimento dell'aumento che è stato definito nel 2010.

I Consiglieri Comunali che sottoscrivono la presente mozione proposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art....». Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie, Consigliere Magrì. A questo punto la parola all'Assessore Faggiano.

Assessore FAGGIANO

Grazie Presidente. L'argomento in questione vede l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione presentata dai gruppi di opposizione e la Presidenza del Consiglio molto opportunamente, a tutela dei legittimi diritti delle opposizioni, ha scritto all'ordine del giorno questo argomento, peraltro iscrizione richiesta anche insistentemente in Commissione Consiliare, nelle due Commissioni Consiliari a cui si è fatto riferimento, dove l'argomento è stato discusso sia per quanto riguarda la parte di mozione sia per quanto riguarda la strategia che presenteremo all'approvazione del Consiglio Comunale come linee direttive per l'Amministrazione Comunale.

Due Commissioni Consiliari hanno discusso di questi argomenti nonostante la mozione presentata a giugno del 2011 sia di fatto la stessa già presentata nel dicembre 2010, tanto che alla mozione – abbiamo detto in Commissione - si poteva semplicemente rispondere con quanto già acquisito dalla Commissione Consiliare e sul cui impegno l'Amministrazione Comunale ha lavorato in questo periodo in risposta, appunto, all'allora impegno dei gruppi di opposizione a costruire un percorso comune nella prospettiva della nuova fase di gestione della raccolta rifiuti solidi urbani.

In quella Commissione abbiamo richiamato, infatti, i verbali delle sedute del 16 novembre e del 2 dicembre 2010 all'interno dei quali risulta che la Commissione aveva delineato una strategia condivisa su cui l'amministrazione ha continuato a lavorare.

C'è sempre questa polemica di un'opposizione che si sente esclusa dai processi di partecipazione, in realtà penso che l'opposizione - ed in particolare il Consigliere Magrì - confondano "partecipazione" con "governo" e "responsabilità di governo", per cui confronto e partecipazione si fermo restando la responsabilità ed il ruolo dell'Amministrazione Comunale a dover decidere e decidere nell'interesse della città - assumendosi ovviamente le responsabilità di queste decisioni - soprattutto quando il confronto non solo è rifiutato – non solo è rifiutato - ma è perfino continuamente rimarcato sulla stampa quotidiana come una inutile ed incapace azione amministrativa a gestire l'esistente anche se indubbiamente non solo il Consiglio Comunale ma la città tutta riconosce esserci un salto di qualità così significativo rispetto agli anni in cui c'erano amministratori che oggi sono i professionisti della proposta di raccolta differenziata, ma evidentemente neanche questo riconoscimento può essere dato - abbiamo detto - convenendo tutti insieme che oggi gestiamo un capitolato diciamo non approvato da questo Consiglio Comunale per fermarci ad una valutazione oggettiva che non entri nel merito della polemica amministrativa, diciamo non approvato da questo Consiglio Comunale ma elaborato dalle precedenti amministrazioni ed approvato in via definitiva dall'allora Commissario Straordinario, Commissario Prefettizio, che gestiva il Comune di Mesagne commissariato.

Un capitolato che evidentemente tutti abbiamo detto non corrispondere più a quella che oggi è una visione moderna ed avanzata del sistema di raccolta rifiuti solidi urbani e soprattutto di una differenziata spinta, tendenzialmente portata ai livelli normativi previsti e che noi abbiamo annunciato voler riguardare il 60% in linea con tutte le normative regionali, nazionali e comunitarie.

In quelle sedute del 16/11, sempre per una strategia condivisa, si sottolineavano i punti dei verbali di quelle riunioni che fissavano le linee di impegno condivise su cui l'Amministrazione Comunale ha lavorato e continua a lavorare.

Si diceva nel verbale: «Propone, pertanto, ai presenti che in fase di predisposizione di tutti gli elaborati relativi alla nuova gestione del servizio sia prevista la variazione dei termini temporali del capitolato che permetta all'ente appaltante di chiedere all'azienda il salto di qualità del servizio attraverso la presentazione di un piano di impresa che preveda innanzitutto il cambio dei mezzi ormai vetusti ed inadeguati alle esigenze della città, di prevedere il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani porta a porta con un progetto stralcio da applicare in via sperimentale e che verrà presentato anche alla ATO come richiesta di sostegno e di finanziamento, di incentivare il discorso della raccolta differenziata attraverso un sistema spinto di raccolta urbana ed extraurbana – avevamo specificato -, di potenziare l'utilizzo della piattaforma ecologica attraverso una gestione più razionale ed efficiente della stessa».

Questo era novembre del 2010. Impegni assunti sui quali l'Amministrazione Comunale ha continuato a lavorare e mi soffermerò a presentare la proposta che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la parte tariffaria contenuta nella mozione, riproposta in sede di discussione di bilancio ed ampiamente argomentata è facile, così come avviene un po' a livello nazionale, sbandierare il mito della riduzione delle tasse operando poi - là dove si opera come governo nazionale, regionale ed amministrativo -, invece, perché accada esattamente il contrario e mettendo in condizione tutti i Comuni di ricorrere a strumenti impropri di tassazione per recuperare le somme mancanti agli Enti Locali.

Il Vice Sindaco Canuto ha dimostrato in sede di bilancio una scelta strategica di questa Amministrazione Comunale di non aumentare di una lira le tasse esistenti, di qualunque tipo di tassazione, - come scelta di principio - sacrificando, riducendo tagliando là dove fosse stato possibile perché i cittadini, ampiamente provati da una crisi economica, non dovessero sopportare anche il peso di nuove tassazioni.

Il problema che si pone oggi di nuovo in discussione con il recupero dell'evasione, il recupero dell'elusione, la sensibilizzazione, eccetera, ed ovviamente anche con il discorso dei costi... I costi. Fino al 2009 il costo complessivo del servizio era valutato in 2 milioni 401.973 euro; dopodiché, avvenuto il passaggio con l'affidamento in appalto del servizio, che ha comportato - come sappiamo - anche la stabilizzazione (opportunità sicuramente condivisibile) dei lavoratori allora in quelle condizioni di precariato, il costo del servizio passa a 3 milioni 113.000 euro.

Ora, i Consiglieri sanno che il problema della percentuale di raccolta dalla TARSU e domani dalle tariffe tendenzialmente va verso il 100%. Il Comune di Mesagne oggi è al 97% ed in termini tariffari si inserisce in un contesto provinciale nella media medio-bassa di tutti i Comuni del territorio provinciale, in particolare per quanto riguarda le abitazioni e le imprese artigianali ed industriali.

Ora, è evidente che nel momento in cui il costo complessivo del servizio dovesse modificarsi, si modifica non per effetto di una scelta retroattiva che il Comune non può fare tecnicamente, ma si modifica il costo del servizio e, pur lasciando invariata la percentuale, diventa di meno il ricarico che va sui cittadini.

In termini di recupero di evasione è stato dimostrato che al 2010 oltre 42.000 metri di recupero e 62.000 metri di recupero quest'anno, quindi un percorso di recupero di evasione che non solo continua ma si incrementa e si potenzia in maniera significativa e su questo credo - ripeto - abbiamo già discusso tante volte nonostante che il Presidente del Consiglio debba garantire anche che gli uffici, i dirigenti, gli impiegati possano lavorare in condizioni significative non certo come uffici di copiatura e di copisteria soprattutto se richiesti ad horas nonostante le discussioni in corso in Commissione Consiliare ed in Consiglio Comunale.

Quindi dal punto di vista oggettivo i dati dicono che l'aumento, rispetto al costo complessivo nel 2011, previsto in 3 milioni 236 rispetto ai 3 milioni 113 dell'anno precedente non è ricaduto sui cittadini; il 2011 ha confermato assolutamente la tariffa TARSU introdotta negli anni precedenti per effetto, ripeto, del salto economico del costo del servizio che tra il 2009 ed il 2010 è intervenuto per un ammontare di oltre 750.000 euro.

Vedete, anche l'introduzione della tariffa non porta automaticamente una riduzione del costo del pagamento.

Tra l'altro il Ministero non ha ancora fissato i parametri definitivi su cui i Comuni dovranno agire per l'introduzione della tariffa ed una cosa è certa, molti Comuni, sollecitati dalla possibilità, hanno introdotto anche in anticipo le tariffe e sapete che oggi c'è un contenzioso infinito tra i Comuni che hanno riscosso tariffe caricate di IVA perché ritenute servizi e quindi tariffe su cui applicare anche l'IVA rispetto a sentenze già in atto dove dice

che l'IVA non è dovuta e quindi i Comuni sono in grossa difficoltà a dover eventualmente restituire la maggior somma richiesta. In ogni caso non è ancora definita e quando sarà definita da un lato il parametro introdotto non sarà più soltanto quello della superficie dei metri quadri ma si farà riferimento anche al nucleo familiare per introdurre una sorta di produzione di quantità dei rifiuti prodotti.

Ovviamente in questa ipotesi non saranno avvantaggiate le famiglie numerose che spesso coincidono anche con le famiglie più disagiate sotto l'aspetto sociale.

Allora il problema della riduzione delle tariffe si pone e si pone in termini di impegno e di prospettiva di carattere sociale là dove va ad introdurre elementi di valutazione che siano anche legati – quando ne parleremo - ad elementi di incentivazione premianti per i cittadini virtuosi che, rispettando le regole e favorendo una quantità di differenziata sicuramente maggiore, potranno avere un beneficio sia in termini sociali che in termini di virtuosismo civico e quindi di incentivazione, ma questo non significherà una riduzione generalizzata della tariffa che - ripeto - in termini tendenziali deve addirittura portarsi (purtroppo) verso il 100% del costo complessivo del servizio, quindi bisognerà agire sul costo complessivo del servizio ed arriveremo anche a parlare di questo.

Spero che la polemica infinita sulla TARSU, sulla riduzione delle tasse e quant'altro possa essere, dopo quella del bilancio e questa discussione, considerata – spero, mi auguro - sufficientemente chiarita sapendo che il Centro-Sinistra sicuramente non solo non persegue la politica delle tasse ma si adopera perché in termini sociali ed economici la città non debba ulteriormente soffrire di politiche economiche sciagurate che si stanno scaricando sul paese.

Per quanto riguarda - altro punto - la situazione attuale: a che punto siamo? Qui vorrei fare un riferimento. Io ovviamente proporrò di respingere, se i proponenti lasceranno in piedi la mozione - anche per questo il senso dell'unificazione -, la mozione presentata per gli evidenti motivi di forzatura strumentale legati alla riproposizioni pari pari di una mozione presentata nel novembre 2010 ed alla riproposizione pedissequa di elementi di carattere generale senza proposte che si possano dire non accolte da parte dell'Amministrazione Comunale.

Peraltra questa mozione, ripeto, è stata sostanzziata - da qui, lo dico al Consigliere Magri, l'inutilità del lavoro in Commissione - da continue valutazioni di carattere negative sullo svolgimento attuale del servizio, sulla negazione dell'evidenza e sull'indubbia circostanza di criticità che rappresenta il dato - su cui torneremo - della raccolta differenziata.

Nell'ultima seduta della Commissione, proprio perché ogni componente della Commissione potesse avere l'opportunità di verificare insieme alla ditta che svolge il servizio la difficoltà, le criticità o gli eventuali giusti rilievi da poter muovere, è stata fatta l'audizione della ditta che svolge il servizio, la Axa Agialplast. Questa ditta ha presentato per iscritto una relazione sullo stato della situazione ad oggi, prodotta in copia ai proponenti della Commissione Consiliare, ed in quella seduta, alla presentazione da parte della ditta, non solo non è stato mosso alcun rilievo (tranne la cosa su cui è stato risposto per quanto riguarda la percentuale di differenziata) ma addirittura, anche con differenza tra i componenti consiliari della Commissione – voglio dirlo ma spero che il Consigliere Dimastrodonato converrà -, sono stati fatti apprezzamenti di serietà, di impegno, alla ditta ma anche di uno straordinario impegno per fare di Mesagne - come ha definito la ditta senza nessuna contrapposizione in questo senso - un punto di riferimento nel territorio per la qualità, per l'immagine e per la dignità in cui è tenuta la situazione igienica della città.

Com'è oggi la situazione in cui noi operiamo rispetto a quello che abbiamo verificato essere i punti di criticità – ripeto, riconosciuti non come elemento di polemica amministrativa - per quanto riguarda i limiti che il capitolato oggettivamente aveva? I limiti di un capitolato che, guardando ad un impegno temporale di due anni, non poteva evidentemente richiedere investimenti straordinari e non ha richiesto investimenti straordinari alla ditta appaltatrice? Ma non solo, proponeva pari pari la situazione esistente nei mezzi e nei cassonetti, mezzi e cassonetti che tutti i cittadini sapevano e sanno quelli non sostituiti in che condizioni sono? Per cui un capitolato che presentava grossi limiti per effetto dell'urgenza di intervento dovuta soprattutto all'obiettivo ed al progetto di stabilizzazione dei lavoratori ed anche per normale situazione ed esigenze di carattere economico di contenimento dei costi, anche perché allora l'ATO dette autorizzazione al Comune di Mesagne per due anni e l'allora amministrazione rifiutò, non ascoltò la richiesta, la proposta pur fatta dall'opposizione di allora, perché si chiedesse e si insistesse con l'ATO che una gara seria non poteva avere una durata inferiore ai cinque anni. L'ATO poi, successivamente, si è convinta di questo tanto che ha deliberato - non ha imposto - per altri Comuni la possibilità di avere cinque anni di affidamento di gestione del servizio.

Quindi è un capitolato che, abbiamo tutti convenuto, nelle condizioni date, non modificando alcunché, chiedeva semplicemente di passare dall'allora 10% e rotti, 11% scarso di differenziata, per un fatto miracolistico – senza neanche aumentare i cassonetti, i novanta scassati cassonetti della differenziata - al 20% prima e 25% poi.

Anche su questo gli sforzi sono stati fatti – l'ha dimostrato l'azienda sempre in sede di audizione - e praticamente ad oggi abbiamo sicuramente dati significativi che anche abbiamo presentato in Commissione Consiliare di un trend crescente sia sulla percentuale della differenziata e sulla qualità della stessa sia sulla riduzione contestuale anche della massa complessiva dei rifiuti da portare in discarica.

Ad oggi gli ultimi dati che evidenziano la situazione della nostra città, in termini di percentuali, parlano - anche questi li abbiamo presentati in Commissione Consiliare - di un continuo aumento e negli ultimi mesi, in particolare in riferimento agli ultimi mesi, parlano di un dato che a maggio è stato di una riduzione dei rifiuti solidi urbani del 5% con un contestuale aumento del 4,5% della raccolta differenziata; a giugno abbiamo registrato un salto - che sarebbe ottimistico considerare certo, ma in ogni caso esiste – che, se confermato, porterebbe già adesso la media di percentuale oltre il 18% nella nostra città perché a giugno abbiamo avuto un -7% di rifiuti solidi urbani ed un +33% di raccolta differenziata con riferimento ai dati dei mesi dell'anno precedente.

Ora, in più, nel mese di luglio il sistema della differenziata è stato ottimizzato - non è questo il nuovo progetto voglio dire anche alle opposizioni - con il posizionamento dei cassonetti da 240 litri diversificati per colore di raccolta monomateriale ed i risultati che si registrano offrono un duplice aspetto positivo: un ulteriore incremento dei rifiuti differenziati e soprattutto anche una migliore qualità della raccolta e, evidentemente, - ci auguriamo - un notevole risparmio per l'amministrazione, un sensibile miglioramento qualitativo delle stesse frazioni merceologiche recuperabili.

Certo, poi può accadere la fotografia scattata all'avvio di questo percorso e la ditta ha già detto nella Commissione Consiliare – la ditta che opera - che nella prima fase, nelle prime due settimane, si potrà verificare che ci saranno punti che avranno qualche criticità.

Qual è lo scopo? Tutto questo avviene dentro il capitolato esistente senza nessun impegno di costi da parte dell'Amministrazione Comunale. È una scelta della ditta primo a rendere più dignitosa l'immagine della città eliminando quei cassonetti che erano soltanto un degrado ed una condizione igienica insopportabile (credo che almeno su questo dovremmo convenire tutti) e cercando di potenziare i punti di raccolta passando da 90 cassonetti di quelli grandi ad oltre 400 differenziati per tipologia, quindi potendo anche ampliare i punti di raccolta. In questo modo l'azienda ritiene di poter raggiungere - l'ha scritto nella relazione - il 20% ed il 25% entro il prossimo mese di settembre sempre non variando alcuna forma di intervento che possa riguardare il progetto di cui parleremo.

Inoltre l'azienda ha fatto presente che su propria iniziativa ha sostituito anche alcuni mezzi, ha incrementato alcuni mezzi, per ridurre il fermo di mezzi che continuamente si evidenziava - dei mezzi comunali - le cui condizioni di vetustà rendono difficoltoso il servizio e sapete che, per esempio, l'emergenza che riguarda alcune città (vedi Foggia) parte ad esempio dalla difficoltà dei mezzi di garantire lo svolgimento del servizio; Foggia sta avviandosi o rischia di diventare Napoli se gli interventi, anche di carattere regionale che sono intervenuti, non saranno sufficienti a garantire una ripresa del servizio.

Ora, se ad oggi la situazione è un trend di miglioramento, allora si poteva partire dicendo anche “Questo è lo spirito di collaborazione” oppure “di partecipazione”. Dice “Nelle condizioni date con il capitolato esistente c'è uno svolgimento di servizio soddisfacente, vediamo come costruire il futuro”.

E allora parliamo di futuro. Sul futuro bisogna fare alcune precisazioni sempre per rendere informati tutti i Consiglieri Comunali. La situazione complessiva della Puglia non è delle migliori dal punto di vista della raccolta differenziata e delle percentuali di raccolta differenziata; gli ultimi dati parlavano del 13% medio della Puglia e nell'ultima conferenza regionale che è stata fatta in data 12 e 13 luglio, nell'ultima conferenza in preparazione del piano regionale dei rifiuti che entro dicembre dovrebbe essere definito ed approvato si dice che quello che invece non funziona in Puglia sono le filiere del trattamento della differenziata, non si è attivato nessun sistema virtuoso delle frazioni ed è necessario cambiare lo standard dei servizi. Se i Comuni continuano ad usare il cassonetto la raccolta differenziata non andrà mai oltre il 20%. Questo lo diceva Cangialosi che è il responsabile regionale del piano regionale dei rifiuti.

Quindi era evidente che nelle condizioni date, se noi dovessimo confermare il trend crescente trattandosi di differenziata e se alla differenziata dovessimo unire, con un sistema porta a porta, l'organico - che come tutti sanno è la parte rilevante della differenziata considerato mediamente intorno al 40% - automaticamente il nostro dato sarebbe oltre il 50% e molto vicino al 60%. In ogni caso il 18% o 20% che potremo traguardare entro la fine del prossimo mese di settembre è un dato che è in linea con le situazioni esistenti.

La proposta. In definitiva partiamo dal considerare lo stato generale della nostra provincia oltre che della nostra Regione. Sapete che le ATO, che sono quei consorzi che avrebbero dovuto avere due obiettivi di fondo: uno il sistema di gestione unificato sul territorio di propria competenza (noi rientriamo nella ATO BR/1 che fa capo al Comune di Brindisi, presidente il Sindaco della città di Brindisi)... quindi primo obiettivo gestione unitaria del servizio e secondo obiettivo dotazione di impianti di smaltimento e di chiusura di ciclo intendendo per chiusura di ciclo" tutto ciò che la legge prevede, dall'impianto di compostaggio alla biostabilizzazione ed a tutto il resto.

Nessuno di questi due obiettivi è stato raggiunto dalla ATO BR/1. Non solo, ma abbiamo una situazione di criticità significativa che quotidianamente emerge sulla stampa. La ATO BR/1 ha fallito nell'affidamento del servizio di gestione per cui ogni Comune è tornato a gestirsi in proprio perché sapete che la gara fatta a suo tempo è ancora sub iudice e blocca la bellezza di 8 milioni e 600.000 euro di somme che i Comuni hanno versato a garanzia ed a tutela di quell'appalto (tra cui c'è anche una quota significativa del nostro Comune) perché prosegue il giudizio - ultima udienza tenuta nel mese scorso - con la costituzione continua da parte dell'ATO nei confronti delle imprese che reclamano indubbie spettanze. Quindi, con un fallimento sotto l'aspetto della gestione, Brindisi si trova in questa strana situazione: pur essendo dotata di tutti gli impianti, anche quelli che dovevano essere di compostaggio o di smaltimento - addirittura - dei rifiuti pericolosi, non ha nessun impianto in funzione ed ha una sola discarica attualmente autorizzata, che è la discarica di Autigno, che riceve rifiuti anche dell'ATO BR/2 - situazione questa che doveva durare solo alcuni mesi e che invece si protrae - è stato dichiarato dal Comune di Brindisi e dallo stesso Comune di Francavilla Fontana - che hanno lanciato l'allarme - il rischio che nel giro di centocinquanta giorni la discarica di Autigno debba essere considerata esaurita ed anche i provvedimenti che l'ATO sta assumendo per i progetti di ampliamento e di adeguamento della discarica di Autigno, compreso probabilmente la parte di biostabilizzazione che per legge doveva essere attivata nel 2011, è assolutamente insufficiente a garantire una prospettiva a lungo termine per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Questo è un dato su cui tutti, credo, dovremmo essere impegnati per capire come evitare un'emergenza di prospettiva che potrebbe riguardare la nostra provincia, non solo la nostra città.

Per questi interventi l'assemblea consortile dell'ATO il 4 febbraio 2011 ha deliberato un'ipotesi progettuale il cui costo ovviamente va caricato non sul Comune di Brindisi, che è ancora proprietario della discarica, ma sui Comuni che fanno riferimento all'ATO e che viene a portare - vedremo quando lo applicheranno - il costo dello smaltimento all'impianto di conferimento con biostabilizzazione - se realizzato - in euro 73,12 significa il 45% in più dei costi attualmente sostenuti dal Comune di Mesagne a proposito di costi complessivi del servizio.

Aggiungo che nei verbali dell'ATO si possono ritrovare tutte le valutazioni che volete ed è la stessa ATO a dire che è difficile immaginare un servizio di raccolta differenziata spinta non disponendo l'ATO ed il Comune di Brindisi di impianti di compostaggio e nel verbale dell'ATO si dice che l'impianto di compostaggio più vicino al nostro territorio è quello di Modugno, oltre a quello di Laterza pure esistente, e solo il costo di trasporto incide per una maggiorazione del 30% di costo di discarica. Attualmente, da una verifica fatta, il costo di discarica negli impianti di compostaggio indicati (solo due, Modugno e Laterza) va da 70 euro a tonnellata in su in rapporto anche alla percentuale di impurezze presenti nel compostaggio che si va a scaricare.

Quindi emergenza, rischi di emergenza, impegno comune, perché è chiaro che il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e la prospettiva dello smaltimento non è una cosa di maggioranza o di opposizione, è chiaro che noi non vogliamo assolutamente sottovalutare il problema ed evitare di trovarci in situazioni di emergenza che sono sotto gli occhi di tutti e che - ripeto - non riguardano solo Napoli ma che riguardano Foggia e che riguardano addirittura Gallipoli (l'altro giorno su Il Corriere del Mezzogiorno un articolo in questo senso interessante), quindi tutti, maggioranza ed opposizione, senza distinzione alcuna siamo impegnati a tenere alta l'attenzione su questo tema per evitare che si possa da un giorno all'altro dover gridare all'emergenza che, invece, tutti sappiamo poter avvenire se non ci saranno immediati provvedimenti in termini di adeguamento della discarica di Autigno ed anche in termini di attivazione degli impianti conseguenti.

Infine la proposta di delibera che sottoponiamo al Consiglio Comunale. Perché non abbiamo inseguito il discorso dei cinque anni? Vi ricordate? Sempre la Commissione Consiliare propose nella prima istanza di chiedere all'ATO di poter portare il nostro appalto dai due anni a suo tempo autorizzati ai cinque anni visto che ormai i cinque anni era la dimensione concessa anche altri Comuni. Gli uffici, la Segreteria, in valutazione tecnica hanno determinato che questa strada non era possibile perseguirla perché, quand'anche l'ATO avesse acconsentito a questo discorso, ci si poteva esporre a contenziosi e ricorsi da parte delle altre imprese che potevano dire di aver fatto una proposta che valeva per i due anni e che se avessero saputo che erano cinque gli anni avrebbero potuto ovviamente adeguare diversamente la loro proposta, per cui quella strada non era più proponibile ed abbiamo operato all'interno del capitolato con gli spazi previsti dal capitolato.

Per cui proponiamo che il Consiglio Comunale adotti questa delibera. Facendo la storia anche che ho già richiamato del 21/11/2009 dell'affidamento del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani mediante gare ad evidenza pubblica ed applicando altresì clausola sociale a tutela dei lavoratori precari impiegati per l'espletamento del servizio in parola venne indetta quella gara;

l'associazione temporanea di imprese Axa Agealplast, rappresentata da Giampiero Corvaglia, in virtù del ribasso d'asta si aggiudicò per un importo contrattuale di 3 milioni e 809.000 euro, oltre IVA, per la durata temporale di ventiquattro mesi di servizio;

con determina del 31/12/2009 venne formalizzata l'aggiudicazione di che trattasi ed in pari data, per motivi di urgenza, al fine di non interrompere detto essenziale servizio, venne disposta la consegna dello stesso sotto riserva di legge a decorrere dall'1/1/2010 in favore della ATI Agealplast (tutto questo, ripeto, avveniva indipendentemente da questo Consiglio Comunale);

con successiva determina venne affidato in via definitiva all'ATI Axa Agealplast l'appalto per la raccolta ed il trasporto fino al luogo di recupero e smaltimento di tutti i rifiuti classificati urbani compresi i rifiuti domestici definiti ingombranti, le attività di raccolta differenziata, il lavaggio e le disinfestazioni dei cassonetti e le relative postazioni, nonché il servizio di spazzamento per un periodo di ventiquattro mesi;

successivamente, in data 7 aprile 2010, venne stipulato il contratto di appalto.

Nel corso della gestione sono emerse delle criticità del capitolato manifestate anche in occasione di riunioni della Commissione Consiliare competente (vedesi seduta del 16/11/2010 e 2/12/2010) sulla gestione del servizio che, nel rispetto capitolato speciale allegato al contratto, prevede delle prestazioni che si rifanno alla vecchia gestione in economia e che certamente non permettono di traguardare le percentuali di raccolta imposte dalle norme nazionali e comunitarie.

Dopo un anno e mezzo di esternalizzazione del servizio raccolta rifiuti solidi urbani e differenziati si è voluto analizzare l'andamento dello stesso, la sua evoluzione, alla luce dei vari correttivi applicati nel corso della sua gestione. Il cambiamento richiesto da capitolato ed in particolare il raggiungimento delle percentuali in esso indicate comportava il realizzarsi di più fattori come l'innovazione della attività svolte, una nuova riorganizzazione delle risorse umane, delle attrezzature e dei mezzi ed un maggiore coinvolgimento della popolazione attraverso una sensibilizzazione della stessa pensando in prospettiva ad un sistema integrato di raccolta.

Il trend di raccolta è in continua evoluzione positiva, come si evince da dati riportati ed ufficializzati sul sito web regionale meglio descritti nell'Allegato A, la raccolta differenziata è stata estesa ad una serie di rifiuti non formalmente prevista da capitolato come alluminio, olii, indumenti, toner, contenitori, vernici ed inchiostro, forte impulso è stato dato ai rifiuti domestici ed anche ingombranti mediante un servizio a chiamata ed attraverso un rapporto costante monitorato si è attenzionato il servizio di raccolta rifiuti delle attività produttive non pericolose (gli assimilati) conferiti per quantità e qualità ai rifiuti urbani e sapete che è in corso la nuova campagna di comunicazione che, con manifesti e volantini che saranno consegnati porta per porta, prevede tutta questa attività e soprattutto la valorizzazione del centro di raccolta e del servizio a chiamata.

È stata incentivata anche la raccolta di carta da giornale presso le edicole con la distribuzione di bidoncini da 240 litri attraverso servizio di raccolta bisettimanale, è stato implementato il servizio di raccolta del vetro presso le attività commerciali ed è stato potenziato il servizio di raccolta del cartone presso le attività commerciali con il

dato confortante del 30%, inoltre, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione presso le scuole, sono state dotate le stesse di ecobox per la raccolta della carta, cartone, plastica, alluminio e toner.

Nel corso del 2010 è stato attivato un nuovo servizio a costo zero per l'amministrazione di raccolta degli indumenti usati che, secondo convenzione, prevede anche piccoli emolumenti per beneficenze.

I benefici (parola incomprensibile) ottenuti per l'anno 2010 risultano pari a 83.252 euro, in aumento rispetto a quello degli anni precedenti.

Molte sono le iniziative relative all'implementazione del servizio e precisamente maggiore campagna di comunicazione, locandine e manifesti, (c'è un allegato apposta vi ho detto) attualmente in corso, inoltre in questi giorni si sta provvedendo alla sostituzione di cento cassonetti con altri quattrocento di colori diversi - quello che abbiamo già indicato - ed in più si cercherà di intensificare con duecento tanichette da ritirare presso l'ecocentro, in comodato a titolo gratuito, la raccolta degli oli vegetali.

Inoltre si è formalizzata una convenzione con la ditta appaltatrice per promuovere a costi ridotti lo smaltimento dell'amianto, obiettivo "amianto zero" nella nostra città.

Dato atto che per quanto sopra si ritiene opportuno valutare le possibilità di trovare soluzioni che portino ad una riqualificazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, si tratta di una proposta di variante contrattuale che prevede prestazioni diverse ed aggiuntive finalizzate all'evoluzione del sistema di raccolta rifiuti solidi urbani di tutto il territorio comunale porta a porta del tipo spinto con obiettivo a regime del 60% di raccolta differenziata.

Il nuovo sistema prevederà una diminuzione dei rifiuti indifferenziati da conferire all'impianto di smaltimento, conseguentemente un aumento di raccolta differenziata per flussi separati.

È questo un sistema integrato di gestione che garantisce servizi capillari e differenziati per tipologia ed utenza (esempio: raccolta carte e cartone presso servizi commerciali, vetro presso bar e ristoranti, carta, giornali e quant'altro).

La necessità di apportare delle modifiche radicali al sistema di raccolta dei rifiuti nasce per ricorrere a dei correttivi alla luce del dato negativo relativo all'aumento del 2% pro capite di produzione dei rifiuti registrato nell'anno 2008-2009 (è passato dal 47% al 49%). L'aumento pro capite di produzione del rifiuto nel territorio è senza alcun dubbio un segnale negativo dovuto alla presenza di un numero invariato della popolazione la cui concausa è anche da ricercare nell'applicazione del sistema di raccolta porta a porta da parte dei Comuni limitrofi.

Considerato che l'istituto giuridico da utilizzare è quello del rinnovo contrattuale programmato (art. 29 del Codice degli Appalti) che prevede la possibilità di individuare un diritto di opzione ex art. 1331 del Codice...

PRESIDENTE

Assessore, possiamo andare già alla parte in grassetto perché sono elementi tecnici.

Assessore FAGGIANO

...e che nell'ipotesi specifica del Codice di Contratti l'istituto è quello della rinegoziazione del contratto mediante procedura diretta - art. 57, comma 5, lettera a), 1 e 2 lettera b) - e precisamente nella previsione legislativa di servizi complementari tenendo conto che il valore complessivo stimato dei servizi complementari non supera il 50% dell'importo contrattuale iniziale.

Per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante a condizione che tali servizi siano conformi ad un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo procedura aperta o ristretta.

L'importo contrattuale aggiuntivo rispetto al contratto originario non deve superare il 50% e dovrà prevedere: servizio di porta a porta di tipo spinto su tutto il territorio comunale partendo in via sperimentale immediatamente da alcuni rioni della città prevedendo il suo espletamento in tutte le fasi, dalla raccolta allo spazzamento, dalla gestione del centro di raccolta al conferimento dei rifiuti. Obiettivo della proposta a regime: 60% di raccolta differenziata;

incremento del servizio di spazzamento prevedendo anche il lavaggio di strade e piazze;

rinnovo del parco mezzi mediante permuta dei diciassette mezzi di proprietà comunale concessi in comodato d'uso e l'acquisto di venti nuovi mezzi per la raccolta;

dotazione ai cittadini di kit per la raccolta differenziata, consegnata carrellata ai condomini;

dotazione adeguata delle risorse umane prevedendo un potenziamento con almeno dieci unità rispetto a quello oggi esistente, una campagna di comunicazione finalizzata al coinvolgimento della popolazione in maniera attiva, fornitura del manuale raccolta differenziata porta a porta, assemblee cittadine di quartiere, info point nelle piazze e nei quartieri dove chiedere delucidazioni in merito al servizio;

potenziamento del centro di raccolta mediante un sistema di informatizzazione che permetta, tramite bag, all'utente di identificarsi e percepire un premio di conferimento permettendo di monitorare anche l'andamento del servizio e la raccolta che sarà sicuramente di qualità.

Per questa proposta, quindi, si chiede al Consiglio Comunale di deliberare, di prendere atto della relazione e demandare al dirigente dell'Area Servizi Culturali e Patrimoniali e Servizio Ecologia tutte le procedure per la predisposizione di una analitica proposta tecnica propedeutica per la formalizzazione di un nuovo contratto così come richiamato secondo il Codice dei Contratti e demandare alla Giunta Comunale di adottare ogni successiva e conseguenziale determinazione di sua competenza per il raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa.

Chiudo dicendo che questi atti sia l'ufficio che Giunta poteva compierli stando dentro il capitolato già approvato formalmente dal Consiglio Comunale, ma è evidente che l'obiettivo di coinvolgimento del Consiglio Comunale è per condividere ed anche per avere eventuale indicazione a sostegno della strada intrapresa.

## PRESIDENTE

Grazie, Assessore Faggiano. Io comunico all'assemblea che mi è stato depositato un ordine del giorno inerente questo argomento, ai sensi dell'art. 66, comma 5, - anche questo è ammissibile e non richiede l'inserimento all'ordine del giorno né comporta la richiesta di parere regolarità tecnica e contabile - di cui ora vi do lettura e che sto facendo distribuire ai gruppi consiliari:

«Preso atto dell'esaurimento da tempo dei volumi autorizzati per la discarica ubicata nel territorio di Francavilla Fontana ed a servizio dei nove Comuni dell'ATO BR/2 e della mancata realizzazione dell'impianto di trattamento e selezione previsto per i Comuni dell'ATO BR/2;

dello smaltimento presso la discarica ubicata in Brindisi alla contrada Autigno di titolarità dello stesso Comune ed al servizio dei Comuni del bacino di utenza ATO BR/1 anche dei rifiuti prodotti e raccolti nell'ambito dei Comuni dell'ATO BR/2 sino al 31/12/2011, diventando di fatto l'unica discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'intera provincia di Brindisi;

del rilascio da parte della Regione Puglia, con determinazione dirigenziale n. 562 del 29/12/2010, dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto di selezione, biostabilizzazione e produzione di c.d.r. ubicato nella Zona Industriale di Brindisi e di titolarità dello stesso Comune di Brindisi;

che a tutt'oggi il predetto impianto non risulta ancora avviato all'esercizio considerato che, con decreto del Presidente della Provincia di Brindisi del 22 giugno 2011, si prescrive al Comune di Brindisi che siano realizzate con la massima urgenza le opere di innalzamento delle sponde del bacino di discarica sui cui lotti attualmente avviene lo smaltimento (terzo e quarto lotto) nel rispetto del progetto approvato nonché delle sponde delle opere di adeguamento sul primo e secondo lotto come descritte nel progetto approvato con la stessa ordinanza.

Al fine di scongiurare il rischio a breve periodo di interruzione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nei Comuni dell'ATO BR/1 e dell'ATO BR/2 e quindi i connessi pericoli igienico-sanitari e garantire l'incolumità delle popolazioni interessate, il Consiglio Comunale di Mesagne impegna il Sindaco e la Giunta a:

intervenire sull'autorità di gestione dell'ATO BR/1 affinché vengano prese urgentemente le necessarie misure e vengano tempestivamente realizzate le opere per evitare l'esaurimento della discarica in località Autigno;

di intervenire sul Sindaco del Comune di Brindisi per prendere le necessarie misure ad attivare tempestivamente l'impianto di selezione, biostabilizzazione e produzione di c.d.r. ubicato nella Zona Industriale di Brindisi;

intervenire sul Presidente della Provincia di Brindisi e sul Presidente della Regione Puglia per vigilare affinché si scongiuri lo stato di emergenza rifiuti in tutti i Comuni della Provincia di Brindisi».

Diamo atto, lo dico al Segretario, che questo ordine del giorno reca la firma dei Consiglieri Franco, Castrignanò e D'Ancona e viene depositato agli atti della Presidenza ed è stato distribuito in favore dei gruppi consiliari.

Possiamo aprire la discussione su questo argomento dopo la relazione dell'Assessore. Chi chiede di intervenire? Il Consigliere Di Donfrancesco, prego, ne ha facoltà.

Consigliere DI DONFRANCESCO

Buon pomeriggio a tutti. Io mi dovrei complimentare per la relazione così dettagliata dell'Assessore che rimane sempre un grande oratore e che ha relazionato su uno dei temi più importanti di questa città, ma solo grazie alle nostre svariate richieste proposte sulla TARSU, proponendo anche una voce in bilancio e la mozione stessa.

Devo ammettere che già nel primo incontro in Commissione l'Assessore ha condiviso la discussione di questo tema, tanto che nella Commissione del 2/12/2010 si è ritenuto opportuno ritirarla e fare un discorso comune a tutti.

Nel Consiglio Comunale del 21/12/2010 il Sindaco fa delle comunicazioni in merito al servizio di smaltimento rifiuti, ma tuttavia non chiarivano che la Giunta si prendeva l'impegno di recepire tutti i punti descritti dalla mozione e che avrebbero aspettato i lavori della Commissione che, come premesso dall'Assessore, doveva aggiornarsi periodicamente ma così non è stato fatto ed ha lavorato in autonomia.

Nella Commissione del novembre 2010 l'Assessore chiariva - è scritto anche sul verbale - che avrebbe continuato l'attività relativa alla campagna di sensibilizzazione attraverso un'assemblea pubblica cittadina e con gli incontri con le categorie imprenditoriali della città, nelle scuole, al fine di sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata.

Se si legge il verbale del novembre 2010 l'Assessore sottolinea che prima del Consiglio Comunale era opportuno aggiornarsi in Commissione con una serie di sedute al fine di costruire qualcosa di concreto e calendarizzare gli incontri e così tutti insieme si decise di ritirare la mozione; da novembre 2010 a giugno 2011 non si è mai riunita nessuna Commissione e non c'è stata un'assemblea pubblica nonostante le nostre ulteriori richieste.

Il 7 marzo 2011 la DC protocolla una relazione-studio che mette in evidenza i risultati negativi ottenuti dalla differenziata, quando invece con le nostre proposte si poteva diminuire la TARSU.

Volevo fare giusto una breve parentesi visto che parlava di salto di qualità. Un aspetto negativo, a mio avviso, si sta verificando in questo periodo estivo: l'ammasso di bottiglie di plastica ed altri contenitori che vengono buttati sui marciapiedi perché con la sostituzione dei bidoni c'è un ridimensionamento del volume del bidoncino contenente il rifiuto di plastica e, tra l'altro, vorrei far notare che è antigienico perché apribile solo con le mani.

Come diceva prima sono quattrocento che verranno sostituiti ma, a mio avviso, ogni via sono stati messi tre bidoncini e per contenere il volume ce ne vorrebbero almeno dieci, quindi, caro Assessore, il cittadino è un grande osservatore critico come il turista che viene a visitare la nostra città.

La mozione è stata presentata una seconda volta non per gioco o, come qualcuno deridendo ha detto, "Che senso ha che è la stessa di prima?". Bene, l'opposizione non sta giocando, specie se si pensa al beneficio che potrebbe avere ogni cittadino, perché a noi piace la nostra città e ci piace vivere nell'ordine.

A distanza di otto mesi è stata ripresentata di nuovo la mozione e, a mio parere, è servita solo a stimolare l'amministrazione e l'Assessore a lavorare che, a suo, e non vorrei essere ripetitiva, dovevamo lavorare tutti insieme.

Il 5 luglio 2011 si è riunita la Commissione ma senza una conclusione definitiva e strategie da adottare, infatti ancora oggi mi chiedo perché non è stata coinvolta la città? Perché non siamo stati coinvolti noi componenti della Commissione? Io potrei dire: cosa ha provocato la mozione? Ha fatto sì che si parlasse della raccolta rifiuti TARSU ed ha riunito due volte la Commissione e c'è una nostra relazione, quindi non sono stati fatti tanti passi, solo qualcuno, ma ancora una volta - ci tengo a sottolinearlo - non è stato un atto di collaborazione quando, invece, questo era il presupposto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Di Donfrancesco. Chi chiede di intervenire? Consigliere D'Ancona, prego, ne ha facoltà.

Consigliere D'ANCONA

Grazie, signor Presidente. Per chi è sopravvissuto alla relazione dell'Assessore devo dire che è stata puntuale ed esaustiva. L'unica cortesia che chiedo è: ci sono altri quattro punti che interessano l'Assessore Faggiano, o a un certo punto decidiamo di rimandare il Consiglio Comunale a domani oppure vediamo di snellire un po'.

Io credo che questa sera si è parlato molto di consuntivo economico della raccolta differenziata e dei rifiuti e si è parlato poco e comunque con una discussione di secondo piano sul consuntivo ecologico della raccolta differenziata.

Cioè il punto primo della raccolta differenziata e del trattamento dei rifiuti come principio dovrebbe essere quello che danneggiano la società e l'umanità prima delle tasche del cittadino ed io vorrei partire dall'assunto che non possiamo, in quanto amministrazione pubblica, rincorrere i continui aumenti di produzione di spazzatura perché arriveremo ad un punto in cui il bilancio dirà "Adesso abbiamo ottimizzato la differenziata, abbiamo risparmiato su quello che potevamo risparmiare, ma comunque se aumentiamo - secondo il nostro tenore di vita - la produzione di rifiuti aumenteremo per forza poi, dopo, ancora le tasse perché diventerebbe un cane che si morde la coda".

Ora, parlando del consuntivo ecologico, quello che secondo noi dovrebbe essere l'impronta che un'amministrazione di Centro-Sinistra deve lasciare e deve iniziare a configurarsi nei propri programmi è quella di cominciare a dire alla gente "Impariamo a trattare i rifiuti", perché se noi ci troviamo i bidoncini pieni che fuoriescono è perché qualcuno non schiaccia le bottiglie per esempio (potrebbe essere un metodo no? È molto sempre, lo potrebbe fare), uno, passando per andare all'Auchan, potrebbe portarla direttamente all'isola ecologica, ci sono centinaia di macchine che ogni giorno...

Ma io non voglio puntare il dito contro nessuno, credo che la coscienza che dovremmo cominciare ad acquisire è che è un problema che ci porteremo avanti e che richiederà lo sforzo ogni giorno di inventare nuove strategie per non produrre e per smaltire.

Allora la sensibilizzazione, Assessore Faggiano, Sindaco Scoditti, non deve essere quella di come si fa la differenziata ma deve essere di quella di come ci si comporta in un senso civico appropriato affinché, quando compriamo le cose o quando le buttiamo o quando le produciamo, sappiamo che siamo fautori delle nostre tasse. La raccolta differenziata o i rifiuti è una tassa che ci siamo inventati per non fare niente, nasce da un'esigenza, un'esigenza che creiamo, e quello che mi preme è cominciare a dire, attraverso la giusta formazione nelle scuole, nella città, nelle case, come comportarci.

Per esempio quello che vedo che manca presso i bidoncini - sono delle osservazioni semplici perché mi ci trovo anch'io ogni giorno da semplice cittadino - è un cartello che mi dice cosa devo differenziare e cosa no (sembra strano ma sino all'ultimo minuto ho ancora il dubbio). Ho visto le esperienze delle altre città, Assessore Faggiano, e nelle altre città vicino ai bidoncini c'è un cartello che dice "Tu no. Tu sì". Sembra che tutti lo sappiano ma così non è. Un esempio semplice, mi hanno detto l'altro giorno che i bicchieri di plastica non possono andare nella differenziata ed io ero assolutamente convinto che invece potessero andare nella differenziata; così non è.

Allora c'è ancora una scarsa cognizione di cosa dobbiamo fare.

L'altro giorno alla radio c'era un censimento, una specie di sondaggio tra gli universitari a Lecce, quindi stiamo parlando di persone, di ragazzi, di una cultura medio-alta, e tre su quattro rispondevano che non avevano mai trattato il problema. Ragazzi. Giovani. Quindi questa cosa ti fa pensare che sulla filosofia stiamo sbagliando, il concetto non è che dobbiamo risparmiare perché non dobbiamo pagare tasse, dobbiamo risparmiare sulla produzione perché dobbiamo aiutare questa società ad uscire fuori da un consumismo sempre più attanagliante. Questo dobbiamo fare.

Poi le strategie su come non vedere la strada così, su come raccogliere il più possibile, su come non avere la puzza è tutto un costruendo, perché noi oggi dobbiamo ringraziare che c'è una società privata, che dovrebbe avere scopo di lucro, che investe in questa situazione ed investe anche non guadagnandoci quanto dovuto perché ha reso dignitosi degli stipendi, ha reso fruibile un servizio, si impegna a cambiare i mezzi. Quindi noi siamo stati fortunati da questo punto di vista, però su questo voglio dire una cosa di cui discutevo l'altro giorno: nel caso rifacessimo la gara il personale verrebbe assorbito? Quindi la nostra vera sfida è formare quel personale che rimarrà in nostra dotazione. È la nostra ricchezza quel personale. L'azienda li deve fare partecipi dei processi evolutivi della differenziata perché saranno i nostri baluardi da questo punto di vista, o meglio tramanderanno l'esperienza del passato.

Allora anche su questo dobbiamo dire all'azienda, così ben favorevole ad aiutarci, "Forma il personale affinché un domani, purtroppo, potresti non esserci tu - così è la legge - però lasciandola in dotazione all'Amministrazione Comunale la terremo come un'azienda privata all'interno delle istituzioni".

Allora, insisto, si parli male purché si parli. Non si molli più la presa. Una volta azzannato non bisogna mollare più, va perpetuato e perseguito il miglior risultato possibile, perché ben vengano le mozioni, ben vengano le interpellanze, se ci saranno le proposte, se ce ne saranno altre, purché se ne parli (lo diceva il Consigliere Di Donfrancesco) perché noi non dobbiamo - lo ripeto - mai pensare che l'obiettivo primo è quello di portare a zero il costo, l'obiettivo primo è quello di produrre il meno possibile.

L'altro giorno, semplicemente parlando con una persona del paese e parlando di questa questione dei bidoncini che sono piccoli, - perché l'abbiamo notato tutti - diceva in maniera molto semplice "Ma non è possibile che il Comune si convenzioni con questi ragazzi che raccolgono il ferro affinché, attraverso dei sistemi di premialità, li trasportino? In effetti, se uno ci fa il caso, il ferro in giro non si trova da nessuna parte, viene raccolto in maniera capillare, e qualcuno mi diceva "Ma non è possibile che questi ragazzi o altri facessero una cooperativa e con delle premialità, passando nelle vie cittadine, consegnassero poi senza che girano gli operai del camion grande, che vanno in giro?". Perché io ho letto "aumento di benzina", ho letto "aumento di mezzi", "manutenzione di mezzi", "cambiare mezzi"... ci sono tutti questi costi che hanno aumentato il costo del servizio e ci sono delle proposte che a volte vengono dalla semplicità della gente come, per esempio, - c'è scritto nella relazione dell'Assessore - la premialità per chi la consegna, cioè il cittadino che la porta lì si trova un bag o un codice a barre... Bisogna cominciare ad insistere su questa cosa perché in questo modo il senso civico viene aiutato ad emergere dal senso economico (è sempre così per noi).

Allora sperimentiamo questa possibilità che, per esempio, alcune forme di associazionismo dei privati possa aiutare l'azienda. Proviamoci. Proviamoci soprattutto perché, Assessore Faggiano, c'è una realtà che andrebbe un attimino vista nello spirito di agevolare la terra a non sprofondare nei rifiuti: nelle campagne, purtroppo, ci troviamo con sacchetti buttati, con spazzatura buttata così, però non abbiamo un servizio di spazzamento delle campagne, quindi, a mio avviso, se immaginiamo - perché tra l'immaginare ed il costruire ed il realizzare ci sono dei passi e dei momenti - che qualche forma di privato ci possa aiutare a fare anche questo - perché noi dobbiamo avere la coscienza che intanto vogliamo spendere per avere una città più pulita ed un mondo migliore, diamocelo per assunto -, se immaginiamo che con qualche forma di aiuto privato incentivato riusciamo

anche ad arrivare a migliorare la situazione nelle campagne a volte abbandonate, beh, poi quando arrivano i turisti o i cittadini da fuori avranno una cosa che non hanno visto da nessuna parte. Ce l'avranno.

Io vicino casa mia, purtroppo, ho ancora un vecchio frigorifero depositato lì non so da chi perché comunque te lo vengono a prendere gratis, quindi non so perché, però succede. All'ingresso di via Latiano vecchia tu ti trovi un frigorifero abbandonato e se viene un turista fantomatico da chissà dove dice "Guarda qua come stiamo", ci paragona subito a Napoli.

Quindi partiamo dal principio che noi vogliamo una città più pulita ed un mondo migliore, poi facciamo i conti in tasca. Ragioniamoci su questa cosa e perpetrando tutte le strade possibili ed immaginabili sapendo che è un costruendo, un addivenire ad una soluzione ottimizzata e - concludo, Assessore Faggiano - chiedendo di puntare fortemente su questo aspetto della moralizzazione dei cittadini perché non vorrei che poi i giovani - perché noi abbiamo detto delle scuole - vedessero l'andazzo e mi rispondessero come mi hanno risposto l'altro giorno "Tanto la differenziata la smaltite tutta ad una parte". È qualcosa che ti lascia lì, perché, in effetti, qualcuno potrebbe dire "È vero" ed anche su questo bisogna cominciare a capire attraverso le aziende che possono ritirare i materiali e cominciare ad informare i cittadini che si sta lavorando in quella direzione, si lavora in prospettiva di rendere il nostro rifiuto riciclabile addirittura.

Quindi un augurio di buon lavoro, un pieno appoggio al lavoro che sta svolgendo ed anche noi auspichiamo un continuo confronto con le forze politiche di maggioranza e di opposizione, con la cittadinanza, ma soprattutto verificiamo con la cittadinanza lo stato di gradimento, troviamo i metodi per verificare con la cittadinanza se sono contenti e se capiscono che sono dei piccoli passi che stiamo facendo nella direzione giusta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere D'Ancona. Ci sono altri interventi? Consigliere Magrì, prego, ne ha facoltà.

Consigliere MAGRÌ

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione, Consiglieri, tutta la relazione fatta dall'Assessore e mi piace adesso riprendere alcuni spunti dall'intervento del Consigliere D'Ancona.

Prima però volevo solo fare alcune precisazioni a quanto detto dall'Assessore. Mi lusinga il fatto che vengo spesso richiamato e che ovviamente all'interno della Commissione, anche se non ne faccio parte, in qualità di capogruppo ho partecipato ed ho cercato di dare il mio contributo, però da parte nostra, da parte dell'opposizione, da parte del mio partito, non c'è nessuna polemica, Assessore. Assolutamente. E non confondiamo il concetto di responsabilità con quello del confronto; la responsabilità è in capo al governo, è in capo con altra titolarità ad ogni Consigliere Comunale, quindi conosciamo bene il concetto della responsabilità. Anzi, il confronto sta nel fatto che, magari, dialogando - come si è fatto e si sta facendo anche in Consiglio Comunale dove io volevo che tutti potessero ascoltare la posizione del governo - si ha la possibilità di vedere da diversi punti di vista ed introdurre dei valori aggiunti.

Mi dispiace che oggi non ci sia il Consigliere Molfetta proprio per ribadire il concetto che non è che facciamo soltanto delle sterili interpellanze com'è stato definito; le mozioni sono rivolte proprio a questo, per esaltare il ruolo del governo, di chi ha responsabilità di fare le proposte e di chi invece ha anche la possibilità di proporre un altro punto di vista che va a contribuire in quella direzione, per cui sappiamo bene... e non c'è stata nessuna polemica, tant'è che io voglio richiamare un passaggio - e ci tornerò sui verbali delle Commissioni a cui ci tengo - in cui l'Assessore Faggiano, nella penultima o nell'ultima... il 5 luglio diceva che ha continuato a lavorare alacremente sugli impegni assunti e che in Commissione diventava inutile incontrarsi vista la campagna pregiudizialmente denigratoria che le forze di minoranza continuano a fare sulla questione dello smaltimento rifiuti.

Io la devo smentire perché non c'è stato un articolo sulla stampa in cui si venivano a fotografare cassonetti stracolmi, sporchi. Abbiamo soltanto posto una questione di merito sul concetto di come si potesse migliorare il

servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, tant'è che nel 2010 abbiamo, sulla scorta di quella che era l'attività che veniva svolta, presentato una mozione.

Anzi, prima della mozione - mi correggo, Presidente - abbiamo presentato un documento che era indirizzato a tutti ed è anche a disposizione dei Consiglieri in cui abbiamo fatto un'analisi oggettiva su quelli che erano i risultati, il percorso che si stava facendo, come veniva svolto il servizio e dove poter intervenire per poterlo ottimizzare stante l'attuale capitolato, dopodiché è stato messo in evidenza che non si faceva quella campagna di informazione a cui faceva riferimento il Consigliere D'Ancona (non si era fatta, nonché fosse prevista e fosse prevista anche con dei compensi che venivano dati alla società) e subito dopo è stata fatta la prima azione di sensibilizzazione presso le scuole. Quindi il ruolo di ognuno di noi lo conosciamo, nessuna polemica; la possibilità di confrontarsi, di sensibilizzare affinché vengano svolte le cose.

E, guarda caso, non è una questione meramente economica, non è solo quella, però vediamo che dalla sensibilità e dall'approccio ambientale c'è anche un ritorno economico - ne hai fatto cenno tu - e questo è un aspetto molto importante perché, come abbiamo detto, il fatto che si conferiscano più rifiuti in discarica e si fa meno differenziata ovviamente ha un costo più alto e poi vediamo nel merito che cosa significa effettuare una raccolta differenziata a spinta porta a porta.

Un cenno soltanto... e non vuol essere di polemica, Presidente. Io, quando svolgo il ruolo di Presidente di una Commissione, mando sempre in copia i verbali che vengono fatti nelle Commissioni affinché tutti i componenti ne possano prendere atto, apportare eventuali modifiche oppure approvarlo e vorrei far presente che gli ultimi verbali mi sono interessato io a reperirli, però voglio precisare - come ho detto anche già a chi l'ha redatto - che non vengono riportati in alcuni passaggi i miei interventi che dirò oggi in Consiglio, quindi alcune posizioni che io ho tranquillamente esposto all'interno della Commissione non vengono riportate ed inviterei anche - se questo fosse possibile visto che abbiamo strumenti informatici senza andare a far spendere e ad intasare gli uffici chiedendo documenti cartacei - di avere in formato elettronico copia dei verbali in modo tale che se si devono apportare delle modifiche si possa fare e dare il contributo che ognuno è chiamato a dare quando sta all'interno di una Commissione e che ci sta nel modo in cui ci sa stare.

Infatti, io ho fatto presente - come ricordava la collega Di Donfrancesco - che si era preso l'impegno pubblicamente il Sindaco qua dentro di affrontare, di mettere nell'agenda di questo governo, nelle priorità, la trattazione di questo argomento che - come ha detto e ricordava il Consigliere D'Ancona - è fondamentale, si rivolge a tutti, e purtroppo abbiamo notato che per otto mesi c'è stato praticamente il vuoto totale.

Ma questo non perché ci sentiamo a tutti i costi e vogliamo essere coinvolti, perché comunque poi seguiamo le attività del governo attraverso gli atti che vengono emessi ed io ho riportato proprio una criticità all'interno della Commissione dicendo "Si va avanti inseguendo non si sa che cosa. Non si ha una linea ben chiara di quello che è il percorso e degli obiettivi che vogliamo raggiungere". Questo ho detto in Commissione e lo ribadisco, perché si faceva riferimento a dei possibili bandi per prendere dei finanziamenti (che in questo momento ritengo irraggiungibili perché non si potranno raggiungere quelle quote di differenziata previsti, ad esempio, in alcuni bandi), però comunque ho fatto presente che anziché andare per spot si poteva, invece, lavorare con un disegno ben preciso.

Poi nelle Commissioni che si sono fatte e si sono riprese a luglio anche queste sono state frutto di una sollecitazione. Noi abbiamo ripresentato i documenti ed ovviamente, subito dopo, a valle di questi documenti che il Presidente ha messo a disposizione di tutti i gruppi consiliari, si è convocata nuovamente la Commissione.

In questa Commissione ho tenuto a dire - nella prima, quella del 5 luglio - che praticamente era un risentire le cose che c'eravamo detti già otto mesi prima e che sinceramente ci si aspettava molto di più ed ho ribadito questo discorso del fatto di non avere una linea guida ben chiara e del fatto che non si era neanche tenuto conto di quanto lo stesso Assessore avesse detto nel 2010 quando richiamava il fatto che l'ATO dava la possibilità di rivedere il capitolato e che, quindi, effettivamente si poteva effettuare eventualmente, allo scadere di questo capitolato, una gara basata non più su due anni ma su cinque anni e di iniziare a fare ovviamente tutta una serie di attività che erano propedeutiche per cercare di avere degli obiettivi ben chiari.

Non è vero, quindi, che noi abbiamo avuto la possibilità di discutere nelle due sedute - anche in quella successiva - una proposta, perché sono venute in quell'occasione, nella successiva, - ed a me ha fatto piacere - all'interno della Commissione le aziende che gestiscono il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani vincitrici di

appalto, che attualmente svolgono il servizio, ed ho tenuto a precisare in quell'occasione quello che ho detto prima, che la mozione è rivolta anche a stimolare un'amministrazione e non è volta contro chi ha in questo momento il mandato e l'incarico a svolgere una determinata attività. Assolutamente no. Ognuno deve svolgere il proprio compito nel modo migliore.

In quell'occasione abbiamo avuto una piccola relazione che faceva un po' il punto della situazione ma niente di più, cioè non c'erano delle indicazioni vere e proprie, anche perché – voglio dire - parla di un contratto in essere che arriva in scadenza a fine anno.

È chiaro che i dati sulla differenziata sono veramente bassi nonostante all'interno dell'attuale capitolato sappiamo che c'era anche una premialità per l'azienda se raggiungeva dei livelli intorno al 20-25%.

Abbiamo anche ascoltato che in questo momento, anche se noi siamo nelle condizioni ottimali di avere una discarica come quella di Autigno (che non è ancora al collasso rispetto alle altre e non ha dei costi come hanno altre discariche), non sia conveniente, da un punto di vista meramente economico, fare la differenziata e, paradossalmente, conviene di più buttare tutto in discarica perché costa meno.

Allora anche lì è stata posta una questione che non è soltanto una questione di costi ma è una questione di tutela del territorio, di quelle che sono ormai delle sensibilità mature. Noi siamo figli dell'era del petrolio, quindi materiali in plastica usa e getta, e stiamo cercando finalmente di riconvertire questo modo di operare e quindi molti utilizzano contenitori che possono essere riutilizzati sia per settori alimentari che per settori non alimentari e si va verso un discorso di riutilizzo e riuso del materiale per diminuire ciò che viene conferito in discarica.

C'era l'intenzione della maggioranza di fare una proposta che fosse oggetto anche di analisi all'interno della Commissione, però, sinceramente, al di là del nostro documento, altre proposte su cui confrontarsi e discutere... come, ad esempio, quella che viene fuori quando inizi a fare un confronto costruttivo come stiamo facendo questa sera. Il Consigliere D'Ancona ne è un esempio, dice "I costi di differenziata... se fai un porta a porta a spinta si possono anche incrementare i costi sul gasolio, sul rifornimento dei mezzi che devono fare la raccolta ed allora immaginare qualche sistema virtuoso che coinvolga anche delle realtà locali. Ci sono delle potenzialità sui r.a.i., cioè sui materiali tipo i frigoriferi, le lavatrici e tutto ciò che viene abbandonato e che invece può essere recuperato e riutilizzato e di tutta una serie di materiali. Quindi tutte iniziative che possono essere messe in atto anche per cercare di ridurre quel potenziale costo di aumento, anche se su questo poi io vorrei avere un dato, dei documenti, che possano essere oggetto di confronto per dire "Ma effettivamente costa di più o costa di meno non soltanto dal punto di vista ambientale ma anche da un punto di vista economico".

Su questo un breve cenno sul discorso della TARSU, perché qui non è la volontà persecutoria di avere dei chiarimenti ma è la necessaria e lineare voglia di capire perché in alcuni passaggi il capitolato non venga applicato e quella cosa che l'Assessore ha fatto... tendenzialmente tutti i Consiglieri - è stato detto così - sanno che si va verso il 100% di quello che è il costo a copertura, quindi è quella la tassa che deve coprire il costo del servizio.

Noi siamo sul 97% ma, in realtà, non è così perché la legge attuale dice che in un Comune come il nostro, che non ha problemi di patto di stabilità, che non ha dissesto finanziario, questa quota dovrebbe essere molto ma molto più bassa. Questo dice la legge e noi abbiamo chiesto perché, se nel capitolato è stato scritto che ci deve essere un adeguamento (che è dato dal FOI, dall'indice Istat) e quindi quest'anno era previsto un aumento di 41.000 euro circa, è stato invece messo 200.000 euro? Ben 150.000 euro in più del previsto? Perché se noi togliamo questa somma – sapete –, Consiglieri, quel 97% diventa 105-106 e quindi non ci sono più le condizioni di parificare il costo di entrata e l'uscita su quella voce di bilancio.

Quindi noi abbiamo chiesto questi chiarimenti anche al Sindaco ed abbiamo visto che il Sindaco ci risponde per iscritto in una maniera molto nebulosa, non chiara, cioè non c'è una risposta netta sul perché viene fatto questo e poi avremo modo... siccome il Sindaco pubblica le risposte a mezzo stampa sulle interrogazioni magari anche questa nostra verrà messa all'attenzione dei cittadini affinché possa essere letta integralmente ed anche il cittadino si possa porre delle questioni sul perché non vengono date delle risposte semplici e chiare ad una domanda semplice e chiara.

Non è per fare polemica, Assessore, quando ho detto prima che non avevo il materiale. Io ho ascoltato alla fine del percorso la proposta che intende portare avanti questo governo cittadino ed ho detto in Commissione sei

mesi avanti - perché c'è la scadenza del contratto -, il tempo utile attraverso il passaggio in Consiglio Comunale (finalmente) di sapere qual è il percorso che l'amministrazione vuole portare avanti su questo tema così importante e sinceramente non ci sono dei dati, non ci sono... c'è soltanto la volontà chiara di non fare un bando di gara, a questo punto, alla fine dei due anni, ma fare, nell'applicazione dell'attuale capitolato, una proroga alle attuali ATI, quindi alle attuali aziende, che portano avanti il servizio.

Non abbiamo ben chiaro il raggiungimento di quegli obiettivi attraverso quali strumenti farli e come farlo. Noi speriamo che la raccolta differenziata venga effettivamente fatta porta a porta in maniera spinta per raggiungere determinati valori perché questo consentirebbe non soltanto tutta una serie di azioni a cui faceva riferimento il Consigliere D'Ancona ma anche la possibilità di intercettare dei finanziamenti che ad oggi, quando ci sono dei bandi regionali, abbiamo serie difficoltà a poter intercettare.

Il fatto di sensibilizzare poi le ATO, ma anche la Provincia, affinché parta una volta per tutte il sistema di compostaggio e quindi si affronti la questione dell'umido è una questione molto importante perché consentirebbe e consentirà di poter ottimizzare il servizio di raccolta differenziata.

Sa, Assessore, quante volte nelle aree sperimentali si sono impegnati i cittadini a fare la raccolta però poi, effettivamente, quell'umido non si è mai capito dove sia andato in alcune circostanze? Quindi, magari, la voglia e la sensibilità dei nostri concittadini c'è, però non ci sono poi le condizioni per poter effettivamente realizzare il servizio.

Al di là dell'atto di indirizzo di questa sera - questo non è per fare polemica - abbiamo sicuramente la possibilità non di sentirci a tutti i costi coinvolti ma, dal confronto e da una proposta che abbiamo presentato e da altre proposte che possono emergere, si ha il raggiungimento di un determinato obiettivo non soltanto attraverso le parole ma attraverso il bisogno di alcuni dati, dati oggettivi. Come diventano oggettivi i dati della Regione che diventano poi impietosi quando andiamo a vedere qual è la media della raccolta differenziata ed in quale posizione si trova il Comune di Mesagne rispetto ad altri Comuni limitrofi, quindi attraverso dei dati anche di esperienze già fatte in altre realtà vicine e lontane, testate, che hanno verificato, ad esempio, che c'è un dato oggettivo del contenitore per la raccolta molto piccolo - come quelli che sono stati messi a disposizione in questi giorni - sicuramente è superato, si va in una logica diversa, ed allora dobbiamo capire se effettivamente questa volontà dell'azienda di fornire e mettere a disposizione questi cassonetti piccoli sia stata anche frutto di uno slancio, "Siamo in prossimità di un eventuale rinnovo e quindi vogliamo mettere a disposizione tutte le nostre energie". Di questo gli va dato atto, però effettivamente sono sempre frutto di estemporaneità, non c'è una programmazione.

Voci in aula.

Consigliere MAGRÌ

Questo sì, ma infatti sto dando atto all'azienda che l'ha fatto come un qualcosa in più, però ci consente di verificare se effettivamente quel tipo di strumento è utile oppure no.

Allora cominciamo a chiedere anche, a chi lo fa di mestiere, di non venire a fare delle semplici relazioni sullo stato dell'arte che possiamo fare tutti, ma di fare analisi vera, di confronto, di storicità, di altre realtà che hanno sperimentato determinati servizi, magari organizzati su quartiere, con sistemi di raccolta particolare, decentralizzata, con delle attività che coinvolgono anche iniziative di singoli privati o di cooperative di giovani. Ci sono diversi casi-studio che non sono più casi-studio, sono realtà che funzionano, quindi lo sforzo che possiamo fare è di portare dei dati affinché possiamo dire "Effettivamente il costo della differenziata spinta costa di più, costerebbe di più, però lo possiamo andare a compensare attraverso queste azioni oppure si può far passare all'interno della città perché c'è quella tutela del territorio e quella sensibilità ormai matura all'interno di ogni singolo cittadino".

La questione, quindi, non è semplicemente per fare - assolutamente - nessun tipo di polemica, ma è quella di costruire un qualcosa che sia funzionale ed efficace. Io ricordo - ce l'ho di fronte adesso - che il Consigliere

Indolfi, all'epoca Assessore, che sperimentò tanti anni fa un servizio con delle postazioni e delle schede che sicuramente non ha avuto quei frutti che si immaginava potesse portare alla città, quindi era un'iniziativa che non ha avuto un buon riscontro.

Sappiamo - e questo è anche un dato oggettivo - che molto spesso per far partire un sistema c'è - purtroppo - anche la leva economica, quindi un incentivo, una leva che può essere quella di trovare degli strumenti che incentivino alla raccolta differenziata, anche se devo dire che ormai è abbastanza diffuso in tutto il territorio nazionale che si ha anche la disponibilità a pagare di più purché si faccia un servizio vero di raccolta differenziata e che si raggiungano determinati standard di qualità, quindi quello è l'obiettivo, in grandi linee, che - ripeto - va calato all'interno delle scelte che si fanno con documenti, con dati e con la valutazione di bandi di gara che siano sicuramente nelle condizioni migliori per tutelare ogni cittadino, la città e quindi l'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magri. È iscritta a parlare il Consigliere Saracino Maria Teresa. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Maria Teresa SARACINO

Buonasera a tutti (Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri). Il mio intervento non è tecnico perché credo che l'Assessore abbia già chiarito e delucidato tutti su come funziona a Mesagne il servizio raccolta rifiuti e quali sono le proposte di crescita e di miglioramento; il mio intervento è critico nei confronti di ciò che rimane dell'opposizione, critico e polemico.

Non molto tempo fa, forse, ... Magari, Consigliere Magri, se rimane un attimo...

PRESIDENTE

No, no, Consigliere Saracino, lei parli. Ognuno... Non possiamo...

Consigliere Maria Teresa SARACINO

Va bene, va bene. No, non vorrei che poi, dopo,...

PRESIDENTE

Ognuno può fare quello che vuole.

Consigliere Maria Teresa SARACINO

Non molto tempo fa, forse un mese fa, l'opposizione non si presentava in Consiglio Comunale protestando sulla mancanza di confronto e di dialogo tra le parti politiche ed affermando che pochi erano i chiarimenti, le verifiche e le proposte che passano attraverso le Commissioni Consiliari.

In qualità di Presidente della Terza Commissione Consiliare che si è occupata di questo argomento ed in qualità di componente della Prima Commissione Consiliare e della Commissione di Garanzia e Controllo a gran voce dico che è falso e che di fronte a me siete gente che non è disposta a dialogare, a confrontarsi ed a costruire per il bene del paese.

Mozioni, interpellanze, mozioni d'ordine; questa è la vostra specialità.

Per non parlare del microfono, perché pare che in Consiglio Comunale le vostre proposte nascano così, all'improvviso. In Commissione non esistono; in Consiglio Comunale oratori e proposte.

Il tema dei rifiuti è, da almeno un decennio, di grande attualità. Articoli, quotidiani, settimanali, riviste e libri specializzati, oltre a fotografie e blog su Internet portano l'argomento alla nostra attenzione per sottolineare un problema che diventa incontrollato in molte città d'Italia e del mondo.

Il problema dei rifiuti è sempre stato un problema spinoso che ha alimentato lo scontro politico ed ha avvelenato anche la vita dei cittadini un po' per motivi di trascuratezza e di indisciplina da parte degli stessi cittadini ed un po' perché la parola "rifiuto" fa pensare nell'immaginario a qualcosa che è preferibile non esistesse e poiché la quantità dei rifiuti però nella nostra società opulenta continua ad aumentare il problema rischia di diventare più ampio e le soluzioni non sono né saranno facili e rapide.

Ebbene, se da questa parte però c'è un'Amministrazione Comunale - oggi rappresentata dall'Assessore Faggiano - che cerca di affrontare il problema cercando l'aiuto, il confronto ed il dialogo con tutti, dall'altra parte abbiamo un'opposizione che si presenta in Commissione senza proposte, soluzioni e voglia di costruire un percorso comune.

Abbiamo anche proposto una serie di calendarizzazioni di incontri per cercare di arrivare in Consiglio Comunale con una proposta comune ed il Consigliere Magrì - devo dare atto - è stato l'unico che in tutte e due le Commissioni ha detto di no, mentre gli altri Consiglieri invece, a mio parere, - e comunque è anche verbalizzato - avevano dato una parvenza di collaborazione che poi è svanita.

Il Consigliere Magrì si lamenta anche che nei verbali una parte dei suoi interventi non è stata trascritta ed io vorrei rispondere in modo polemico al signor Magrì, al Consigliere Magrì (chiedo scusa), che le uniche cose omesse sono state gli sbadigli e le telefonate, anche perché in dieci minuti di presenza del Consigliere Magrì nelle Commissioni poco si poteva verbalizzare e quando si vuole, inoltre, che si riporti integralmente nei verbali un intervento lo si deve chiedere espressamente altrimenti la segretaria deve fare un sunto di ciò che avviene in Commissione.

Poi mi rivolgo anche al Consigliere Di Donfrancesco, la quale, su due Commissioni, è stata presente solo ad una; poi non abbiamo più avuto modo di incontrarci, di confrontarci, ha avuto problemi familiari, però non mi pare che da questa parte non ci sia stata la voglia di voler continuare un percorso comune.

L'unica presenza era quella del Consigliere Dimastrodonato che sicuramente in quel momento non era componente della Commissione e non rappresentava tutta l'opposizione, quindi non poteva prendere decisioni per sé.

Quindi vi chiedo: è proprio così difficile capire che ci sono anche amministratori capaci e onesti, che, tralasciando le diatribe politiche ed interessi particolari, abbiano a cuore essenzialmente il benessere dei cittadini e della città? Questo è un progetto che potrebbe coinvolgerci tutti e vederci uscire con una sola proposta. Oggi io non sono ho sentito proposte da parte vostra ma sempre le solite polemiche, le solite ripetizioni e le solite... non so come definirle, i soliti discorsi di Magrì che comunque pare che funzionino nel vostro gruppo.

Certamente, data la globalizzazione del problema, lo stesso non verrà risolto nel breve periodo ma sicuramente si avvieranno cicli positivi a vantaggio del singolo e della comunità.

Tutti sogniamo di vivere in una realtà in cui Poste, scuole, ospedali, biblioteche funzionino e dove quando ci presentiamo ad uno sportello qualsiasi siamo trattati con cortesia e disponibilità; tutti desideriamo auto, telefonini, computer privi di difetti; tutto questo però richiede uno sforzo collettivo, un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, perché tutti a turno siamo consumatori ed allo stesso tempo produttori.

Il problema dei rifiuti, quindi, ci riguarda tutti e condiziona la qualità e la convivenza della nostra città ed io non credo che sino ad oggi - lasciando stare ciò che ha fatto l'Assessore ma prendo in considerazione il dirigente, l'ufficio e la stessa ditta - tutto il lavoro che è stato fatto possa essere rovinato in due parole, dicendo che le relazioni che sono state depositate se le porta via il vento praticamente. C'erano dei numeri, ci sono delle

constatazioni, sono stati fatti degli interventi veri, sono stati sostituiti dei bidoni, le strade vengono lavate, i bidoni vengono puliti, non viviamo nelle condizioni non di Napoli ma neanche di Brindisi, viviamo in una situazione abbastanza buona rispetto a quelle che sono le condizioni sia del capitolato e sua dell'aspetto economico che dobbiamo considerare, pertanto io avrei preferito che ci fosse stato il Consigliere Magri perché è facile attaccare e poi scappare. Doveva ascoltare.

Così fa anche in Commissione; viene, rilascia la sua dichiarazione e scompare.

Non va bene né per noi che siamo qui – e, voglio dire, come spreca lui il suo tempo lo sprechiamo anche noi – né per i cittadini a casa che lo ascoltano e sembra quasi vero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Saracino. È iscritto a parlare il Consigliere Indolfi. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere INDOLFI

Io voglio fare una premessa: credo che il problema dei rifiuti non sia un problema di Destra o di Sinistra, credo che sia un problema comune a tutti, alla Destra ed alla Sinistra, a livello nazionale, a livello regionale ed a livello locale.

Fatta questa doverosa premessa, sarebbe stato auspicabile, alla luce di questo che ho detto, che l'opposizione avesse approfittato delle occasioni che ci sono state per collaborare e condividere un percorso e su questo punto io voglio essere molto chiaro prima di tutto nei confronti della città e poi del Consiglio Comunale.

Il percorso che l'Assessore ha fatto sia all'interno della Commissione sia all'interno dei vari Consigli Comunali dov'è stato discusso di questo argomento, è stato un percorso assolutamente lineare, di condivisione, di apertura, di collaborazione, un invito alla collaborazione nei confronti dell'opposizione a costruire una proposta unitaria condivisa. Questo è stato ribadito in ogni occasione ed è stato ribadito anche in corso di assemblee pubbliche.

A proposito di assemblee pubbliche io volevo chiedere al Consigliere Di Donfrancesco, che adesso è sparita anche lei, se risiede a Mesagne, perché da quello che mi ha detto dubito che risieda a Mesagne. Perché quando lei dice che non è stata fatta nessuna assemblea pubblica per quanto riguarda la questione dei rifiuti dice evidentemente una falsità perché non solo è stata fatta un'assemblea pubblica in cui l'Assessore, la dirigenza dell'azienda e l'amministrazione - quindi anche il Sindaco - hanno illustrato alla città qual era il percorso che si stava intraprendendo, ma poi sono state fatte anche delle assemblee specifiche di settore per quanto riguarda, per esempio, gli operatori commerciali, gli operatori della Zona Industriale, eccetera, quindi io credo che il Consigliere Di Donfrancesco evidentemente non risieda a Mesagne.

Interviene l'Assessore Faggiano fuori microfono.

Consigliere INDOLFI

Oltre, poi, alle assemblee che sono state fatte all'interno delle scuole come giustamente mi ricordava l'Assessore.

A questo proposito voglio dire, senza voler fare la polemica spicciola, che l'intervento del Consigliere Magri è stato non solo scialbo ma addirittura si arrampicava sugli specchi dicendo che questa amministrazione non ha un'idea di politica dei rifiuti, dicendo che questa amministrazione si muove alla giornata, senza programmazione - sono sue testuali parole – ed addirittura nel Consiglio Comunale del 21 dicembre del 2010 diceva testualmente

che la mozione è stata fatta per sottoporre all'attenzione del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale la questione dei rifiuti.

È veramente incredibile. Queste affermazioni sono veramente incredibili. Come se si dimenticasse che questa amministrazione ha ereditato un capitolato - che non è di questa amministrazione, che non è sicuramente di questa amministrazione - per l'affidamento del servizio per due anni alla ditta che si sarebbe aggiudicata la gara e questo non è frutto o il percorso di questa amministrazione ma dell'amministrazione precedente Incalza. Quindi noi abbiamo ereditato una situazione e quello che questa amministrazione ha fatto è quello di gestire al meglio questa fase che chiaramente era inadeguata (noi l'abbiamo detto sempre, sin dall'inizio); l'ha ricordato l'Assessore nella sua relazione introduttiva che un capitolato d'appalto per due anni non poteva produrre quel salto di qualità che si sperava e ci aspettavamo. Quindi questa amministrazione ha gestito al meglio quel capitolato con i suoi punti di forte criticità.

Dice "Questa amministrazione non ha nessuna idea sulla politica dei rifiuti". Ma, fermo restando il fatto che, insomma, io credo che negli ultimi decenni sia a livello europeo sia a livello nazionale sia a livello regionale sia a livello locale gli obiettivi prioritari della politica dei rifiuti sono: primo, la riduzione della produzione dei rifiuti e, secondo, la raccolta differenziata, quindi la valorizzazione ed il recupero dei rifiuti differenziati.

Questi sono gli obiettivi prioritari di una politica europea, nazionale, regionale e locale e questi sono gli obiettivi prioritari di questa amministrazione, tant'è vero che anche in presenza di un capitolato con forti punti di criticità che noi abbiamo ereditato... pur in presenza di questo capitolato addirittura quest'anno assistiamo ad un'inversione di trend, nel senso che c'è stata negli ultimi mesi una riduzione della produzione dei rifiuti del 5% e l'aumento della raccolta differenziata rispetto all'anno scorso del 4,5% come ci ha detto l'Assessore secondo i dati forniti e pubblicati sul sito web della Regione. Quindi dati ufficiali e certificati, non come dice il Consigliere Magri che non ci sono dati, che non c'è niente.

Voglio sottolineare un altro discorso. Credo che sulla raccolta differenziata... Raccolta differenziata spinta porta a porta! Una grande invenzione del Centro-Destra! Meno male che ci siete voi perché altrimenti noi queste cose le ignoreremmo! La raccolta differenziata porta a porta spinta non è un obiettivo del Centro-Destra di Mesagne, credo che sia un obiettivo europeo, nazionale, regionale, però per poter fare la raccolta porta a porta differenziata spinta è necessario che ci siano tutti gli impianti perché altrimenti mi dite, di grazia, l'organico dove andiamo a conferirlo se manca l'impianto di compostaggio? Il rifiuto organico, che è la parte preponderante della raccolta differenziata perché oscilla dal 40% al 50% (e nelle nostre realtà sfiora il 45%), se manca un impianto di compostaggio, come fai a fare la raccolta spinta porta a porta? Ed in questa provincia la situazione paradossale è che abbiamo tutti gli impianti. Paradossalmente siamo l'unica provincia della Regione Puglia dove ci sono da tempo tutti gli impianti costruiti con soldi pubblici del Governo D'Alema (impianto di compostaggio, impianto di selezione e biostabilizzazione per la produzione di c.d.r., c'è anche l'impianto dei rifiuti tossici), l'unica provincia, e paradossalmente questi impianti non sono mai entrati in funzione. Qualcuno ce lo deve spiegare.

Allora, come diceva l'Assessore nella sua relazione introduttiva, qui emergono tutte le responsabilità politiche dell'ATO BR/1.

Le ATO voi sapete che sono state istituite non solo per norme nazionali ma anche per intervento del Commissario per l'Emergenza Ambientale dell'epoca ed il Commissario dell'Emergenza Ambientale dell'epoca, che era l'On. Fitto, aveva imposto alle ATO che dovevano individuare il gestore unico e dovevano chiudere il ciclo dei rifiuti. L'ATO BR/1 non ha fatto assolutamente niente, né l'uno né l'altro; addirittura nel primo caso, nell'individuazione del gestore unico, ci adesso troviamo nel bel mezzo di un contenzioso con il punto interrogativo.

Per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti altro aborto clamoroso, quindi a distanza di tanti anni questa ATO non è riuscita a risolvere un problema.

È chiaro che se si parla di raccolta differenziata deve essere preliminare alla raccolta differenziata porta a porta la disponibilità di impianti per lo smaltimento dei rifiuti differenziati.

Io non voglio entrare nel merito della mozione che è stata presentata perché sicuramente tutti i punti che sono stati evidenziati sono facilmente smontabili, peraltro sono stati trattati oltre che in Commissione anche in Consiglio Comunale nella fase di approvazione del bilancio di previsione, ma io voglio riprendere il discorso che

facevo all'inizio: l'Assessore, nella Prima Commissione che è stata convocata su questo argomento nel novembre del 2010, ha dettato le linee programmatiche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti nell'ambito del capitolato che avevamo ereditato e le linee programmatiche sono state enunciate dall'Assessore pocanzi – io non voglio ripetermi -, su queste linee programmatiche c'è stata una condivisione da parte di tutti ed a questo punto ci sono le contestazioni che le Commissioni poi non sono state più convocate, sono state convocate in ritardo, addirittura vi è una falsità del Consigliere Magrì – una falsità veramente eclatante – quando dice che a seguito del documento che loro avevano presentato, non so se a settembre o ad ottobre del 2010, l'Amministrazione Comunale due o tre giorni dopo ha organizzato un'assemblea ed un'opera di sensibilizzazione.

Miracoli! Miracoli di organizzazione del Comune di Mesagne e degli uffici! A distanza di qualche giorno dalla presentazione del documento dell'ex Democrazia Cristiana il Comune di Mesagne ad un certo punto non sa che pesci prendere ed immediatamente, due o tre giorni dopo, organizza opere di sensibilizzazione ed assemblee.

In realtà queste assemblee e questi appuntamenti erano stati programmati da tempo e non stato certo grazie al documento che ha presentato l'ex Democrazia Cristiana che è stato fatto questo.

Ma io voglio adesso, chiariti questi punti che mi sembravano doverosi, cercare di andare oltre e voglio dire alla città ed al Consiglio Comunale che il rischio di emergenza rifiuti in questa provincia c'è e c'è tutto; non solo c'è e c'è tutto, ma è anche imminente. Voi sapete che da tempo i Comuni dell'ATO BR/2 scaricano nella discarica di Autigno che, quindi, è al servizio di tutta la provincia esattamente dal mese di febbraio o di gennaio del 2011. Avevano detto soltanto per un mese, la richiesta era solo per un mese, poi si è prolungato, ci sono state diverse ordinanze dal Presidente della Provincia che reiteravano l'autorizzazione a scaricare nella Contrada di Autigno ed ora la Contrada di Autigno è prossima ad essere esaurita ed i lavori di innalzamento delle sponde del terzo e quarto lotto della discarica di Autigno e di adeguamento del primo e secondo lotto, nonostante che c'è un'ordinanza del Presidente della Provincia che intima al Comune di Brindisi di provvedere a queste opere, ancora non sono iniziate.

Quindi il problema dell'emergenza rifiuti non solo c'è tutto, ma è anche imminente e se il Comune di Brindisi non si dà da fare e se l'ATO BR/1 non si dà da fare sicuramente andremo in emergenza rifiuti.

Qualche mese fa c'è stata la visita della Commissione Parlamentare per i Rifiuti nella Regione Puglia che ha registrato una situazione disastrosa sia per quanto riguarda la produzione della quantità dei rifiuti sia per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, ma la Commissione – ed esattamente il Vice Presidente De Santis, che è del PDL, di questa Commissione - ha evidenziato non solo il pericolo di emergenza rifiuti in tutta la Puglia, ma ha evidenziato anche la possibilità che ci siano realmente delle infiltrazioni mafiose, perché le infiltrazioni mafiose ci sono quando ci sono le emergenze dei rifiuti, quando ci sono le emergenze igienico-sanitarie ed ha denunciato questa situazione.

Io questo lo voglio sottolineare perché deve essere patrimonio di tutta la città.

Il Comune di Brindisi ha ricevuto il 29 dicembre del 2010 l'autorizzazione da parte della Regione Puglia dell'AIA (praticamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale) per attivare l'impianto di selezione e biostabilizzazione per la produzione di c.d.r.. Un atto dovuto per legge, stabilito dall'art. 7 del Decreto Ministeriale del 2003.

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato una circolare in cui si intima a tutte le ATO di adeguarsi a questa norma improrogabilmente dal primo gennaio del 2010 e nella Provincia di Brindisi questo atto non solo è stato ignorato, ma, nonostante l'autorizzazione da parte della Regione Puglia, ancora l'impianto di selezione e biostabilizzazione non è stato attivato. Ci sono le procedure in atto, perché riguardo a questo problema specifico la legge impone che il rifiuto indifferenziato, quindi tal quale, prima di essere smaltito in discarica deve essere trattato nell'impianto di biostabilizzazione. Questo dice la norma. Noi come ATO BR/1 e come ATO BR/2 logicamente non ci siamo adeguati, quindi c'è veramente una difficoltà oggettiva che ci impone di rivedere tutto il sistema anche alla luce - come ho detto all'inizio - del fallimento politico dell'ATO BR/1 in particolare.

Il Consigliere Magrì citava il fatto che nei Comuni limitrofi la raccolta differenziata, la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto vette importanti. Intanto l'ATO BR/2 è stata sicuramente più attenta dell'ATO BR/1 nell'individuare il gestore unico e far sì che il gestore unico in qualche modo gestisse tutto il servizio per i Comuni dell'ATO BR/2, ma le percentuali di raccolta differenziata che sono state raggiunte da quei Comuni sono

state raggiunte perché, appunto, si è installato in questi Comuni – che fanno parte dell'ATO BR/2 – per capitolato la raccolta porta a porta in tutti i Comuni. Solo in questa maniera si sono potute raggiungere queste percentuali della raccolta differenziata.

Ma io mi chiedo: l'umido dove viene smaltito? L'umido di questi Comuni limitrofi dell'ATO BR/2 dove viene smaltito? Nella discarica di Autigno.

Allora questa è la raccolta differenziata? Questo è il riciclaggio del rifiuto differenziato del rifiuto differenziato per produrre materia prima? Questo è il riciclaggio per la produzione di compost, quello di andare a conferire in discarica? È un dato truccato. È evidentemente un dato truccato questo, perché anche noi potremmo dire da domani "Facciamo la raccolta dell'umido", calcoliamo la percentuale di umido, però poi lo mandiamo alla discarica di Autigno.

Allora bisogna fare sicuramente una riflessione approfondita su tutto il sistema, su tutto quello che oggi non funziona, perché, guardate, il piano regionale dei rifiuti attualmente vigente della Regione Puglia è il piano dell'ex Commissario per l'Emergenza Ambientale dell'epoca, cioè Fitto. È un atto monocratico che è stato imposto a tutta la Regione e che – diciamo - in qualche modo delineava delle linee guida per tutte le ATO e per tutti i Comuni che facevano parte delle ATO. Adesso, opportunamente, Nichi Vendola ha chiesto al Governo che la fase di emergenza non c'è più, è cessata da tempo, ed ha restituito ai territori la gestione di questo problema dei rifiuti e la redazione del nuovo piano regionale dei rifiuti è finalizzato alla condivisione con i territori, con le comunità, di tutti i problemi legati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, della raccolta differenziata, eccetera eccetera, quindi noi adesso non abbiamo più come punto di riferimento il vecchio piano regionale, noi avremo a breve come punto di riferimento il nuovo piano regionale per i rifiuti della Regione Puglia, che - come ho detto prima e lo voglio sottolineare - non è un atto monocratico ma sarà il frutto della condivisione con tutti i territori della Regione Puglia.

È questo il documento con cui ci dobbiamo confrontare negli anni prossimi, ecco perché è opportuna la scelta dell'amministrazione in vista di tutte queste novità, perché queste sono tutte novità: gli impianti che non funzionano, il fallimento della politica dell'ATO BR/1, il fatto che ogni Comune è tornato a dieci anni fa a gestire i rifiuti per conto proprio... Questo, praticamente, ci impone una riflessione a 360 gradi e bisogna, secondo me, ripensare il tutto anche perché in questi tempi di tagli lineari indiscriminati da parte del Governo Berlusconi bisogna pensare soprattutto alle tasche dei cittadini. Altro che "Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani"! Le mani ce le hanno messe e le hanno pure sfondate le tasche dei pantaloni!

Quindi, alla luce di queste nuove sfide, noi dobbiamo sicuramente fare una riflessione e, ripeto, è opportuna la scelta dell'amministrazione di prolungare per altri diciotto mesi l'affidamento alla ditta in attesa che si configuri e che si delinee perfettamente l'ambito provinciale e regionale in cui i Comuni devono operare.

Gli atti di indirizzo che l'Assessore Faggiano ha enunciato nella sua relazione per quanto riguarda il prosieguo dei diciotto mesi ulteriori previsti dal capitolato sono cose che sicuramente migliorano il servizio, migliorano ulteriormente il servizio, perché il servizio è già migliorato notevolmente rispetto agli ultimi tre anni e questo ci consente in questi diciotto mesi però di fare una riflessione anche alla luce di tutte le novità che in qualche modo a livello nazionale, a livello regionale ed a livello provinciale si stanno delineando.

Un'ultima cosa voglio sottolineare: nella mozione dell'opposizione è richiamato il ricorso a stimolare la Provincia per costruire un impianto di compostaggio, ma forse i Consiglieri dell'opposizione non sanno che a tutt'oggi la Provincia, per quanto riguarda i rifiuti, ha solo competenze di tipo amministrativo ed autorizzatorio, non di gestione, quindi la Provincia, fintanto che le ATO saranno esistenti, non può fare assolutamente niente da questo punto di vista. Io questo lo voglio sottolineare. Se sarà fatto il nuovo piano regionale dei rifiuti - come sicuramente sarà fatto - può essere che in qualche modo la Provincia vada a sostituire le ATO che hanno dimostrato tutti i loro limiti e - come ho detto prima - l'ATO BR/1 in particolare ha dimostrato il proprio fallimento politico nella gestione dei rifiuti di questa Provincia.

Quindi le cose che noi dobbiamo in qualche modo tendere, dobbiamo cercare di sottolineare sono: una riflessione approfondita sulle prospettive future, immediate ed a medio termine che riguardano la gestione dei rifiuti in Puglia e nella Provincia di Brindisi e soprattutto bisogna ripensare tutto, anche alcune modalità che fino adesso potevano sembrare scontate. Oggi quelle modalità non sono più sufficienti, bisogna ripensare tutto a 360 gradi.

Voglio concludere dicendo che è opportuno che le ATO, fintanto che saranno in vita, – dovrebbero essere in vita fino al 31/12/2011 perché dal primo gennaio 2011 verranno sostituite non si sa di chi - facessero in modo di cominciare a lavorare sul nuovo piano d'ambito territoriale provinciale perché deve essere visto anche quello in funzione del piano regionale dei rifiuti.

Io credo che su questo tema ci sia molto da fare, molto da lavorare e la strada intrapresa dall'Amministrazione Comunale di Mesagne e dall'Assessore Faggiano per quanto riguarda questo problema dei rifiuti sia sicuramente una strada equilibrata e giusta. Grazie.

## PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Io non ho altri iscritti a parlare e mi pare che non ci siano più interventi perché tutti i gruppi si sono espressi.

Devo dare alcune comunicazioni. Intanto do atto, anche perché c'era stato un inizio di polemica, che il Consigliere Magrì si era allontanato prima perché ha avuto un leggero malore che fortunatamente poi è stato risolto, quindi mi piace dirlo all'assemblea.

L'ordine del giorno che è stato presentato aveva recava anche la firma – era stata una mia omissione, non l'avevo visto - del Consigliere Indolfi e prima che intervenga l'Assessore Faggiano – immagino che vorrà dire qualche parola - come replica finale per quanto riguarda la Presidenza, Consigliere Magrì, per il verbale della Commissione vedrò di accogliere il suo invito. Naturalmente la trascrizione dei verbali non può avvenire come avviene in Consiglio Comunale, però con i Presidenti ed i Segretari mi farò carico di vedere, nei limiti del possibile, che possa adottarsi un sistema che possa soddisfare tutti i Consiglieri.

Per la sua doglianza riguardo alla risposta del Sindaco sulla stampa, ecco, mi permetta di dire – io colgo questa occasione - che ho visto che i Consigli Comunali si sono celebrati prima sulla stampa e poi nei Consigli Comunali. Ecco, facciamo tesoro tutti, - io l'ho detto anche nella conferenza dei capigruppo - eleviamo ed innalziamo il livello del Consiglio Comunale ed alla stampa facciamo fare il suo corso e quello che sa fare, però i comunicati... ogni giorno veniamo inondati – anche i cittadini - di comunicati, stamattina ne ho visti almeno due o tre, quindi su questo non penso che nessuno si può impalcare a dare... Ecco, se tutti utilizziamo lo stesso metodo facciamolo in Consiglio Comunale.

L'altra cosa – io lo dico all'Assessore Faggiano - la Presidenza del Consiglio garantirà sempre e comunque, anche sotto tortura, il diritto dei Consiglieri Comunali di accesso alle notizie e agli atti. Naturalmente confida sul senso di responsabilità dei Consiglieri Comunali soprattutto nelle richieste in determinati periodi e diciamo che quella norma, cum grano salis dovrebbe essere applicata ed attuata da tutti, ma, Assessore Faggiano, il Presidente non può farsi carico anche di questo.

A questo punto le do la parola chiedendole di contenere nei limiti del possibile anche per la discussione è stata...

## Assessore FAGGIANO

Sicuramente sarò molto breve. Alcune risposte flash. Intanto il dibattito del Consiglio Comunale credo sia un fatto importante, come sempre, quando vi è discussione su temi che interessano la città, senza coloritura politica, come io ho introdotto nella mia relazione e ribadito ultimamente dal Consigliere Indolfi. Credo che sia importante discutere di questi argomenti anche per prevenire possibili emergenze.

Il dibattito del Consiglio Comunale è importante e significativo ed ovviamente serve anche ad approfondire ed a riflettere sulle scelte amministrative di governo che si fanno e che comunque devono essere fatte e saranno portate avanti secondo gli indirizzi sottoposti al Consiglio Comunale.

La lealtà e l'impegno dei Consiglieri Comunali a contribuire a questa importante riflessione è fuori discussione, io non metto in discussione la volontà di tutti, purché tutti si sia leali ed onesti anche nel riconoscere, eventualmente con umiltà, critiche che possono essere destinate ad ognuno di noi ed imparare anche ad

ascoltare – non solo a parlare – le motivazioni che vengono date, magari modificando in corso d'opera gli interventi che si sono prodotti in anteprima quando, ad esempio, su alcune criticità dei bidoncini io ho già detto in premessa qual era la situazione.

Sui comunicati stampa - lo dico al Consigliere Magrì siccome noi non diciamo chiacchiere -... questo è l'ultimo di oggi a firma del NIP (Nuova Italia Popolare) con le foto dei bidoncini critici. Non le ho inventate io, Consigliere Magrì. Questo è l'ultimo ma ve ne sono una serie, si può fare una raccolta stampa; incarichiamo i nostri giornalisti locali di fare una rassegna stampa di tutti gli interventi fatti per negare un'evidenza che riguarda la città, che riguarda tutti, non riguarda il merito di alcuno.

In questo comunicato si dice: "La sostanziale inerzia palesata dall'Amministrazione Scoditti su un tema così importante". Questo è detto oggi in coincidenza del dibattito e della riflessione da fare in Consiglio Comunale. Così come di inerzia, di incapacità e di non gestione corretta del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani si è parlato per tutto questo anno.

Se questo è il confronto ovviamente ci rimettiamo alla concezione del confronto ed andiamo avanti intendendo ognuno le proprie responsabilità, quelle dell'opposizione di controllare, vigilare e proporre (se è in grado di farlo) e quelle dell'amministrazione di fare scelte di governo che vadano in funzione degli interessi della città.

Una considerazione di carattere generale: l'abbiamo detto, ha ragione il Consigliere D'Ancona, obiettivo di rivoluzione culturale sui temi di questo tipo, rivoluzione culturale che riguarda il modo di vivere dei cittadini, prima ancora che di produrre rifiuti. Ma questa è un'opera ovviamente che appartiene a tutti, anche alla politica in particolare, non solo al Comune di Mesagne.

Abbiamo detto che l'obiettivo della riduzione dei rifiuti è un obiettivo fondamentale che sta anche nei comportamenti e nel senso civico di ognuno di noi, così come utilizzare in maniera corretta i cassonetti ed i punti di raccolta, in particolare quello della piattaforma - su cui si sta realizzando un intervento di adeguamento che ha comportato una spesa di circa 100.000 euro, questo intervento sarà completato entro il 10 agosto secondo i programmi di affidamento progettuale -, perché quella piattaforma può diventare il punto di riferimento e di incentivazione sempre più spinto in direzione dei cittadini.

I bidoncini, ho detto, saranno un'iniziativa estemporanea come dice il Consigliere Magrì che lavoriamo a spot (spot elettorali no perché siamo ancora lontani dalle elezioni e spot di esibizione neanche, li lasciamo ad altri questi). I bidoncini sono un esperimento, peraltro l'Amiu di Bari e l'Amiu di Lecce utilizzano gli stessi identici bidoncini (stiamo parlando di città e non stiamo parlando solo di Comuni) ed ovviamente il rifiuto differenziato, le bottiglie di plastica che sono la quantità prevalente nella raccolta della plastica che aumenta in estate in maniera notevole, anche questo fa parte di una cultura del consumo dell'acqua potabile invece che dell'acqua in bottiglie di plastica. Su questo stiamo preparando anche – se ci riusciremo - una ipotesi all'interno della piattaforma per rilanciare l'uso dell'acqua potabile.

I bidoncini, dicevo, non sono un'invenzione. Ho detto, intanto era la sostituzione necessaria di quelli schifosi e degradanti bidoni che - lo dico al Consigliere Di Donfrancesco perché tutti amiamo vivere in una città civile - erano gli stessi bidoni che traboccavano in ogni occasione, non solo nel periodo estivo, durante gli anni appena trascorsi. Io non ho voluto introdurre elementi di polemica politica, ma se fosse per documentazione fotografica negli ultimi anni precedenti al 2010 se ne potrebbero produrre a tonnellate ed anche quella era la stessa città dove tutti amiamo vivere.

Quei bidoni erano da sostituire, la scelta razionale della ditta a proprie spese non era prevista dal capitolato (l'avrà fatto anche per motivare e per suo interesse di parte) ma ha fornito un qualcosa non previsto nel capitolato che potrebbe migliorare il sistema di raccolta. Che poi il cittadino non debba mettere il sacco e può mettere le bottiglie, i contenitori, direttamente ed adeguarsi all'utilizzo del contenitore è un fatto, anche questo, da introdurre come sensibilità.

L'emergenza non è un fatto inventato, l'ha detto il Consigliere Indolfi, non lo riprendo più, ma invito il Consigliere Magrì a parlare con l'Assessore Mevoli del Comune di Brindisi titolare della discarica di Autigno che è utilizzata, unica discarica con ordinanza della Provincia valida per tutto il territorio provinciale.

L'Assessore Mevoli dichiara che se gli interventi di emergenza, di urgenza, di ampliamento e di adeguamento dell'impianto saranno realizzati, forse garantiremo non più di centocinquanta giorni di utenza nelle condizioni attuali (dichiarazioni dall'Assessore Mevoli, Comune di Brindisi, Centro-Destra, penso affidabile per l'opposizione).

Che l'emergenza di Autigno possa essere una cosa che da qui a qualche mese si può capire non è un fatto di sfuggire alle nostre responsabilità, ma è dire "Stiamo accorti" per incalzare l'ATO ed il Comune di Brindisi e, se necessario, anche per le competenze la Provincia a fare in modo che il ciclo dei rifiuti della nostra provincia non debba trovarsi in emergenza discariche.

L'ultima considerazione è questa: abbiamo scelto questa strada. L'ha detto bene il Consigliere Indolfi. Noi siamo di fronte a novità: il piano regionale dei rifiuti che la Regione Puglia e l'Assessorato, la Presidenza si è impegnata ad approvare entro il corrente anno ed a renderlo operativo da gennaio 2012 conterrà delle indicazioni ed una tra le più importanti sarà quella del destino delle ATO - che, di fatto, sapete, per legge sono già superate -, deve essere trasferito il compito delle ATO - sarà probabilmente alla Provincia - e quindi in quell'occasione si potrà vedere su quali basi e su quali orientamenti i Comuni si dovranno attrezzare, perché se guardiamo al futuro - lo diciamo da oggi così poi magari qualcuno non dirà che non abbiamo idee - la necessità per i Comuni, quando sarà definito il piano di emergenza rifiuti, è capire la chiusura del ciclo dei rifiuti. Perché la contraddizione nell'intervento del Consigliere Magrì è: i Comuni che fanno la raccolta differenziata con l'organico, eccetera eccetera, ma poi dove si porta - chiedeva lui stesso - se non c'è un impianto di stabilizzazione? Abbiamo detto che si può portare in altre sedi, negli unici due impianti esistenti, con un costo che allo stato attuale va circa al 50% in più - senza considerare il trasporto - di quello sostenuto dai Comuni per andare ad Autigno.

Questo è il dato voglio dire, che è un dato oggettivo, non è un'invenzione nostra.

Per concludere noi vorremmo, di fronte a questa situazione di confusione, di inefficienza delle ATO, di incapacità dei nostri impianti e di capire quali saranno le strategie future, anticipare che il Comune di Mesagne dentro l'ATO BR/1 o dentro una ATO provinciale dovrà essere promotore non soltanto di indire, se possibile, una gara di gestione unitaria sul territorio - perché questo è l'obiettivo che può far risparmiare e ridurre anche i costi - ma addirittura essere promotrice come Comune capofila eventualmente, se necessario, di un bando complessivo che, oltre alla gestione del servizio, guardi anche alla realizzazione di un impianto di compostaggio che garantisca ai Comuni interessati un abbattimento dei costi e quindi un'incidenza significativa.

È una proposta che potrà essere lanciata, costruita, nel momento in cui sapremo il destino futuro del territorio rispetto al piano di smaltimento regionale dei rifiuti ed al destino delle ATO e che l'ATO BR/1 sia stato un fallimento nella sua operatività è un riconoscimento generale, non dipende da chi la guida, se il Sindaco che la guida è di Centro-Destra o di Centro-Sinistra, ma l'ATO BR/1 ha fallito i suoi due obiettivi fondamentali: gestione unitaria e chiusura del ciclo dei rifiuti con la realizzazione di impianti certi di discarica.

Questo è quanto. Per cui il percorso che noi proponiamo e su cui lavoreremo e che - abbiamo detto - deve essere contenuto entro costi predeterminati sarà approvato ed io mi impegno come ulteriore elemento di garanzia a portare il piano complessivo industriale - che chiederemo immediatamente all'impresa dopo che il Consiglio Comunale avrà espresso il suo voto - in Commissione Consiliare prima dell'approvazione definitiva da parte degli uffici competenti e della Giunta.

Ed a proposito di uffici competenti un ringraziamento è d'obbligo - ma non è soltanto per un fatto di ufficio - alla dott.ssa Andrioli ed a chi ha lavorato con lei perché, pur essendo in questo periodo particolare con organico ridotto, ha dovuto far fronte non solo alla progettualità, agli impegni di Commissione e quant'altro ma anche alle doverose risposte a garanzia completa degli interessi dei Consiglieri Comunali che probabilmente, seppur non soddisfatti integralmente, però hanno ricevuto in tempo debito e doveroso le risposte richieste.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Faggiano. Ai ringraziamenti si unisce evidentemente la Presidenza del Consiglio, anzi a questo proposito possiamo anche congedare già la dott.ssa Andriola ringraziandola per la presenza di questa sera.

Adesso dobbiamo procedere alle votazioni. Dobbiamo effettuare tre votazioni. Voteremo prima sulla mozione (che è il punto 3 all'ordine del giorno), poi voteremo l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Indolfi, Franco, Castrignanò e D'Ancona e poi voteremo l'atto di indirizzo (l'argomento n. 4 dell'ordine del giorno).

Dico così perché, non avendo il Consigliere Magrì dato risposta all'Assessore Faggiano che chiedeva il ritiro della mozione, è confermata e quindi mi pare che sia doveroso votare su questo.

Mi fa cenno con il capo che è così, ho inteso bene, quindi procediamo alle tre votazioni. Per primo votiamo sulla mozione presentata, il punto n. 3 all'ordine del giorno originario, la mozione presentata dai Consiglieri di opposizione. Chi è d'accordo per l'accoglimento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la mozione di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 17, favorevoli 3, contrari 14, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale boccia.

Votiamo sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di cui ho fatto cenno prima i nomi. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Per l'ordine del giorno la votazione è questa: presenti e votanti 17, favorevoli 17, nessun contrario e nessun astenuto.

Votiamo adesso l'argomento n. 4 all'ordine del giorno il cui dispositivo era stato letto l'Assessore Faggiano e che riprendo io.

PUNTO N. 4: "Prendere atto della relazione dell'Assessore Faggiano, demandare al dirigente dell'Area Servizi Culturali e Patrimoniali tutte le procedure per la predisposizione dell'analitica proposta tecnica propedeutica per la formalizzazione del nuovo contratto, demandare alla Giunta Comunale di adottare ogni successiva e consequenziale determinazione di sua competenza per il raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa".

PRESIDENTE

Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 17, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 3. Il Consiglio Comunale approva.

Proseguiamo con l'ordine del giorno, archiviamo il n. 4 e passiamo al punto n. 5.

Grazie dott.ssa Andriola, se vuole può andare.

PUNTO N. 5: "Esame relazioni conclusive Commissione di Garanzia e di Controllo su analisi delle delibere di Giunta Municipale n. 313/2010 e 327/2010, stabilizzazione lavoratori precari mediante trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato a decorrere dal 31/12/2010. Determinazioni".

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, c'era anche l'ing. D'Adorante che può andare anche lui. Grazie anche all'ingegnere. Era sfuggito sia a me che all'Assessore. Ripariamo a questa omissione.

Il Presidente della Commissione Consiliare di Garanzia e Controllo, con nota del 16/6/2011, ha fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio due relazioni conclusive dei lavori che la stessa Commissione ha tenuto in varie sedute riguardanti l'argomento di cui all'ordine del giorno testé letto perché sulla stessa, come previsto dall'art. 21, comma 7, del Regolamento ci sia la discussione in aula.

Io vi do ora lettura di questi documenti.

«Relazione conclusiva.

La Commissione Consiliare di Garanzia e Controllo, su richiesta dei capigruppo Semeraro, Dimastrodonato e Magrì, si è riunita nei giorni 16/3, 6/4, 19/4, 3 maggio del 2010 per la trattazione del seguente ordine del giorno: analisi delle delibere di Giunta Comunale n. 313/2010 e 327/2010 che hanno stabilizzato ventisei lavoratori a tempo determinato.

Nello specifico, se tali deliberazioni hanno rispettato il quadro normativo di riferimento che risulta essere determinato dal combinato disposto dell'art. 36 D.L. n. 265/2001, nonché dalle disposizioni contenute dapprima nella Legge 296/2006, che ha specificamente introdotto la procedura della stabilizzazione, nella Legge 244/2008, nonché nella circolare U.P. n. 5/2008 contenente linee interpretative e di indirizzo in materia di procedure di stabilizzazione.

A tal fine la Commissione ha ritenuto opportuno ascoltare le valutazioni del Segretario Generale, dott. Mauro Tamburrano, del responsabile dei Servizi Risorse Umane, dott. Francesco Siodambro, delle organizzazioni sindacali e dei legali dei lavoratori.

Dopo aver esaminato i diversi aspetti sottoposti alla sua valutazione, la Commissione ritiene che le delibere di Giunta Comunale n. 313/2010 e 327/2010 sono conformi alla normativa di riferimento e prende altresì atto che sono stati pienamente salvaguardati i vincoli di bilancio.

Mesagne, 15 giugno 2011».

Questa relazione è firmata dai Consiglieri Comunali Maria Teresa Saracino (Noi Centro con Ferrarese) e Roberto D'Ancona (Sinistra Unita).

Poi c'è la seconda relazione conclusiva che è questa:

«Sono state esaminate le due delibere di Giunta che hanno stabilito la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato;

sono state analizzate le norme richiamate negli atti e la rispondenza delle stesse con le leggi dello Stato presenti nell'ordinamento della Pubblica Amministrazione.

Senza entrare nel merito delle varie sedute e delle diverse e legittime posizioni espresse e palesate durante gli incontri e puntualmente riportate nel verbale di Commissione, è emerso chiaramente che la delibera n. 327 è

stata costruita non richiamando la Legge dello Stato n. 102 del 3 agosto 2009 che recepiva ed attuava l'indicazione fornita dal D.L. n. 78 del primo luglio 2009.

Tale decreto viene richiamato in delibera n. 327 esclusivamente in riferimento alla seguente dicitura: "La tutela del suddetto interesse non contrasta la ratio della normativa di cui al D.L. n. 78 del 2009 essendo coerente con le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale".

È emerso chiaramente che i commi 10, 11, 12 e 13 dell'art. 17 della Legge 102 del 2009 formalizzano l'intenzione del legislatore di concludere le stabilizzazioni avviate con le leggi finanziarie del 2007 e del 2008 attraverso l'emanazione da parte della Pubblica Amministrazione di concorsi pubblici con la riserva del 50% dei posti per il personale interno precario.

Per questo motivo la Commissione di Garanzia e Controllo ha indetto delle audizioni per avere dei riscontri in merito alle procedure messe in atto dall'amministrazione al fine di avere un quadro più esaustivo delle scelte fatte.

In particolare, dall'incontro avuto con il Segretario Generale ed il responsabile Risorse Umane è emerso chiaramente che vi è stata una scelta voluta e ponderata di non fare riferimento alla Legge 102 del 2009 scegliendo, invece, di adottare un altro percorso per la conclusione dell'iter delle stabilizzazioni, ossia considerare già assolto il compito di svolgere il concorso pubblico dall'origine delle assunzioni dei dipendenti con contratto di tipo Co.Co.Co..

Si è ritenuto di valutare come concorso pubblico sufficiente per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato le selezioni avute negli Anni 90 così com'è specificato in premessa nella delibera 327 di cui si riposta lo stralcio.

Il personale precario, all'uopo individuato nei richiamati piani di stabilizzazione ed attualmente in servizio presso il Comune di Mesagne, ammonta a ventisette unità.

Originariamente il rapporto con il Comune di Mesagne era disciplinato da contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa e riguardava n. 2 unità che avevano partecipato ad una selezione pubblica per titoli e colloqui giusta deliberazione della Giunta Comunale e di approvazione della graduatoria n. 226 del 22/2/93; n. 9 unità che avevano partecipato ad una selezione per soli titoli giusta deliberazione della Giunta Comunale e di approvazione della graduatoria n. 162 del 10 giugno '98; n. 8 unità che avevano partecipato a corso di formazione con colloquio finale attivato con determinazione n. 43 dell'1 giugno '99 e n. 45 del 3 giugno '99; n. 4 unità giusta deliberazione della Giunta Municipale n. 46 e 47 del 2 marzo 2005; n. 1 unità riveniente da rapporto di collaborazione e consulenza specializzata nel settore tributario cui in data 13 maggio 2008, in sede conciliativa innanzi alla Direzione Provinciale del Lavoro di Brindisi, veniva riconosciuta la natura di Co.Co.Co giusto processo verbali in atti; n. 3 unità provenienti dalla platea degli I.s.u. 29/12/2005 stabilizzati come Co.Co.Co dall'1/10/2001 con determinazione del responsabile dell'Area Organizzativa e Servizi n. 462 del 21 giugno 2001.

Se così fosse, ossia se fosse stato sufficiente utilizzare le norme delle precedenti leggi finanziarie, non si comprende perché il legislatore abbia voluto in modo preciso emanare delle leggi nel 2009 per definire e chiudere il processo in deroga delle stabilizzazioni.

La Commissione di Garanzia e Controllo, attraverso questa sintesi, vuole sottoporre all'attenzione del Presidente del Consiglio queste riflessioni affinché le stesse possano essere sottoposte all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale per un'approfondita e condivisa valutazione».

Questa relazione è firmata dal Presidente Domenico Magri e dai Consiglieri Di Donfrancesco e Dimastrodonato.

Queste sono le relazioni conclusive della Commissione di Garanzia e Controllo, che – io lo voglio dire al Consiglio Comunale, lo ricordo e lo dico anche a beneficio di chi ci ascolta - per la prima volta è stata istituita e quindi questo è il primo caso di una relazione di una Commissione di Garanzia che giunge in Consiglio Comunale.

A questo punto dobbiamo aprire la discussione - perché questo è il compito che noi abbiamo -, viene sottoposto all'esame del Consiglio Comunale e poi le determinazioni le adotteremo alla fine della discussione.

Io apro la discussione generale. Chi chiede di intervenire?

Può bastare così? Con la lettura delle conclusioni? A questo punto chiudiamo la discussione, non c'è discussione su questo punto all'ordine del giorno. Il Consiglio Comunale prende atto delle conclusioni che sono state rassegnate.

Io voglio dire solo una cosa: aspettavo il dibattito, non c'è stato dibattito, e voglio dire a tutto il Consiglio Comunale che la Presidenza del Consiglio ha portato correttamente questa discussione, com'era suo dovere e come prescriveva l'art. 21 del Regolamento, in Consiglio Comunale, ma avrebbe gradito la Presidenza del Consiglio – non se anche l'Amministrazione Comunale ma la Presidenza del Consiglio e quindi mi assumo io la responsabilità di dire questo - che altre iniziative connesse a questo discorso, avendo letto - come hanno letto tutti i cittadini e tutti i Consiglieri Comunali -... di invio e di richiesta di atti ispettivi al Ministero della Funzione Pubblica e di invio degli atti alla Corte dei Conti quanto meno fosse stata messa a disposizione, per conoscenza, anche alla Presidenza del Consiglio.

Questo lo voglio dire ad onor di un discorso di chiarezza e pertanto mi dolgo io personalmente come Presidente del Consiglio che questo non ci sia stato e che sia stato appreso solamente da parte della stampa.

Poi l'Amministrazione Comunale evidentemente farà le sue valutazioni, però io, per quanto riguarda la conoscenza di questi atti, avrei gradito che fossero stati messi - come la Presidenza ha messo a disposizione, ed era suo dovere, del Consiglio Comunale le relazioni conclusive - a conoscenza di queste altre iniziative.

Detto questo, mi pare, non essendoci stata nessuna discussione...

Voci in aula.

**PRESIDENTE**

Abbiamo chiuso la discussione su questo e non do la parola a nessuno. Ho chiuso la discussione, l'argomento è chiuso, è stato informato il Consiglio Comunale e possiamo passare al punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6: "Approvazione Regolamento del Consiglio Comunale dei ragazzi".

PRESIDENTE

Comunico che l'argomento è stato esaminato dalla Quarta Commissione Consiliare nelle sedute del 24 giugno 2011 e 8 luglio 2011 esprimendo parere favorevole all'unanimità.

Per questo argomento che viene sottoposto al nostro esame non occorrono molte parole per illustrarlo al Consiglio Comunale. I Consigli Comunali dei ragazzi hanno una vita relativamente giovane, questo istituto nasce per la prima volta nel 1979 nella Francia orientale, in un paesino dell'Alsazia, Schiltigheim, proclamato quell'anno dalle Nazioni Unite "Anno Internazionale dell'Infanzia".

I rappresentanti locali di quel paesino francese immaginarono di poter creare una struttura in cui i ragazzi potessero essere protagonisti dei propri interessi e da allora poi migliaia di Consigli Comunali hanno adottato anche questo istituto in Italia e soprattutto in Italia hanno avuto inizio negli Anni 90.

Sono nati anche, diciamo, con atti volontari dei Sindaci che hanno raccolto nel corso degli anni gli inviti che venivano in questo senso da parte dell'Unicef e devo dire che anche Mesagne non si era sottratta a questo invito perché avevamo avuto delle esperienze precedenti.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi è il luogo dove i ragazzi, diventando cittadini protagonisti – questo immaginiamo noi -, si riuniscono per esprimere le loro opinioni, confrontare tra di loro le idee, discutere liberamente nel rispetto delle regole, proporre con il contributo della propria creatività, freschezza, intellettività, progettualità, intraprendenza, desiderio di collaborazione e scelte e soluzioni ai problemi che li riguardano e che riguardano il loro mondo ed il loro futuro.

Per raggiungere questi obiettivi i ragazzi necessitano tuttavia del sostegno di adulti maturi e responsabili disposti soprattutto all'ascolto ed all'osservazione di educatori nel senso più pregnante del termine ed i primi adulti che si devono impegnare in tal senso dobbiamo essere proprio noi amministratori locali unitamente a tutto il mondo della scuola (dirigenti scolastici ed insegnanti) che dovrà necessariamente adottare e modificare la propria didattica, oltre naturalmente alle famiglie dei ragazzi. Saranno questi soggetti, tutti insieme in sinergia, a far sì che i ragazzi possano raggiungere gli obiettivi che si intendono perseguire.

Quali sono questi obiettivi che noi annoveriamo fra questo Regolamento? Intanto la promozione sul territorio della cultura della partecipazione e della legalità sin dall'età più giovane, portare i ragazzi ad essere cittadini protagonisti delle decisioni che li riguardano da vicino, stimolare il senso di appartenenza ad una comunità, creare nei ragazzi ed elevare un senso civico, creare relazioni di collaborazione e confronto tra ragazzi ed adulti sui problemi reali di una comunità.

Questo progetto coinvolgerà i ragazzi, com'è scritto nel Regolamento delle quinte classi delle scuole primarie (le scuole elementari), e tutte quelle della scuola secondaria di primo grado (quindi la scuola media di Mesagne) ed insieme a loro - come dicevo prima - la scuola in tutte le sue componenti (genitori, oltre agli amministratori comunali) per le necessarie relazioni che si instaureranno tra Consiglio Comunale degli adulti - il nostro Consiglio Comunale - e il Consiglio Comunale dei ragazzi.

A questo proposito fatemi aggiungere che spetta proprio a noi ed ai futuri amministratori dare una rappresentanza non distorta della partecipazione della politica e mostrare che le idee dei ragazzi possono essere prese sul serio e realizzate non deludendo soprattutto le loro aspettative, insomma non vivere l'esperienza del Consiglio Comunale dei ragazzi come una sorta di concessione paternalistica degli adulti ma come momento di educazione civica, perché come diceva Giovenale – e lo dico per il Consigliere Franco soprattutto – "maxima debetur pueru reverentia": ai fanciulli è dovuto il massimo rispetto.

Se noi riusciremo a segnare questa linea possiamo dire di aver fatto una cosa saggia ed il tempo - che è sempre galantuomo – poi si incaricherà di farci sapere se ciò avverrà.

Due parole solo sul Regolamento. Voi l'avete visto, le finalità sono i primi due articoli. La premessa ed il primo articolo penso che sia quello che dice tutto di questo Regolamento, le funzioni e le materie di competenza e le

finalità di questo Regolamento, poi è disciplinata la composizione (il Sindaco più sedici Consiglieri), c'è tutto il procedimento elettorale che vi risparmio che parte – ecco, perché l'abbiamo voluto e ringrazio di questo anche la Commissione che ha calendarizzato con celerità questo argomento – da settembre e si concluderà poi il giorno delle elezioni che abbiamo previsto essere sempre il 10 di dicembre.

Poi è prevista la sede delle adunanze che è sempre qui dove parliamo noi, il Sindaco e la Giunta con i quattro Assessori compreso il Vice Sindaco, c'è il programma da parte dei ragazzi, c'è il giuramento del Sindaco con una bella formula che io vi risparmio ma andate a leggerla e poi c'è lo stanziamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Diciamo che è un Regolamento dove abbiamo cercato di immaginare - in quell'istituto - tutto ciò che possa verificarsi, può darsi che qualcosa sarà sfuggito, ma era proprio quello che dicevo prima, che sarà la messa alla prova, chi metterà alla prova, ed in questo caso io sollecito anche il Consigliere delegato, il Consigliere Saracino Maria Teresa, ad attivarsi sin da subito perché settembre è già arrivato (il mese di agosto passerà subito) in modo che si possano attivare tutte le procedure perché l'anno prossimo, insieme al Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale, nella processione della Madonna del Carmine di febbraio ci possa essere anche il Sindaco dei ragazzi con la sua bella fascia.

Penso di aver detto in breve il Regolamento anche perché è stato approvato all'unanimità. Possiamo aprire la discussione se ci sono interventi.

Allora, non ci sono interventi, e possiamo procedere alla votazione. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

**PRESIDENTE**

Presenti e votanti 16: 16 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Grazie.

PUNTO N. 7: "Approvazione progetto preliminare di ampliamento del Cimitero Comunale".

PRESIDENTE

Prima di cedere la parola all'Assessore Faggiano devo comunicare che è pervenuta una richiesta di mozione d'ordine ai sensi dell'art. 63 del Regolamento Comunale da parte del Consigliere Carmine Dimastrodonato in qualità di capogruppo del movimento politico Mesagne Incalza, il quale chiede:

«Mozione d'ordine per rinvio della discussione, riproponendo il tutto rivisto, in una nuova convocazione di Commissione Consiliare relativa al punto n. 7 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale in merito all'approvazione dell'ampliamento del cimitero, tanto in virtù della carenza di atti, con possibilità di illeciti urbanistici, con possibilità di ledere diritti di terzi e possibilità di una cattiva gestione economica della pratica in questione.

L'opposizione, in caso di non accoglimento della presente, procederà a comunicare con apposito ricorso alla Corte dei Conti affinché venga edotta della cattiva gestione economica della pratica cimiteriale.

Mesagne, 27 luglio 2011. Il capogruppo Consigliere Carmine Dimastrodonato».

È acquisito in originale agli atti del Consiglio.

La Presidenza del Consiglio intanto rettifica, non si tratta di una mozione d'ordine ai sensi dell'art. 63 del Regolamento ma di una questione sospensiva ai sensi dell'art. 64 perché si propone il rinvio della discussione o, se vogliamo, di una richiesta pregiudiziale per la seconda parte della stessa mozione, ma fermiamoci adesso al rinvio della discussione e quindi è sicuramente una questione sospensiva.

Su questo possiamo anche aprire il dibattito perché è previsto dal Regolamento. Vi dico però che per la Presidenza non è ammissibile in toto la mozione com'è stata riportata in quanto vi osta l'art. 20, comma 6, il quale prevede – se lo ricordo a memoria altrimenti poi lo possiamo verificare - che per le proposte di deliberazione già esaminate da parte di una Commissione Consiliare non possono ritornare indietro alla stessa Commissione per il riesame. Mi pare che sia – se ricordo bene – l'art. 20, comma 6, quindi diciamo che il ritorno alla Commissione Consiliare è impedito ed ostacolato da questo articolo che vi ho appena letto e per quanto riguarda, invece, l'eventuale rinvio del Consiglio Comunale il Consiglio è sovrano in questo.

Le motivazioni sono state già adottate nella stessa mozione e quindi non so se il Consigliere Dimastrodonato ha qualche cos'altro da aggiungere rispetto a questo... No, non ha altro rispetto a questo.

Possiamo aprire il dibattito, prima della discussione nel merito, sulla richiesta sospensiva, sulla questione sospensiva. Se ci sono interventi, altrimenti io la devo sottoporre a votazione. Ci sono interventi sulla questione sospensiva? C'è l'intervento del Consigliere Magrì. Prego, tre minuti.

Consigliere MAGRÌ

Presidente, solo un chiarimento: lei diceva che non si può ritornare in Commissione perché abbiamo già...?

PRESIDENTE

Discusso in Commissione

Consigliere MAGRÌ

Su questo aspetto abbiamo detto in Commissione della necessità di ritornare in Commissione proprio perché non si poteva liquidare o almeno avere dei chiarimenti su una questione così importante. Visto che stavamo aspettando quarant'anni – ed io chiesi proprio il tempo di attesa che erano quarant'anni - per avviare un procedimento di esproprio e quindi l'ampliamento di una struttura così importante per la città appunto com'è il Cimitero Comunale.

La questione che è stata posta dal Consigliere Dimastrodonato forse merita un po' di attenzione. Io non sono un tecnico ma abbiamo la possibilità di avere qui cortesemente l'ing. Claudio Perrucci a cui devo fare un ringraziamento perché, Presidente, generalmente credo - questa è sempre una mia domanda - che quando si affronta un argomento così importante all'interno di una Commissione magari poter avere il documento prima per poterlo discutere meglio all'interno della Commissione serve a fare meno passaggi. Questo, magari, può servire a tutti. Però devo ringraziare l'ingegnere perché avevo chiesto via e-mail che mi mandasse la relazione che aveva predisposto ed io l'ho ricevuta.

All'interno del documento, nelle prime pagine, c'è appunto...

PRESIDENTE

No, però, chiedo scusa Consigliere Magri,...

Consigliere MAGRÌ

No, no, giusto per la mozione.

PRESIDENTE

Sulla sospensione. Non entriamo nel merito adesso.

Consigliere MAGRÌ

Stavo dicendo che qui fa riferimento al P.R.G., che non sono necessarie varianti urbanistiche, però credo che questo sia possibile quando noi presentiamo un progetto complessivo su tutta l'area che è stata destinata per l'ampliamento e poi, successivamente, su un computo si può andare a stralcio.

PRESIDENTE

È nel merito.

Consigliere MAGRÌ

Quindi forse quel riferimento alla mozione fa riferimento a questo aspetto che volevo sottoporre all'attenzione di tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magrì. Io voglio solo dire che non ho partecipato ai lavori della Commissione però leggo nel verbale che c'era stata da parte del Presidente della Commissione la proposta di aggiornare la seduta ad una seduta successiva purché fosse prima del Consiglio Comunale («Il Presidente propone di aggiornare la seduta alla settimana successiva e comunque in una data precedente rispetto al convocato Consiglio Comunale»).

Quindi questo è quello che c'è stato in Commissione (mi conferma anche il Presidente Saracino) e questo è il verbale del 19 luglio 2011, quindi una volta licenziato dalla Commissione l'argomento entra nella disponibilità – diciamo così - del Consiglio Comunale e quindi su questo il ritorno in Commissione non è più previsto; il Consiglio Comunale decide poi sovraneamente in questa sede e può fare tutte le discussioni.

Ci sono altre altri interventi per quanto riguarda solo la questione sospensiva? Non ci sono altri interventi ed allora sottoponiamo a votazione la questione sospensiva. Chi è d'accordo per il rinvio dell'argomento sempre in Consiglio Comunale (non in Commissione) alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 17, favorevoli 3, contrari 14, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale boccia.

Possiamo procedere all'esame nel merito. Prego, Assessore Faggiano.

Assessore FAGGIANO

La Commissione Consiliare ha esaminato il progetto nella seduta del 19 luglio 2011 e, sempre per amore di verità, i Consiglieri dell'opposizione, in particolare il Consigliere Dimastrodonato, avevano chiesto il rinvio dell'argomento.

A tale richiesta di rinvio la Presidenza della Commissione e l'Amministrazione Comunale avevano dato ampia disponibilità a tornare in Commissione una o più volte purché fosse fatto prima del Consiglio Comunale; c'erano tutti i tempi perché dal 19 al 27 ci sono comunque otto giorni di tempo per farlo.

È stata rifiutata questa proposta perché comunque dovevamo andare a dopo le ferie, non c'era urgenza, un problema che ha aspettato quattro anni poteva aspettare altri quattro mesi.

Abbiamo anche spiegato perché c'era urgenza ed oggi, ancora di più, io mi preoccupo di questa urgenza rispetto alle motivazioni un po' speciose della mozione d'ordine del Consigliere Dimastrodonato, riprodotte in parte anche dal Consigliere Magrì, che - guarda caso - coincidono con alcune valutazioni di parte già presentate ufficialmente al Sindaco ed all'Ufficio Tecnico.

Ora a maggior ragione c'è l'urgenza, perché sapete che avviare un procedimento che può prevedere - non è detto che preveda - l'esproprio della superficie interessata ha bisogno dell'approvazione di un progetto preliminare. Da lì parte la normativa prevista dalla 241 per la pubblicazione degli atti e le informazioni ufficiali agli interessati.

Abbiamo detto inoltre, sempre in Commissione, che vi era ampia disponibilità da parte dei componenti di Commissione di maggioranza e dell'Amministrazione Comunale. Trattasi di progetto preliminare finalizzato ad aprire l'iter amministrativo-burocratico e che l'impegno era di ritornare prima dell'approvazione del progetto definitivo – perché sapete che la legge prevede il progetto preliminare, progetto definitivo e progetto esecutivo -, quindi abbiamo detto ci sono tutti i tempi per poter approfondire, modificare, proporre, sostenere ipotesi che

possano rappresentare meglio l'esigenza della città che certamente è una: quella di poter avere la disponibilità di un servizio essenziale come quello di poter dare sepoltura ai propri morti.

Devo, in questa circostanza, dire che il progetto è stato condotto in uno all'interno dell'Amministrazione Comunale dagli ingegneri Rosa Bianca Morleo e Perrucci - che ringrazio per il loro notevole impegno -, non abbiamo affidato incarichi esterni, d'accordo con l'Assessorato ai Lavori Pubblici ed in particolare – lo voglio dire e ringraziarlo - con la sollecitudine e l'impegno continuo del Consigliere Mingenti che su questo problema, che vive lui quotidianamente, molto spingeva perché si potesse dare risposta.

La situazione sapete qual è. Il Cimitero Comunale di Mesagne ha esaurito ogni area disponibile per interventi di edilizia pubblica, cioè per dare risposte doverose alla necessità del loculo per la sepoltura degli estinti.

Questa è la situazione. Non c'è più un metro quadrato all'interno del Cimitero Comunale esistente dove poter eventualmente realizzare una tomba che permetta la sopravvivenza di un anno della risposta necessaria da dare al servizio sicuramente impellente, urgente e drammatico che rappresenta la richiesta di sepoltura dei cari estinti.

Questa è la situazione. Nota a tutti. Tanto che si dice "Da quarant'anni si parla dell'ampliamento del cimitero". Per quarant'anni se n'è parlato ed oggi non si può più parlare, oggi bisogna agire e realizzare l'ampliamento del cimitero per poter garantire alla città di Mesagne la possibilità di continuare a non vivere - semmai dovesse accadere – l'emergenza che pure in tante realtà spesso si vivono con le bare accatastate senza poter avere sepoltura (così all'emergenza rifiuti agguinceremmo l'emergenza sepoltura).

Questo è l'obiettivo fondamentale. Sapete anche che l'opera è sempre stata considerata di primaria importanza dalle Amministrazioni Comunali succedutesi, tant'è che negli anni passati – in particolare nel 2001 - era stato approvato un progetto preliminare di ampliamento per la realizzazione del quale – a questo, forse, si riferisce il presunto illecito amministrativo di fronte a cui sarebbe doveroso come Consigliere Comunale denunciarlo prima l'illecito amministrativo se ne è a conoscenza piuttosto che farlo realizzare -, in assenza di una copertura finanziaria da parte dell'Amministrazione Comunale che non poteva esserci data l'estensione, si decise di ricorrere alla procedura del project financing, poi abbandonata,... un progetto del 2001 completamente inattuato. Quel progetto riguardava l'intero comparto previsto dal Piano Regolatore Generale come area cimiteriale - a cui probabilmente si fa riferimento -, quel progetto dal nostro punto di vista è inattuato ed inattuabile per incapacità dell'ente a poter realizzare quel progetto, viene dichiarato decaduto - l'abbiamo detto in Commissione e lo riproponiamo oggi nella delibera di approvazione - e si procede ad un progetto che è una parte stralcio di tutta l'area individuata dal Piano Regolatore Generale come ampliamento del cimitero esistente.

Ovviamente, com'è prevedibile, quando ci sono interessi privati in ballo obiettivo delle istituzioni, obiettivo del Consiglio Comunale, obiettivo e compito dell'Amministrazione Comunale è salvaguardare gli interessi pubblici rispetto ai giusti diritti privati da dover compensare adeguatamente secondo quelle che sono le previsioni di legge.

È chiaro che non si sta procedendo né si vorrà mai procedere a quelli che una volta si chiamavano "espropri proletari". Come in tutti i progetti di pubblica utilità dove si prevede la possibilità di espropriare delle aree i progetti sono tali e sono di pubblica utilità ed immediatamente il vincolo di esproprio può essere posto se necessario e deve essere tecnicamente valutato il costo di quelle aree sulla base di quella che è la previsione di Piano Regolatore Generale e la destinazione di quell'area.

Noi stiamo parlando di un'area che ha una destinazione agricola seminativa - quindi la più insignificante dal punto di vista del valore agricolo -, un'area vincolata anche da limiti di area di rispetto al cimitero esistente ed alla ferrovia e la strada, un'area che è già destinata allo scopo e che non può avere altra possibile utilizzazione rispetto alle condizioni date dalla situazione esistente.

Ora, perché non fare un progetto sovradimensionato per poter fare un progetto serio, concreto e realizzabile e per offrire alla città una risposta che non guardi ai prossimi cento anni ma che garantisca almeno i prossimi dieci anni in termini di risposta alle esigenze pubbliche - innanzitutto – ed inserendo anche una risposta minimale, rispetto alle presunte esigenze, alle edificazioni private, di tombe private, che possono essere realizzate nell'ambito di questo progetto?

Per cui la relazione, che indubbiamente è stata anche letta dal Consigliere Magri, sostanzialmente ripropone – ripeto – questa area e ripropone anche – si può vedere dalla cartografia esistente – una concezione urbanistica che dia dignità all'area di ampliamento, cioè che non realizzi un ammasso di cemento così come per esigenze di spazio fino a qui è stato fatto, ma che guardi l'area di ampliamento come un insieme di insediamenti - anche urbanisticamente e come arredo urbano - significativi per dare una risposta – ripeto - di dignità all'offerta del servizio in questione.

Quindi: «Valutati anche - così come prevede la legge - i parametri di mortalità, i parametri di utilizzo dei loculi, eccetera, stimati su base decennale, si è realizzato un intervento che va a coprire per i prossimi dieci anni con garanzia di tenuta i loculi proposti nella costruzione pari a circa 1.450 - cito a memoria - ed in più si prevedono ventisette più tre suoli destinati a privati (ventisette suoli di realizzazione di cappelle gentilizie private e tre edicole funerarie che potranno diventare comunque tutti e trenta con la stessa impostazione) e si prevede all'interno dell'area – ripeto – un'adeguata sistemazione sia in termini di servizi necessari (le strade, l'acqua, la luce, la fogna) ed anche in termini di servizi igienici così come previsto dalle normali leggi sanitarie rispetto alla richiesta.

Per cui, stante il fatto dell'esaurita disponibilità di aree per la costruzione delle edicole funerarie private e di tombe pubbliche, per soddisfare questa domanda, la Giunta, già nel marzo 2011, aveva incaricato il responsabile dell'Ufficio Urbanistica, ing. Perrucci, di predisporre il progetto per l'ampliamento del Cimitero Comunale - come ho detto – già predisposto in uno dall'ing. Rosa Bianca Morleo ed i lavori di ampliamento del Cimitero Comunale sono ricompresi nel programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013, di recente approvato dal Consiglio Comunale con delibera di Giunta Comunale 322 del 2010, e che per l'anno in corso è stata prevista una copertura di spesa pari a 500.000 euro di fondi di bilancio comunale; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26 novembre 2011 fu approvato il progetto preliminare per l'ampliamento del Cimitero Comunale che, interessando l'intera area di espansione, è rimasto inattuato per insufficienza di risorse pubbliche.

Ora, considerato che l'Ufficio Urbanistico, sulla scorta degli indirizzi forniti, ha redatto un progetto preliminare di ampliamento del cimitero interessando un'area ricompresa all'interno della zona individuata dal P.R.G. come zona di ampliamento e che, dunque, non comporta in alcun modo modifiche alle previsioni della strumentazione urbanistica vigente, dal punto di vista progettuale l'ampliamento è stato progettato nel pieno rispetto della legislazione nazionale speciali di riferimento (sapete che i cimiteri hanno una normativa speciale) ed in particolare: Decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre '90, n. 285 (approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria); circolare del Ministero della Sanità 24 giugno '93, n. 24, recante chiarimenti ed interpretazione al Regolamento di Polizia Mortuaria; Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27 luglio '34, n. 1265, come modificato dall'art. 28 della Legge 1 agosto 2002 n. 166; in più, tenuto conto della normativa comunale vigente, in particolare il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria ed il Piano Regolatore Generale, con relative norme tecniche di attuazione;

l'area interessata dell'ampliamento, che dovrà essere acquisita dall'Amministrazione Comunale mediante cessione bonaria e/o procedura espropriativa, ha un'estensione pari a circa 5.330 metri quadri ed interessa i terreni così individuati - vi risparmio la lettura delle particelle e del numero di quelle interessate – di proprietà dei germani Ruggiero e del sig. Pagliara Antonio come meglio specificato nel particellare di esproprio;

i complessivi 6.788 metri, da acquisire mediante cessione bonaria e/o procedura espropriativa, l'ufficio, in linea con i recenti orientamenti giurisprudenziali, ha fissato un'indennità pari al valore di mercato quantificato in euro 2,5 al metro quadro, quindi in virtù della natura di pubblica utilità dell'opera è necessario stabilire di disporre di un'opportuna area per l'ampliamento del Cimitero Comunale al fine di garantire l'essenziale funzione sociale dello stesso tenendo conto del fatto che la capacità ricettiva dell'esistente è pressoché esaurita e che quella individuata dal P.R.G. risulta essere l'area funzionalmente più idonea a tale scopo;

dare atto che l'area interessata dall'ampliamento del cimitero è ricompresa nell'ambito dell'area di espansione individuata dal P.R.G. visto il progetto redatto con relativi allegati ed elaborati grafici (le relazioni, le relazioni tecniche generali, le tavole relative come planimetria, come impianti, come sicurezza e quant'altro) e con il progetto troveranno sistemazione ventisette lotti per l'edificazione di edicole funerarie private e tre lotti per l'edificazione dei monumenti funerari privati, nonché millequattrocentoventiquattro loculi comunali per la tumulazione delle salme e settecentododici celle per ossari in tombe comunali suddivise in blocchi come di

seguito riportato (ci sono le diverse tipologie definite A, B, C e D con il numero dei blocchi ed il numero relativo di loculi e di ossari);

il progetto è stato dimensionato per soddisfare le esigenze di tumulazione e di inumazione per il prossimo decennio;

è stato acquisito il parere igienico-sanitario secondo quanto prescritto dal Testo Unico delle leggi sanitarie;

che sulla scorta degli atti progettuali lo stesso non comporta modifiche alle previsioni di Piano Regolatore Generale ed è in linea con quanto prescritto dall'art. 67, punto e), delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente.

Quindi, tutto ciò premesso, le considerazioni fatte, la necessità dell'intervento, il Consiglio Comunale delibera di procedere alla revoca della deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26/11/2001 con la quale fu approvato il progetto preliminare di ampliamento del Cimitero Comunale che, interessando l'intera area in espansione individuata dal P.R.G. e risultando sovradimensionato per le capacità economiche dell'ente, di fatto è rimasto inattuato;

di approvare il progetto preliminare per i lavori di ampliamento del Cimitero Comunale composto dagli elaborati indicati in premessa che, allegati alla presente, ne costituiscono parte integrante;

di stabilire, ai fini delle indennità di esproprio dell'area interessata dal vincolo espropriativo, un valore unitario pari a 2,5 euro al metro quadrato;

incaricare il dirigente dell'Ufficio Urbanistica per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto;

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L. 267/2000».

Completo chiedendo l'approvazione del Consiglio Comunale sul progetto in questione che riguarda e risponde alle attese della città ed impegnandoci, come Amministrazione Comunale, a riportare in sede di discussione e di approfondimento nella Commissione Consiliare competente tutte le fasi successive che il progetto in questione dovrà avere.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Faggiano. Io mi ero dimenticato di dire che facciamo due votazioni, una nel merito ed una per l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 80.

La discussione è aperta. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi possiamo procedere alla votazione per l'approvazione del progetto. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 14, favorevoli 12, contrari 2, nessun astenuto.

Per l'immediata eseguibilità?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 14: favorevoli 12, contrari 2, nessun astenuto. Dichiariamo l'immediata eseguibilità.

PUNTO N.8: "Approvazione Regolamento per l'affidamento degli incarichi attinenti all'architettura, all'ingegneria e complementari di importo inferiore a 100.000 euro".

PRESIDENTE

Comunico che la Prima Commissione Consiliare ha esaminato l'argomento nella seduta del 19 u.s. esprimendo parere favorevole. Anche per questo faremo due votazioni, una nel merito ed una per l'immediata eseguibilità.

Io, prima di passare la parola all'Assessore Vizzino, comunico che è stato presentato un emendamento da parte del gruppo consiliare Nuova Italia Popolare con il quale chiede che si modifichi l'art. 5 nella parte in cui riguarda questo argomento, dove si dice "Per incarichi di importi superiori a 20.000 euro". Al quinto rigo, dopo la parola "soggetti" e prima della parola "se sussistono" aggiungere le parole "di volta in volta sorteggiati dall'apposito elenco predisposto dall'Ente Locale".

L'Assessore Vizzino – lo dico io perché ho il testo scritto - mi ha incaricato di dire – già lo anticipo come parere del relatore che farà la relazione tra pochi minuti - di essere d'accordo su questo emendamento a condizione che – quindi è un subemendamento - si integri anche con... dopo le parole... terminando "Ente Locale", virgola, "eliminando i soggetti che nel corso dell'anno solare sono già risultati aggiudicatari di altri incarichi".

Quindi, se è così l'emendamento, siamo d'accordo tutti. Vedo che il Consigliere Magrì è d'accordo, quindi la parola all'Assessore Vizzino, se vuol dire due parole, così approviamo questo Regolamento.

Assessore VIZZINO

Grazie Presidente. Ovviamente l'ora nella quale discutiamo questo punto all'ordine del giorno discussione non consente ulteriori distrazioni né ulteriori filippiche dialettiche. Diciamo che sono aiutato in questo dal fatto che il Regolamento è stato già oggetto di approfondimento in Commissione e di unanime consenso in quella sede, la Commissione, appunto, come ricordava il Presidente, svoltasi il 19 luglio u.s..

L'approvazione del Regolamento mette nella condizione gli Uffici Tecnici di agire nel reclutamento e nel conferimento di incarichi di architettura e di ingegneria e complementari a questi nell'ambito del limite di spesa di 100.000 euro.

Due considerazioni di carattere generale e politiche che ovviamente sottintendono all'impostazione complessiva del Regolamento proposto: il primo, il rispetto della normativa. Ovviamente si è deciso di elaborare un Regolamento che mettesse in chiaro le procedure, le norme procedurali per gli uffici, sulla base di un rispetto rigoroso delle normative che normano la materia che sono quelle sulle quali già in passato il Consiglio Comunale si è più volte interessato, la 163 che è il Codice degli Appalti e il più recente Decreto del Presidente della Repubblica, 207 del 5 ottobre, che è entrato in vigore l'8 giugno scorso. Questo è il riferimento normativo;

per quanto riguarda il merito, gli argomenti del conferimento di incarico, come tutti gli argomenti relativi alla scelta di un soggetto che presta un servizio e riceve un compenso, è una scelta importante e per questo è

importante che essa venga svolta con trasparenza, con imparzialità e con le nozioni essenziali perché non ci possano essere motivi di risentimento di alcuno rispetto alla procedura.

La caratterizzazione di questo Regolamento è, appunto, quella di aver voluto assicurare la trasparenza, l'imparzialità, la rotazione e la pari opportunità ed insieme a questo ovviamente si deve perseverare nell'efficacia e nell'efficienza dell'azione amministrativa.

Si pensava addirittura di poter, con questo, sollecitare una contrazione della spesa per incarichi pubblici. Ci rendiamo conto che sarà molto complicato pervenire a questo ambizioso risultato che comunque sarà tenuto in debita considerazione primo perché la norma modificata, la 207, impone per la presentazione di alcuni progetti la necessità di avere a disposizione progetti esecutivi, per cui noi sappiamo quanto è il carico di lavoro rispetto al quale i nostri tecnici sono sovraccaricati e stiamo comunque portando a casa importanti risultati sia dal punto di vista dei lavori pubblici che dell'urbanistica e stiamo partecipando attivamente a tutte le progettazioni per arrivare a finanziamenti ulteriori, aggiuntivi, - sapendo che ovviamente le nostre risorse non saranno e non sono assolutamente sufficienti per affrontare l'ordinaria amministrazione, figuriamoci progetti di miglioramento della qualità di vita urbana della nostra città, quindi da questo punto di vista non possiamo non cogliere le opportunità che la legislazione ci mette nella possibilità di cogliere - però sapendo che intanto scontiamo il fatto che nell'organico del Comune abbiamo delle carenze oggettive di specialistiche necessarie (ed un primo dato rispetto al quale ovviamente dobbiamo ricorrere all'esterno), dall'altro abbiamo un sovraccarico di lavoro accentuatosi ulteriormente dalla presenza delle novità normative intervenute con la 207.

Ora entro nel merito, queste erano le considerazioni succinte di carattere generale. Nel merito l'articolato si compone di dieci articoli che vanno dalla ricognizione del fabbisogno del conferimento dell'incarico alla lettera di conferimento dell'incarico. Il punto più qualificante dal mio punto di vista - perché ovviamente i primi articoli individuano le condizioni nelle quali si può ricorrere all'incarico esterno e quali sono le specialistiche per le quali si affida l'incarico all'esterno quando si tratta di professionalità presenti nell'Ente ovviamente, salvo il fatto che non ci sia l'urgenza della progettazione non si può ricorrere all'incarico esterno (negli altri casi evidentemente sì) - è quello della scelta dei soggetti ai quali affidare l'incarico e dobbiamo dare valore aggiunto all'elenco dei professionisti all'Albo dei professionisti che noi l'anno scorso abbiamo già rinnovato.

Questo Albo è, diciamo, lo spartiacque per assicurare pienamente e compiutamente l'imparzialità e la trasparenza della scelta e della pari opportunità della scelta del professionista, quindi da questo punto di vista noi valorizziamo anche all'interno del Regolamento che vi proponiamo di approvare questa scelta.

Ovviamente questa scelta è fatta dal r.u.p. (responsabile unico del procedimento) fino agli incarichi di 20.000 euro - a tal proposito va ricordato per chi evidentemente non ha partecipato alla Commissione che 20.000 euro costituiscono anche il limite annuo per professionista oltre il quale lo stesso professionista non può avere altri incarichi dalla stessa amministrazione, che è una cosa diversa rispetto all'emendamento che abbiamo condiviso ed interpretato ampliandone i contenuti - e quindi questa valutazione del r.u.p. ci consente di andare ad un'ottima utilizzazione dell'elenco dell'Albo dei professionisti.

Per quanto riguarda, invece, gli importi superiori a 20.000 euro si procederà attraverso una valutazione di Commissione, quindi anche questa Commissione è fatta da tecnici, - la politica e la gestione amministrativa ovviamente si tiene fuori dalla procedura di selezione ed individuazione del professionista - ma ovviamente attraverso questo Regolamento si dettano criteri, principi e regole attraverso le quali si individua e si conferisce l'incarico.

Io penso che gli uffici hanno svolto un ottimo lavoro attraverso la materializzazione dei principi ispiratori che la Giunta ed il Sindaco ha voluto dare a questo Regolamento, che sia un Regolamento... non era presente il Regolamento sugli incarichi a professionisti fino ad oggi nel Comune di Mesagne, è il primo Regolamento che si approva, ed io penso che sia un fatto importante.

Quanto all'emendamento abbiamo già esplicitato la nostra disponibilità ad un recepimento con una nuova articolazione e quindi la richiesta è quella di approvazione del Regolamento con la modifica condivisa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Vizzino. Ci sono altri interventi? Allora, io non voglio strozzare il dibattito però a questo punto decidiamo se dobbiamo terminare questa sera, in modo che ci sia la garanzia da parte di tutti o dobbiamo poi aggiornarci a domani com'era previsto. Io direi che con l'impegno da parte di tutti di contenere i vari interventi alle dieci e mezzo possiamo terminare tutto. Ci impegniamo. Conteniamo gli interventi anche perché si tratta di argomenti, insomma, che sono stati già trattati in Commissione e comunque argomenti che non richiedono una trattazione speciale ed approfondita. Se ci impegniamo tutti... Se invece ci sono esigenze particolari, allora ci fermiamo a questo argomento e... lo gradirei che non ritornassimo domani insomma. Allora, Consigliere D'Ancona, prego.

Consigliere D'ANCONA

Grazie Presidente. Brevissimamente, il prossimo passo che dovremo fare nella realizzazione dei Regolamenti a mio avviso sarà quello di cominciare a prevedere il grado di gradimento di eventuali – chiedo scusa per il refuso - professionisti o aziende esterne, ovvero cominciare a classificare la capacità e l'efficienza in funzione dei risultati ottenuti. Questa cosa qui nel Regolamento non è stata indicata in nessun modo. Diciamo che si richiama al principio che il tecnico riconosce, però – chiedo scusa – possono anche cambiare i tecnici, quindi che il Comune si doti di un Albo sempre più evoluto e sempre più fornito di particolarità sulle persone, sulle ditte e sulle aziende è una cosa che – credo – possa essere a favore di tutti.

Come, ad esempio, anche su quelli che dovrebbe essere poi il monitoraggio della progettazione, perché comunque, ad esempio, superati i 20.000 milioni di euro – e non è il nostro caso - la legge dice che ci dobbiamo, in base al Regolamento, rifare a Enti notificati o ad Enti certificati per la verifica delle progettazioni.

Io spero che in futuro amplieremo sempre di più sia per le aziende che concorrono ai servizi sia per i professionisti a dotarci di quegli strumenti che permettono, a prescindere dalla conoscenza diretta del dirigente, di identificare chi può subito essere efficiente alle nostre esigenze. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Magrì.

Consigliere MAGRÌ

Velocemente, Presidente, proprio per rispondere. Questo è possibile se l'amministrazione introduce la certificazione dell'Ente. Se noi introduciamo l'ISO 9001 di conseguenza avremo anche la possibilità – perché l'Ente lo richiede – di avere una certificazione oggettiva su quello che è il lavoro delle società esterne e dei professionisti.

Quindi, al di là del Regolamento, perché il Regolamento secondo me va bene così, richiama la legge nazionale, se noi invece andiamo a fare quel lavoro tanto atteso rispondiamo anche a questa esigenza, che è un'esigenza oggettiva, ed un cruscotto che va ad evidenziare quelle che sono le caratteristiche e gli obiettivi ottenuti dai singoli lavori, dai singoli professionisti e dalle singole aziende esterne. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magrì. Non ci sono altri interventi? Possiamo procedere alle votazioni; dobbiamo votare tre volte e non due perché c'è prima l'emendamento.

L'emendamento è così riformulato: dopo la parola "soggetti" e prima delle parole "se sussistono" – parliamo dell'art. 5 - aggiungere le parole "di volta in volta sorteggiati dall'apposito elenco predisposto dall'Ente Locale

eliminando i soggetti che nel corso dell'anno solare sono già risultati aggiudicatari di altri incarichi". Il resto rimane tutto invariato. Allora, chi è d'accordo per l'accoglimento di questo emendamento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'emendamento di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 15, favorevoli 15, nessun contrario, nessun astenuto.

Per il merito nel suo complesso. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Analogo risultato. Il Consiglio Comunale approva.

Per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: 15 presenti e votanti, 15 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Il Consiglio Comunale dichiara l'immediata eseguibilità.

Voci in aula.

PRESIDENTE

Io chiedo scusa, vedo le teste e faccio una testa un voto. diamone atto e rettifichiamo: 14.

PUNTO N. 9: "Impianti fotovoltaici nel territorio di Mesagne. Linee di indirizzo ad integrazione della delibera consiliare n. 65 del 29/9/2010".

PRESIDENTE

Come ricorderete, nella scorsa seduta abbiamo trattato della situazione degli impianti fotovoltaici aggiornata al 30 giugno 2011. In quella stessa seduta l'Assessore Faggiano avanzò la proposta di aggiornare le linee guida di cui alla delibera 65 nel senso di contenere e comunque rendere più restrittiva ogni ipotesi di autorizzazione del cosiddetto fotovoltaico a terra anche sulla scorta delle linee guida approvate recentemente della Regione Puglia.

Su mia proposta l'assemblea accolse l'invito ad aggiornare al fine di predisporre anche un atto formale – perché si era fatto tardi - ed è quello che abbiamo fatto e quindi questa sera, se l'Assessore Faggiano è d'accordo...

Interviene l'Assessore Faggiano fuori microfono.

PRESIDENTE

Il dispositivo è questo insomma: «Delibera di convenire sugli obiettivi in premessa indicati - che di fatto sono quelli che avevamo già indicato l'altra volta e che sono nel corpo della delibera – e fare proprie le seguenti azioni di tutela del territorio e dei suoi aspetti paesaggistici:

1), contenere l'installazione di impianti fotovoltaici a terra con utilizzo di terreno agricolo produttivo possibilmente ponendo un limite alla potenza complessiva installata in linea con le recenti indicazioni normative nazionali e regionali;

2), favorire soluzioni di tipo integrato che riescano a coniugare lo sviluppo agricolo e la produzione di energia fotovoltaica (serre fotovoltaiche e/o impianti finalizzati all'autoconsumo aziendale);

3), sviluppare strategie di incentivazione degli impianti sugli edifici esistenti e/o dismessi o sulle nuove costruzioni utilizzando e valorizzando le normative esistenti con particolare riguardo alle incentivazioni previste da norme urbanistico-regionali;

4), di dare mandato agli uffici competenti per la definizione delle modalità attraverso le quali sia possibile raggiungere gli obiettivi prefissati e porre in essere le azioni sopra richiamate».

In sostanza, insomma, erano le cose che c'eravamo detti l'altra volta; le abbiamo solo messe per bene in italiano e per iscritto.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Possiamo procedere alla votazione. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 14, favorevoli 12, nessun contrario, astenuti 2. Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N. 10: "Autorizzazione unica per la costruzione dell'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sita nel Comune di Mesagne di potenza complessiva prevista pari a 4,94 megawatt, ditta richiedente Elios 2 S.r.L. con sede in Melissano - Parere".

PRESIDENTE

Io propongo a questo punto l'abbinamento di questo argomento con i successivi punti 11 e 12. Chi è d'accordo per l'abbinamento alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra.

PRESIDENTE

14 presenti e votanti; 14 favorevoli. Quindi discutiamo argomento 10, 11 e 12.

L'Assessore Faggiano ci dice quali sono le risultanze degli uffici.

Assessore FAGGIANO

Le tre proposte di insediamento di impianti da fonti rinnovabili, in particolare di fotovoltaico a terra, indicati nell'ordine del giorno sono stati già discussi anche in Commissione Consiliare.

Ora, abbiamo appena approvato anche un discorso di contenimento degli impianti a terra, peraltro ho appena letto oggi di una posizione del PDL che si trova d'accordo con Terre Rosse e dice "Mai più un megawatt di fotovoltaico a Mesagne", quindi credo che siamo tutti d'accordo nel contenere anche se i pareri - che io sottopongo al Consiglio Comunale - non sono dettati da questo contenimento ma dalle argomentazioni indicate già nelle delibere che il Consiglio Comunale a suo tempo ha approvato (la famosa delibera 65 del 2010).

In particolare, il punto 10, che è la proposta di impianto da realizzarsi alla Contrada Ficcanterra di potenza complessiva pari a 4,94 megawatt (la ditta richiedente è la Elios 2 S.r.L. con sede in via Monterosa in Melissano, Lecce)... tenete conto sempre che i progetti che stiamo esaminando sono da sottoporre ad autorizzazione unica perché superiori a ciò che la normativa prevede, quindi il nostro resta sempre un parere importante ma non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica regionale.

Per quanto riguarda gli impianti di potenza superiore ad un megawatt noi avevamo deliberato nel nostro territorio - ripeto - che il Consiglio Comunale attestasse l'accoglimento della proposta dell'impianto. In realtà, i pareri sono stati già anticipati, i pareri urbanistici sono stati già anticipati perché adesso i progetti non vengono più presentati al Comune ma vengono presentati direttamente alla Regione Puglia ed inseriti sul sito web ufficiale e poi viene data comunicazione dell'indizione della conferenza dei servizi. A questo punto l'ufficio ha ritenuto di anticipare il parere urbanistico dato sulla scorta delle linee guida del Consiglio Comunale per evitare che non ci fosse la posizione del Comune di Mesagne alla conferenza dei servizi.

Le conferenze di servizio tenute non sono state definitive, sono state richieste integrazioni ai vari Enti interessati, quindi il Consiglio Comunale è ancora nei tempi giusti per assumere una posizione ufficiale come Consiglio Comunale così come prevede la nostra delibera.

Per questo impianto si prevede la non conformità al punto B/1 della delibera in questione che prevede che l'area (parola incomprensibile) da colture agricole ed arboree pluriennali o di pregio (a tale proposito detta condizione dovrà essere attestata), non conforme perché si prevede lo spostamento di alberi di ulivo secolari.

Poi il progetto non risulta conforme al punto B/2 della delibera sempre che recita che l'area di impianto dovrà risultare inferiore al 50% della superficie totale del terreno e la superficie non occupata deve essere destinata ad attività agricola, quindi lo stesso impianto prevede l'occupazione di oltre il 50% della superficie totale del terreno.

Faccio notare che, anche se non è dispositivo normativo, il decreto del 5 maggio del Governo Nazionale, a proposito degli incentivi, quando deve dare gli incentivi ad impianti che si vanno a situare in aree di produzione agricola in corso, prevede addirittura il 10% massimo di utilizzo della superficie agricola, ma ovviamente - ripeto - lo richiamo soltanto per conoscenza, il riferimento è al 50% indicato dalla delibera in oggetto.

Il progetto, inoltre, non risulta conforme al punto B/3 per le distanze dei manufatti dai confini stradali e quindi si ripropone il parere di non conformità già formulato dal responsabile del procedimento dopo che sono stati acquisiti anche i pareri della Commissione Paesaggio che pure ha esaminato lo stesso progetto.

Per quanto riguarda il capo 11 all'ordine del giorno abbiamo l'impianto proposto per una potenza di 4,35 megawatt da realizzarsi alla Contrada Notarpanaro, con ditta richiedente sempre Elios 2 S.R.L. con sede a via Monterosa in Melissano (Lecce), eccetera.

In questo caso gli argomenti di non conformità sono relativi al punto B/2 e quindi al discorso del 50% della superficie ed al punto B/3, quello della distanza dei manufatti dai confini che dovranno rispettare la normativa tecnica di attuazione.

Anche questo progetto è stato esaminato dalla Commissione Paesaggio e l'ing. D'Adorante, con propria relazione, ha espresso il parere di competenza. L'ing. Perrucci ripropone il parere di non conformità ai contenuti ed alle direttive di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 191/2010 per la richiesta di autorizzazione unica relativa alla costruzione di questo impianto.

A proposito della ditta Elios il Sindaco mi ha appena informato che nella posta di oggi - cosa che io non ho visto - probabilmente la ditta Elios, avendo anticipato il parere che comunque l'ufficio aveva già espresso, ha dichiarato - mi diceva il Sindaco - la disponibilità a presentare ulteriore terreno, quindi, di fatto, in un certo senso, se è così, accogliendo le motivazioni che l'ufficio ed il Consiglio Comunale stanno per approvare. Ovviamente valuteremo, quando le carte arriveranno, in maniera adeguata le stesse indicazioni.

L'ultimo progetto, quello del punto 12, riguarda un insediamento per potenza complessiva di circa 10 megawatt, esattamente 9,98 megawatt, e la ditta richiedente si chiama Megawatt 100 con sede alla via Centauro di Brindisi.

Anche qui il progetto è stato esaminato secondo gli stessi criteri e gli stessi parametri e poiché non risulta in linea con le direttive l'ufficio ha già espresso parere sfavorevole dal punto di vista urbanistico.

In particolare, il progetto non risulta conforme al punto B/1, che recita che l'area di intervento non deve essere interessata da colture agrarie arboree pluriennali o di pregio, in quanto il progetto - anche questo - prevede lo spostamento di una serie di alberi di ulivo.

Il progetto non risulta conforme al punto B/2 per il discorso dell'impegno di una superficie quasi totale, anzi totale, della disponibilità, quindi ben al di sopra del 50% della superficie totale, e non risulta conforme al punto B/3 sempre per le distanze dai manufatti dai confini, pertanto anche per questo progetto si propone il parere di non conformità e quindi che il Consiglio Comunale sui tre progetti in questione esprima un parere sfavorevole che provvederemo ovviamente ad inviare immediatamente alla Regione Puglia perché ne tenga conto nelle prossime conferenze di servizio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Faggiano. La discussione è aperta. Ci sono interventi? Consigliere Magrì, prego.

Consigliere MAGRÌ

Grazie Presidente. Noi abbiamo affrontato la questione in Commissione e c'eravamo, tra l'altro, riservati poi di esprimere una nostra valutazione in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'atto di indirizzo che richiamava la precedente seduta consiliare, in linea di massima, nel rispetto della legge nazionale che richiamava l'Assessore, quella del 28 marzo 2011, il D.L. n. 28, formalmente si dà un freno alla realizzazione degli impianti su terra.

In questo senso la legge nazionale è molto più vincolante rispetto alla legge regionale. La legge regionale ad inizio anno ha introdotto dei criteri di valutazione del proprio territorio, quindi ha indicato proprio in un grosso documento tutte le aree che hanno dei riconoscimenti per i.g.p., d.o.c., d.o.p. e così via, quindi tutela del territorio.

Questi sono, diciamo, i cardini su cui si deve fondare la nostra valutazione, siamo chiamati qui per questo, e quell'atto di indirizzo – riprendendo questi leggi di carattere regionale e nazionale soprattutto – va in linea.

Tra l'altro ha richiamato un comma fondamentale l'Assessore però è parziale, perché è vero che dice il 10%, però questa legge nazionale dice che per tutti i procedimenti vecchi, cioè antecedenti al primo gennaio 2011 che sono superiori ad un megawatt, si possono portare avanti a condizione che si realizzino e si chiudano entro un anno solare dall'approvazione di quel decreto e cioè stiamo parlando entro il 28 marzo 2012.

Poi sarà possibile solo fare impianti fino ad un megawatt a terra a condizione che ci siano due condizioni: o il terreno sia abbandonato e certificato dall'Ente Provinciale Agricoltura o Ente Regionale da cinque anni...

Voci in aula.

Consigliere MAGRÌ

Improduttivo. Ma sto dando giusto perché... E l'altro che sia eventualmente utilizzabile solo il 10% dell'area. Quindi io porto un'unica remora: è vero che l'amministrazione ha fatto una sua delibera di Giunta Comunale e poi di Consiglio che io non ho criticato ma ho valutato in maniera un po' critica e mi sono astenuto perché ha voluto fare (tra virgolette) una forzatura perché i vecchi criteri che la Regione Puglia ha adottato quando ha detto "Fate gli impianti in autorizzazione unica" era quella di utilizzare solo una parte del terreno nella sua totalità e quindi non consentire tanti frazionamenti e tanti piccoli impianti che sicuramente avrebbero avuto un impatto maggiore, peggiore.

Forse nell'idea del legislatore regionale c'era questo input e non può essere snaturato, ecco perché in sede di Commissione io ho posto una domanda all'ingegnere: al di là delle valutazioni proprio legate alla delibera comunale ci sono altre valutazioni importanti? Nel senso di problemi PAI, Autorità di Bacino, architettonici, beni in tutela o altri criteri introdotti della Regione?". "No". Cioè tutti gli impianti rispettano queste norme, norme di enti sovraordinati al nostro, quindi regionali e nazionali.

Allora è vero che ognuno può esprimere una sua posizione personale e dire "Basta fotovoltaico"? Io non voglio riprendere un discorso che abbiamo affrontato più volte perché non si può dire sempre no a tutto, c'è il rispetto di chi lavora e chi, magari, vuole che siano applicate le regole e le leggi, le leggi di enti sovraordinati, però faccio un invito: voi state giustamente amministrando questa città, avete un indirizzo politico, un colore politico che è lo stesso della Provincia e della Regione, quindi l'invito è anche in questo di fare un confronto serrato su quelle che sono le posizioni della Regione che poi sono in contraddizione con quelle adottate dal Comune di Mesagne, tant'è che l'Assessore stesso, se non sbaglio proprio nella seduta dell'altro Consiglio Comunale, ci dava notizia che pur avendo espresso un parere sfavorevole la Regione ha autorizzato un progetto in autorizzazione unica. Quindi proprio per evitare queste situazioni, perché è vero che va tutelato il territorio e va tutelato con il controllo e con il rispetto delle regole, però va anche tutelato chi queste regole le ha rispettate.

Cioè il paradosso adesso qual è? che viviamo una situazione sul territorio che chi ha fatto il furbetto o ha voluto aggirare una legge regionale e nazionale si trova l'impianto - che magari adesso ci mettono pure i sigilli – però

chi ha rispettato le regole regionali e nazionali si trova nell'impossibilità di poter realizzare un impianto. Questo è un po' il paradosso.

L'invito che ho posto in Commissione lo pongo qua, anche perché c'è un vincolo poi temporale che è imposto dalla legge nazionale: se queste aziende non hanno effettivamente la capacità di realizzare questi impianti non si potranno mai e poi mai realizzare sul nostro territorio, quindi in questo è vero che c'è una delibera di Giunta Comunale e poi di Consiglio che tutela in questo caso anche la scelta di un funzionario che nel rispetto delle regole ha dovuto anticipare un parere alla Regione, però io mi sono detto certe volte "Forse è un po' debole" ed allora ho posto questo elemento di criticità ma non perché voglio a tutti i costi individuare un aspetto negativo – no – ma forse può diventare debole tant'è che la stessa Regione non ci ha considerato ed ha approvato un progetto che già avevamo esaminato a cui avevamo dato parere sfavorevole.

In questo, ho detto, forse dovremmo essere un po' più - siamo chiamati a questo – oggettivi e valutare nel complesso quella che è la situazione delle richieste delle aziende che hanno operato in una certa maniera rispetto ad altre.

Poi non so questa richiesta... perché a questo punto il consiglio - se posso dare una mia posizione politica - è quello di poter indicare delle prescrizioni che forse ha più senso, una prescrizione - come fanno altri enti - nel rispetto di alcuni Regolamenti, in questo caso delibere di Consiglio Comunale, di cui ci siamo dotati. Allora, se la prescrizione in questo caso è il non rispetto dell'area, della superficie complessiva del 50%, che non è prevista dalla legge regionale, con un'autorizzazione unica, allora possiamo metterla come prescrizione se vogliamo ancora più tutelare, avere un impatto minore, perché ampliamo l'area, restringiamo il campo d'azione dell'impianto e mettiamo una prescrizione, tant'è che il Sindaco accennava che forse un'azienda ha voluto rispondere in questo senso ad una prescrizione.

Allora ha più senso ragionare in questa maniera perché siamo in linea con quella che è l'indicazione della Regione e con quella che è l'indicazione restrittiva della legge nazionale. In questo sicuramente, forse, troveremo un equilibrio perché rispettiamo sicuramente il territorio, il tempo ci darà ragione perché se le aziende sono capaci nel rispettare le regole, avviare i lavori e realizzare, lo faranno, altrimenti gli decadrà il termine ultimo e non riusciranno neanche a fare l'impianto.

Questo è il senso che io propongo al Consiglio. Forse meglio adottare una prescrizione e non trovarsi poi nella condizione che una Regione, che è dello stesso colore politico di questa amministrazione, faccia un'altra scelta perché ha legiferato in maniera netta e chiara su questo aspetto dell'autorizzazione unica e sugli altri aspetti fondamentali che sono per la tutela e la salvaguardia del territorio.

Questa è l'analisi critica che voglio sottoporre a tutti voi ed in questo stiamo tutti tutelando il nostro territorio rispettando le regole e quindi non nascondiamoci dietro ad un dito perché comunque il fotovoltaico, come anche altri fonti di energia rinnovabili, oggi più che mai devono dare una risposta come sta facendo la Germania e come fanno anche altri Stati perché non abbiamo scelto con un referendum di annullare il nucleare, non possiamo potenziare sempre il carbone, quindi è giusto fare un'analisi locale ma anche un po' più complessiva nel rispetto delle regole, quindi in questo senso – senza dilungarmi più - proporrei come valutazione quella di mettere una prescrizione e non un parere sfavorevole là dove l'ufficio ha detto che gli unici elementi sono quelli che richiamano le nostre delibere di Consiglio Comunale e di Giunta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magri. Ci sono altri interventi? non ci sono altri interventi. Assessore Faggiano.

Assessore FAGGIANO

È chiaro che queste sono argomentazioni importanti già fatte e sostenute, vedremo se poi decideremo di cambiare la nostra delibera di Consiglio Comunale, ma fino a che quella delibera esiste ovviamente gli uffici sono tenuti ad esprimere il loro parere tecnico.

Non serve esprimere una prescrizione ad un progetto che impegna il 100% dell'area e dire "No, devi ridurre al 50%"; quel progetto viene snaturato se io devo dare una prescrizione di questo tipo, quindi il progetto non è conforme.

Se la stessa normativa nazionale, che il Consigliere Magrì ha richiamato, lega gli incentivi all'utilizzo... È vero che riguardano i nuovi impianti ma noi oggi stiamo esaminando nuovi impianti per quello che ci riguarda. Se la Regione Puglia ha una responsabilità nel ritardo del rilascio dell'autorizzazione unica si assumerà la responsabilità di concedere il parere favorevole. Non l'abbiamo tenuta in attesa noi.

Interviene il Consigliere Magrì fuori microfono.

Assessore FAGGIANO

Ho capito, ma non l'abbiamo tenuta in attesa noi. Le integrazioni della Regione sono arrivate in questo momento, in questo periodo, quindi se la Regione ha tenuto in attesa progetti per due anni la Regione Puglia si assumerà la responsabilità di dare questa autorizzazione unica.

Volevo dire che il progetto approvato a cui io ho onestamente fatto riferimento ho anche detto che probabilmente è avvenuto per un fatto temporale perché tra l'approvazione nostra e l'approvazione regionale sono intercorsi pochi giorni e noi abbiamo trasmesso nuovamente il parere; ad oggi non abbiamo notizia più su quel progetto per cui non so dire se effettivamente rimane operativo o no e siamo in attesa di avere comunicazioni dalla Regione.

Non ci preoccupa l'eventuale difformità del nostro parere da quello della Regione Puglia, noi non siamo contrari al fotovoltaico, noi siamo per le energie da fonti rinnovabili.

Oggi ho letto, Consigliere Magrì, un comunicato del PDL - è vero che non c'era Nuova Italia Popolare però era di tutto il PDL - che dice "Siamo d'accordo con Terre Rosse. Mai più un megawatt a Mesagne". Io ho detto che noi non partiamo di queste posizioni di principio, che respingiamo in assoluto, perché è chiaro che anche gli investimenti nel campo delle energie alternative ci interessano, così come ci interessa il contributo che il nostro territorio ha già dato in maniera significativa al piano energetico regionale che prevede per le fonti rinnovabili e per il fotovoltaico in particolare dimensioni complessive quasi al di sotto di quelle che erano previste nel nostro territorio.

Queste sono le motivazioni. Ovviamente io non trascuro le motivazioni del Consigliere Magrì, torneremo a fare un approfondimento eventualmente in Commissione per capire se possiamo trovare una strada più equilibrata ed anche aderente alle nuove normative nazionali e regionali, ma quelle nazionali che mi dicono che il futuro è il 10% di utilizzo del terreno io non posso trascurarle, quindi se devo rivedere devo rivedere su base ancora più restrittiva guardando al futuro.

È questo il punto.

Interviene il Consigliere Magrì fuori microfono.

Assessore FAGGIANO

Legato agli incentivi. Legato agli incentivi, però, dico, senza incentivi tu sai che in questo settore non si opera e si sta operando solo per effetto degli incentivi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Faggiano. Non era né un no né un sì, un "NIP" diciamo. Possiamo procedere alla votazione. Chi è per il parere sfavorevole (la conferma del parere negativo da parte dell'ufficio) alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Risultato della votazione: presenti e votanti 12, sfavorevoli 10, nessun astenuto, contrari 2. Il Consiglio esprime parere sfavorevole.

PUNTO N. 11: "Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito nel Comune di Mesagne di potenza complessiva prevista pari a 4,35 MW – *Ditta richiedente*: Helios 2 s.r.l.. con sede in Melissano – Parere".

PRESIDENTE

Votiamo per il secondo progetto, quello di 4,35. Chi è d'accordo nel rigettare con parere sfavorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Analogo risultato: 12 presenti e votanti, 10 favorevoli al rigetto e 2 astenuti.

PUNTO N. 12: "Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito nel Comune di Mesagne, di potenza complessiva prevista pari a 9,97 MW – *Ditta richiedente:* Megawatt 100 S.r.l. con sede in Brindisi – Parere".

Poi per l'ultimo, il n. 12 all'ordine del giorno, quello di 9,97. Chi è d'accordo per il rigetto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Analogo risultato.

PUNTO N. 13: "Approvazione nuovi criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi".

PRESIDENTE

Comunico che la Seconda Commissione Consiliare che ha esaminato l'argomento nelle sedute del 14 e 21 u.s. apportando anche qualche modifica nei criteri generali alla proposta iniziale e siccome ha fatto un buon lavoro direi, visto che era già consultata da tutti i Consiglieri Comunali, che la possiamo dare per letta.

Se ci sono interventi li raccogliamo, altrimenti possiamo approvare i criteri come sono usciti dalla Commissione che poi serviranno alla Giunta Comunale per l'elaborazione del Regolamento.

Se pensate che ci possono essere interventi li facciamo sennò li approviamo come sono stati licenziati dalla Commissione ed a proposito di licenziare possiamo licenziare l'ing. Perrucci al quale va il mio personale - non l'ho mai fatto - grazie perché in questi giorni è stato veramente pressato dal Presidente. Grazie ingegnere.

Ci sono interventi? C'è il Consigliere Magrì che interviene su questo argomento. Prego, Consigliere Magrì.

Consigliere MAGRÌ

Volevo soltanto dire che – almeno per quanto mi riguarda ed ho chiesto anche al Consigliere Di Donfrancesco – noi non siamo stati presenti in Commissione, quindi devo chiedere anche scusa perché non ho partecipato ai lavori e quindi non so esattamente qual è stato il senso. Credo che c'è il recepimento del Decreto Brunetta, quindi fondamentalmente c'è l'acquisizione di quelle che sono le disposizioni di carattere nazionale e poi, forse, c'è una sostanziale – a questo punto – presa di posizione, un impegno da parte dell'amministrazione, a cominciare a rivedere l'organizzazione interna degli uffici però non abbiamo al momento – credo - qui dentro il Consiglio Comunale una proposta o un organigramma.

PRESIDENTE

È il punto successivo poi, no? L'avete richiesto voi. Poi ne parliamo. Questo è solo per i criteri generali.

Consigliere MAGRÌ

Quindi sui criteri generali sì, però nel punto successivo...

PRESIDENTE

Poi ne parliamo del punto successivo.

Consigliere MAGRÌ

Ah c'è? E quindi abbiamo...

PRESIDENTE

Sì, sì, sì. Noi ci fermiamo al 13. Adesso stiamo parlando del 13 e – io lo dicevo prima ma forse qualcuno era disattento nella confusione – la Commissione ha esaminato ed ha apportato anche qualche modifica.

Voci in aula.

SINDACO

Il punto 8 è formato dai due commi ed in sede di Commissione si è considerato giustamente pleonastico il primo comma e quindi il punto 8 deve essere inteso nel senso che viene soltanto specificato il secondo comma.

PRESIDENTE

L'utilizzo dell'istituto delle mobilità individuali. Perfetto. Quindi, allora, diamo atto che per un errore era stato riportato il primo comma dell'art. 8 e poi la Commissione sul resto era d'accordo, quindi i criteri generali poi serviranno alla Giunta per la stesura del Regolamento.

Allora, se siamo d'accordo, possiamo procedere alla votazione. Chi è d'accordo alzi la mano.

Interviene il Consigliere D'Ancona fuori microfono.

PRESIDENTE

No, no, ci mancherebbe. Assolutamente. Siamo stati cinque ore e venti e per cinque minuti possiamo stare ancora. Prego, Consigliere D'Ancona.

Consigliere D'ANCONA

Grazie Presidente. Devo dire la verità, è stato inaspettato il primo punto all'ordine del giorno che ha portato via un'ora e qualche cosa, che era quello che aveva fatto sette Commissioni Consiliari (credo), quindi lì c'è stata un po' di perdita di tempo e prima e dopo.

Su questa cosa qua, invece, io ritengo che degli interventi dovessero essere fatti anche da altri perché in Commissione si è parlato di quale input dà questa nuova normativa e questi nuovi criteri generali che cambiano il volto dell'amministrazione pubblica dal punto di vista della sua organizzazione interna e gli danno un sprint in più perché – l'ho detto in Commissione - cambiano anche i termini, i nuovi termini che si affacciano quando si parla di pubblica amministrazione e si parla di performance e si parla di servizi e non più di adempimenti e si parla di cultura del fare e del migliorare le proprie prestazioni rispetto al cittadino, quindi c'è tutta un'evoluzione che dovrà essere fatta propria dal Regolamento e dai passaggi successivi.

Un fatto fondamentale – non mi stancherò mai di dirlo - è che si è sempre detto che la pubblica amministrazione difetta nelle sue prestazioni perché non ha un datore di lavoro ben definito che potesse anche licenziare (questa è l'interpretazione) ed adesso con la nuova normativa si identifica il dirigente in datore di lavoro che deve valutare l'operato del personale sia singolarmente che complessivamente.

Inoltre, cominciano ad affermarsi i principi delle performance da superare per avere le premialità, perché una cosa che bisogna cominciare ad inserire all'interno della discussione su cosa dobbiamo offrire noi ai cittadini è il livello minimo di qualità che dobbiamo dare, poi le performance; ovvero, in una battuta che fece il Sindaco in Commissione, se noi avessimo solo lo stipendio qual è il livello minimo di performance che ci tocca? Poi, dopo,

andiamo alle premialità, però noi dobbiamo cominciare a stabilire dei limiti minimi di qualità da offrire al cittadino e poi abbiamo le premialità e poi abbiamo oltre.

Inoltre, molto importante, – e credo che questo debba essere attuato al più presto - quelli che saranno poi i risultati dalle verifiche fatte dai dirigenti e dagli organismi indipendenti di valutazione devono essere messi all'attenzione della cittadinanza attraverso Internet o anche attraverso altri metodi perché questo avvicina sempre di più un Sindaco, eletto direttamente dal cittadino, a verificare quello che, in effetti, sta offrendo alla propria città.

Ecco, questi piccoli passaggi meritano un intervento brevissimo e soprattutto meriteranno, nell'approvazione del Regolamento da parte della Giunta e nel prosieguo della discussione - se lo si vorrà fare coinvolgendo le parti sociali, la politica in genere ed i cittadini - perché dobbiamo uscire fuori dall'essere stantii e non capire che la struttura amministrativa, il Comune, i dipendenti comunali non sono fini a se stessi e quindi prendono lo stipendio perché esistono, ma esistono perché devono erogare e servire - come lo facciamo noi nel privato o come lo fa ognuno di noi dal proprio posto di lavoro - nel migliore modo possibile la cittadinanza affinché poi tutta la società ne abbia un riscontro positivo.

Ripeto, questa sera la chiudiamo brevemente però la discussione è abbastanza ampia e preferirei che nel prosieguo della discussione in Giunta ed oltre il Sindaco coinvolgesse veramente non tanto i sindacati ma proprio i singoli operatori.

Io immagino - lo dicevo scherzando con una battuta – che se il Sindaco dovesse fare una riunione con tutta la sua squadra si parla di una riunione con centosettanta persone e non con dieci figure apicali, perché metodi affermati nel mondo dell'economia privata insegnano che serve valorizzare le persone e ritengo che noi non dobbiamo tagliare la testa a nessuno, noi dobbiamo accelerare e preparare una macchina amministrativa pronta per le sfide del futuro perché andiamo verso la municipalizzazione delle economie, dei servizi e di tutto quello che servirà per il funzionamento della società, quindi oggi dare l'input, l'impronta... io non dico che ci riusciremo fra dieci giorni, forse neanche fra dieci anni, però la prospettiva che ognuno di noi deve assumersi in quanto amministratore è quella di dare l'efficienza massima a questa macchina.

Sindaco, le auguro un buon lavoro da questo punto di vista e spero che ci risentiremo proprio perché adesso risponderà alla mozione fatta dai Consiglieri di opposizione perché ritengo che lei sia la persona giusta per cominciare a verificare... dopo un anno di verifica e di sopralluogo – possiamo dire – comincerà ad attuare quelli che potrebbero essere identificati come la vera opera infrastrutturale importante di questa amministrazione, quindi portiamoci tutta l'attenzione massima.

Ecco perché, Presidente, le chiedo questi cinque minuti, perché in Commissione si è sviluppata veramente una bella discussione e deve proseguire perché il nodo del funzionamento della macchina amministrativa passa attraverso l'organizzazione del funzionamento dei suoi servizi. Grazie.

## PRESIDENTE

Penso che possano essere accolte le osservazioni del Consigliere D'Ancona che, quindi, saranno tenute presenti soprattutto in sede di Regolamento perché quello spetta di competenza alla Giunta e quindi quello che diceva il Consigliere D'Ancona, insomma, sicuramente sarà tenuto in debita considerazione da parte dell'amministrazione.

Il Sindaco ha da dire qualche cosa su questo argomento.

## SINDACO

Su questo argomento sicuramente le sollecitazioni del Consigliere D'Ancona, già rappresentate in sede di Commissione, sono state valutate attentamente dalla Commissione e sui principi di ordine generale ci troviamo perfettamente d'accordo, questi sono i criteri di carattere generale sulla cui base, anche in relazione a quanto tu

prospettivi, di sviluppo e di cambiamento di mentalità culturale da parte del personale, soprattutto del personale dirigenziale, ma con il coinvolgimento del personale esecutivo bisognerà lavorare e non basta fissare i criteri.

Poi anche l'adozione del Regolamento successivo è un'opera di formazione continua che va fatta in ordine al personale perché ognuno di noi naturalmente deve adeguarsi non solo a quelli che sono i principi generali dell'ordinamento da ciò che è stato prima con la Bassanini e poi con la Legge Brunetta e tutto il resto, ma anche perché dobbiamo sempre meglio più corrispondere a quelle che sono le esigenze complessive della città che richiedono un adeguamento ai principi di carattere privatistico vigente nelle aziende private.

PRESIDENTE

Grazie. Possiamo procedere alla votazione. Chi è d'accordo per l'approvazione dei criteri?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno di cui sopra.

PRESIDENTE

Presenti e votanti 12: favorevoli 12, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva.

PUNTO N. 14: "Riorganizzazione complessiva del personale e degli uffici dell'Ente".

PRESIDENTE

L'iscrizione di tale argomento all'ordine del giorno è stata formalmente richiesta dai gruppi di opposizione con un'istanza del 16 giugno 2011 di cui tutti avete preso conoscenza.

A proposito dei gruppi di opposizione io, come Presidente del Consiglio, devo dare atto che se questo Consiglio Comunale è giunto fino a questo punto e noi esauriremo tutto l'ordine del giorno è anche grazie ai gruppi di opposizione – mi piace dirlo - che hanno garantito il numero legale e quindi mi piace darne atto a tutta l'assemblea.

Penso che su questo il Sindaco debba dire qualche cosa perché non c'è un'illustrazione dell'argomento in quanto era un'istanza portata sulla base anche di una discussione che c'era stata in conferenza dei capigruppo di alcuni articoli di stampa in Consiglio Comunale ed il Sindaco penso che possa rispondere, anche sulla scorta di quello che diceva prima, e quindi possiamo concludere questo argomento dicendo le linee generali dell'amministrazione su questo tema.

SINDACO

Sì. In ordine a questo argomento c'è stato anche un dibattito attraverso la stampa su sollecitazione. Noi per avviare tutto il processo che riguarda prima i criteri, poi la nuova regolamentazione ed il nuovo regolamento organico, che è preludio alla riorganizzazione complessiva degli uffici e dei servizi, abbiamo avviato una serie di discussioni interne alla Giunta perché da lì si parte per avere un quadro complessivo.

Abbiamo avuto un confronto di massima con le organizzazioni sindacali, un confronto che sta proseguendo ed a questo ci siamo fermati, non abbiamo messo su nessun atto né indirizzo né qualsiasi decisione in merito ad una riorganizzazione complessiva proprio perché è necessario prima definire il nuovo regolamento organico generale - e adesso vi dico subito che è già stato predisposto dagli uffici, dobbiamo esaminarlo in Giunta -, ci sarà una tema di discussione che sarà portato naturalmente all'attenzione delle forze politiche e soprattutto all'attenzione della Commissione, perché io ho già preannunciato in altre circostanze che il regolamento organico complessivo, pur se di competenza esclusiva della Giunta, non dobbiamo sottrarci al confronto ed ai contributi migliorativi che possono venire dal confronto e all'interno della maggioranza ed anche da parte dell'opposizione, quindi lo porteremo ad un confronto complessivo che è un confronto di carattere politico ed istituzionale come Commissione.

Come preludio al discorso della riorganizzazione complessiva degli uffici e dei servizi anche quello sarà tema di confronto politico ed istituzionale convinti come siamo che su questi argomenti non è soltanto la maggioranza... sono dei momenti in cui si procede ad una revisione complessiva del regolamento e della riorganizzazione degli uffici e dei servizi si procede ad un atto che vale per tutto il Consiglio Comunale, vale per tutta la città e vale per tutti i dipendenti comunali e quindi sicuramente questo sarà argomento oggetto di confronto e di discussione nelle sedi appropriate pur essendo – ripeto – solo di competenza della Giunta (non vogliamo sottrarci, vogliamo aprire il dibattito per apporti costruttivi da parte di tutti).

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è il Consigliere Magrì che vuole dire qualcosa su questo argomento.

Consigliere MAGRÌ

Sarò brevissimo. Come ha detto il Consigliere D'Ancona l'argomento è importante e prendiamo atto che il Sindaco ha preso l'impegno, anche se di competenza della Giunta, di portare questa discussione al di fuori sul piano politico ed istituzionale e di questo gli va dato atto.

Noi l'abbiamo sollecitato più volte perché sappiamo che la questione è importante e va affrontata sicuramente in una certa maniera, nell'ottica di quella che l'ottimizzazione - quello è l'obiettivo finale - del servizio che viene erogato da un'amministrazione.

Come ricordava, appunto, il Consigliere D'Ancona noi questo l'abbiamo fatto come un fondamento politico del nostro movimento, l'abbiamo sempre dichiarato, siamo disponibili a confrontarci ed a dare il nostro contributo, io vorrei però ricordare una storia del passato perché non si verifichi più quello che è successo in passato, perché io da Assessore al Personale ho studiato per quel periodo ed ho visto le carte. Che cos'è successo? Che in passato si erano dati degli indirizzi che poi non sono stati mantenuti perché si è deciso di dare in Giunta un'impostazione completamente diversa con la famosa organizzazione a pettine che poi abbiamo visto che cosa ha portato e su cui tutti abbiamo convenuto che sicuramente è superata e non può portare a quell'efficienza a cui si puntava.

Il Consiglio Comunale aveva dato tutt'altra indicazione prima e poi la Giunta non ne ha tenuto assolutamente conto ed ha partorito qualcosa che - io ricordo - in Consiglio Comunale tutti, indipendentemente dal colore politico, abbiamo convenuto ed abbiamo discusso che era una soluzione non efficace ed efficiente.

Quindi questo è l'augurio, di lavorare nell'ottica di migliorare i servizi e quindi combinarlo anche con la carta dei servizi tanto richiesta e con le certificazioni dell'Ente che porta al discorso di prima, di certificare anche chi opera all'esterno con l'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magri. Allora, se non ci sono altri interventi... sono le ore 22:35. Io penso che sia un record fare un Consiglio Comunale... Se la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica prendessero esempio dal Consiglio Comunale di Mesagne - lo dico appassionatamente - forse l'Italia non starebbe messa male come sta messa adesso.

Grazie a tutti. Ringrazio tutti, i dirigenti, i Consiglieri Comunali, il personale il Segreteria, il Segretario. Sciogliamo la seduta. Buone vacanze a tutti ed una raccomandazione a tutti i gruppi: non presentate richieste di interpellanze e mozioni perché sono sospese. Grazie.